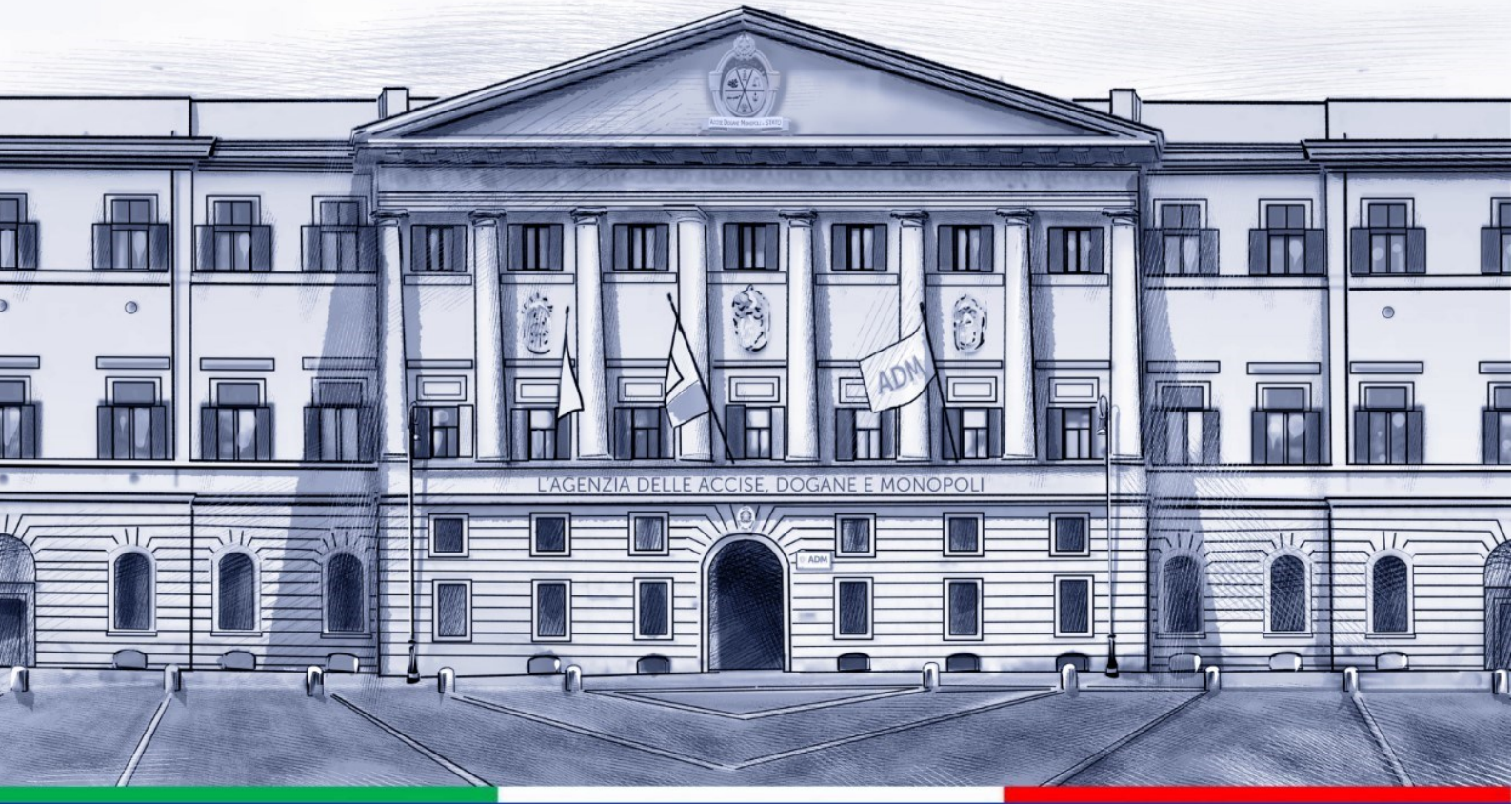
AGENZIA
ADM
L'AGENZIA DELLE ACCISE,
DOGANE E MONOPOLI

BOLLETTINO STATISTICO



II Trimestre 2022

N. 2/2022

AGENZIA

ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE,
DOGANE E MONOPOLI

INDICE

PREFAZIONE 7

PRINCIPALI STATISTICHE DEL TRIMESTRE 8

I. *FOCUS* ENERGIE 12

I.1 PREMESSA 12

I.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO 14

I.3 IL MERCATO DEL GAS ALLO STATO GASSOSO 21

I.4 IL MERCATO DEL GNL 26

I.5 IL MERCATO DEL PETROLIO 32

II. ACCISE E MONOPOLI 39

II.1 FISCALITÀ 40

II.1.1 Energie 40

II.1.1.1 Gettito derivante da Accisa 40

II.1.1.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di prodotto 40

II.1.1.3 Prodotti Energetici (PE): gettito derivante da Accisa 41

II.1.1.4 Gas Naturale (GN): gettito derivante da Accisa 41

II.1.1.5 Energia Elettrica (EE): gettito derivante da Accisa 41

II.1.2 Alcoli 42

II.1.2.1 Gettito derivante da Accisa 42

II.1.2.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di prodotto 42

II.1.2.3 Spiriti: gettito derivante da Accisa 43

II.1.2.4 Birra: gettito derivante da Accisa 43

II.1.3 Tabacchi 44

II.1.3.1 Gettito derivante da IVA e Accisa 44

II.1.3.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di tabacchi lavorati 44

II.1.3.3 Gettito derivante da imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione (PLI) e prodotti accessori 45

II.1.4 Giochi 46

II.1.4.1 Gettito derivante dalla fiscalità 46

II.1.4.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di gioco 46

II.1.4.3 Apparecchi da intrattenimento: gettito derivante dalla fiscalità 47

II.1.4.4 Scommesse: gettito derivante dalla fiscalità 47

II.1.4.5 Giochi numerici e lotterie: gettito derivante dalla fiscalità 48
II.1.4.6 Altri giochi: gettito derivante dalla fiscalità 48
II.2 VIGILANZA 49
II.2.1 Energie 49
II.2.1.1 Indicatori 49
II.2.1.2 Maggiori Diritti Accertati 49
II.2.1.3 Controlli dei laboratori chimici sui Prodotti Energetici (PE) 50
II.2.1.4 Oli minerali sequestrati all'interno degli spazi doganali 50
II.2.2 Alcoli 51
II.2.2.1 Indicatori 51
II.2.2.2 Maggiori Diritti Accertati 51
II.2.2.3 Controlli dei laboratori chimici sui Prodotti Alcolici (PA) 51
II.2.2.4 Prodotti Alcolici sequestrati all'interno degli spazi doganali 51
II.2.3 Tabacchi 52
II.2.3.1 Indicatori 52
II.2.3.2 Maggiori Diritti Accertati 52
II.2.3.3 Sequestri di tabacchi 53
II.2.3.4 Andamento dei siti *web* irregolari inibiti 53
II.2.3.5 Controlli dei laboratori chimici sui tabacchi lavorati 54
II.2.4 Giochi 55
II.2.4.1 Indicatori 55
II.2.4.2 Riepilogo nazionale di imposta accertata e sanzioni irrogate 55
II.2.4.3 Andamento dei siti *web* irregolari inibiti e tentativi di accesso registrati 55
III. DOGANE 57
III.1 I NUMERI DEL SETTORE DOGANE 58
III.2 FISCALITÀ 61
III.2.1.1 Gettito derivante da Dazi, IVA e altri Diritti Doganali 61
III.2.1.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di tributo 61
III.3 VIGILANZA 62
III.3.1.1 Maggiori Diritti Accertati e sanzioni 62
III.3.1.2 Sequestri nel settore Dogane 63
III.3.1.3 Controlli dei laboratori chimici 64

PREFAZIONE

Il presente Bollettino statistico è un *report* con il quale l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) espone, con cadenza trimestrale, i risultati conseguiti nei settori di competenza.

Oltre a fornire un'istantanea delle attività svolte dall'Agenzia, il documento rappresenta uno strumento di reportistica direzionale che supporta le attività di vigilanza dell'Agenzia.

ASSUNZIONI DEL REPORT

- I dati utilizzati, di natura operativa e gestionale, fanno riferimento al periodo 1° Aprile 2022 - 30 Giugno 2022 e sono stati estratti dai principali Sistemi Informativi dell'Agenzia. I dati estratti e storicizzati al mese di luglio 2022 sono stati integrati con basi informative interne, gestite da ADM attraverso strumenti informatici *custom*.
- La finestra temporale considerata ai fini dell'analisi dei dati comprende le serie storiche, rilevate su base trimestrale, dell'anno 2021 e dei primi due trimestri del 2022.
- Alcuni dati, già pubblicati in precedenti edizioni della reportistica (ad esempio il "Libro Blu"), potrebbero aver subito aggiornamenti a seguito di rettifiche e integrazioni. Tali aggiustamenti, infatti, in base alle disposizioni vigenti, possono essere apportati, per taluni dati, anche a distanza di tempo. Ovviamente, al decorrere del tempo si riduce la probabilità che vengano operate tali rettifiche. Conseguentemente, trascorso un certo intervallo temporale, i dati vengono "consolidati" e sono successivamente destinati a non mutare ulteriormente.
- Le stime (ad es. percentuali, medie, KPI, ecc.) sono effettuate sui valori statistici assoluti non approssimati e, pertanto, possono differire leggermente dalle stime che si otterrebbero sui dati pubblicati sul presente Report Trimestrale.
- Laddove il valore del dato è pari a zero o prossimo allo zero, pertanto reputato trascurabile, è stata utilizzata la notazione «-» (trattino), mentre nel caso in cui il fenomeno non sussista o non sia possibile stimare aritmeticamente un risultato è stata utilizzata la notazione «NA» (non applicabile).

RISULTATO DELLA FISCALITA' ACCISE, MONOPOLI E DOGANE

20,33 Mld €
II Trim. '22

39,12 Mld €
Cumulato Gen-Giu '22

Δ I Trim. '22	Δ II Trim. '21	Δ Cumulato Gen-Giu '21
+8,27%	*+19,28%*	*+25,22%*

FISCALITA'

	ACCISE E MONOPOLI						DOGANE
	Prodotti Energetici *Accisa*	**Gas Naturale** *Accisa*	**Energia Elettrica** *Accisa*	**Prodotti Alcolici** *Accisa*	**Tabacchi** *Accisa, IVA e imp. di consumo*	**Giochi** *Imposte giochi*	**Dogane** *Dazi, IVA, Altri diritti*
II Trim. '22	**4,67 Mld €**	**0,92 Mld €**	**0,68 Mld €**	**0,39 Mld €**	**3,78 Mld €**	**3,16 Mld €**	**6,73 Mld €**
Δ I Trim. '22	*- 6,70%*	*- 16,56%*	*- 16,73 %*	*+ 70,72 %*	*+ 12,52%*	*+ 36,58%*	*+13,08 %*
Δ II Trim. '21	*- 18,87 %*	*+ 9,56 %*	*+ 5,15 %*	*+ 13,19 %*	*+ 2,99%*	*+100,31%*	*+59,87 %*
Cumulato Gen-Giu '22	**9,68 Mld €**	**2,03 Mld €**	**1,49 Mld €**	**0,62 Mld €**	**7,14 Mld €**	**5,48 Mld €**	**12,68 Mld €**
Δ Cumulato Gen-Giu '21	*- 4,14%*	*+ 34,83%*	*+ 23,20 %*	*+ 18,92 %*	*+ 2,76 %*	*+ 84,76%*	*+58,68 %*

VIGILANZA

ACCISE E MONOPOLI

ENERGIE

ALCOLI

INDICATORI ACCISE

Indice di presidio del territorio* Prodotti Energetici	16%
Indice di presidio del territorio* Prodotti Alcolici	13%

MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI

II Trim. '22	35,24 Mln di €	Prodotti Energetici	13,82 Mln di €
		Gas Naturale	8,37 Mln di €
		Energia Elettrica	13,05 Mln di €
		Prodotti Alcolici	0,35 Mln di €
Cumulato Gen-Giu '22	80,15 Mln di €	Prodotti Energetici	46,77 Mln di €
		Gas Naturale	12,12 Mln di €
		Energia Elettrica	21,26 Mln di €
		Prodotti Alcolici	0,56 Mln di €

VERIFICHE DI LABORATORIO

	SEQUESTRI ALL'INTERNO DEGLI SPAZI DOGANALI	N. CAMPIONI ANALIZZATI	N. CAMPIONI ANALIZZATI	SEQUESTRI ALL'INTERNO DEGLI SPAZI DOGANALI
	II Trim. '22	1.888	958	II Trim. '22
	42.993 litri			1.493 litri
Δ I Trim '22		+13,73%	-23,60%	
Δ II Trim '21		+5,47%	-15,82%	
Cumulato Gen-Giu '22	Cumulato Gen-Giu '22	3.548	2.212	Cumulato Gen-Giu '22
	46.518 litri			8.844 litri
Δ Cumulato Gen-Giu '21		+3,62%	-13,02%	

Note: (*) L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di verifiche con accesso effettuate presso gli impianti di competenza ADM, e il numero di verifiche ottimali (definite in base alla rilevanza tributaria, alle periodicità di legge, ecc.).

TABACCHI

Indice di presidio del territorio* **6,23%**

	MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI**	N. VERIFICHE DI LABORATORIO	N. ESERCIZI CONTROLLATI
II Trim. '22	281.910,46 €	231	3.381
Δ I Trim '22	-25,28%	+22,22%	+56,09%
Δ II Trim '21	-41,38%	+165,52%	+4,61%
Cumulato Gen-Giu '22	659.208,13 €	420	5.547
Δ Cumulato Gen-Giu '21	-2,19%	+108,96%	+10,50%

N. SITI *WEB* INIBITI 59

Note: (*) L'indice di presidio del territorio dei tabacchi lavorati è il rapporto tra il numero di rivendite e depositi fiscali controllati e il numero di rivendite e depositi fiscali gestiti sui sistemi ADM
(**) Imposta liquidata/accertata per svincoli irregolari

SEQUESTRI

ALL'INTERNO DEGLI SPAZI DOGANALI

1.513,09 kg	429.361 € Valore della merce	II Trim. '22
-92,27%	-30,53%	Δ I Trim '22
+71,42%	+64,60%	Δ II Trim '21
21.090,45 kg	1.047.395 €	Cumulato Gen-Giu '22
+890,46%	+172,65%	Δ Cumulato Gen-Giu '21

FUORI DAGLI SPAZI DOGANALI

143.067,02 Kg	414 Verbali	II Trim. '22
+1.087,57%	+10,99%	Δ I Trim '22
+2.643,78%	+21,76%	Δ II Trim '21
155.114,04 kg	787	Cumulato Gen-Giu '22
+644,23%	-0,76%	Δ Cumulato Gen-Giu '21

VIGILANZA

GIOCHI

Indice di presidio del territorio* 11,90%**

Note: (***)L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di esercizi controllati (per tutti gli ambiti del gioco) e il numero degli esercizi censiti sui sistemi ADM

	IMPOSTA ACCERTATA	N. SANZIONI IRROGATE	N. ESERCIZI CONTROLLATI	N. SITI *WEB* INIBITI	
	103,74 Mln di €	135	3.548	123	
	+1.676,37%	-77,50%	-11,32%	+6,03%	Δ I Trim '22
	-82,77%	-79,88%	+60,91%	+6.050,00%	Δ II Trim '21
	109,58 Mln di €	735	7.549	239	Cumulato Gen-Giu '22
	-82,08%	-53,18%	+153,32%	+119,27%	Δ Cumulato Gen-Giu '21

DOGANE

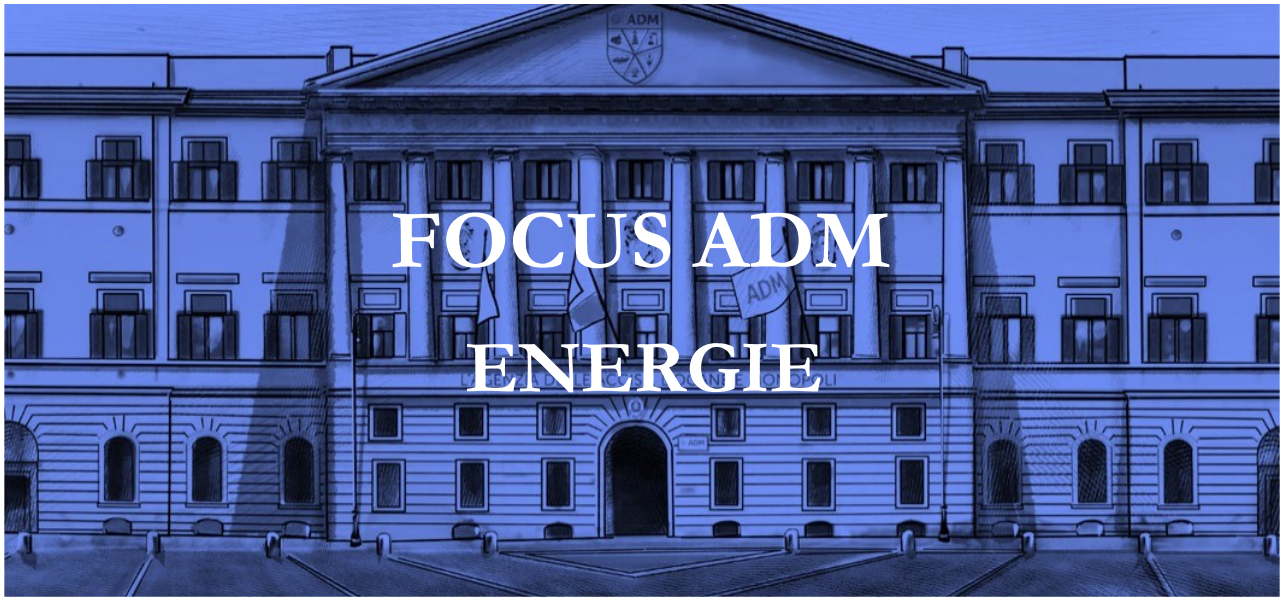
	MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI	SANZIONI
	284,44 Mln di €	365,83 Mln di €
Δ I Trim '22	-19,15%	-18,01%
Δ II Trim '21	-22,91%	-35,46%
Cumulato Gen-Giu '22	636,24 Mln di €	812,02 Mln di €
Δ Cumulato Gen-Giu '21	-3,11%	-14,52%

SEQUESTRI

	QUANTITA' SEQUESTRATE		VALORE DELLA MERCE	
	1.814,24 Ton.	15,21 Mln di pezzi	325,44 Mln di €	
Δ I Trim '22	+46,46%	-7,82%	-4,57%	Δ I Trim '22
Δ II Trim '21	-25,74%	+24,67%	+241,30%	Δ II Trim '21
Cumulato Gen-Giu '22	3.052,96 Ton.	31,71 Mln di pezzi	666,47 Mln di €	Cumulato Gen-Giu '22
Δ Cumulato Gen-Giu '21	-41,57%	-22,53%	+177,73%	Δ Cumulato Gen-Giu '21

VERIFICHE DI LABORATORIO

	N. CAMPIONI ANALIZZATI	N. CAMPIONI PERVENUTI	N. CAMPIONI NON CONFORMI
	8.331	8.105	250
Δ I Trim '22	-0,35%	-3,28%	-30,36%
Δ II Trim '21	-2,90%	-5,32%	+3,73%
Cumulato Gen-Giu'22	16.691	16.485	609
Δ Cumulato Gen-Giu '21	-0,30%	-1,42%	+33,55%


FOCUS ADM
ENERGIE

I. *FOCUS* ENERGIE

I.1 Premessa

Il presente *Focus* è stato elaborato in considerazione del contesto di criticità sui mercati energetici globali (e in particolar modo su quelli europei) determinatosi anche in connessione con il conflitto russo-ucraino. L'obiettivo è presentare le principali evidenze sulle importazioni italiane di gas naturale gassoso, gas naturale liquefatto (GNL) e petrolio che emergono dai dati riportati dagli operatori economici nelle dichiarazioni doganali.

Le analisi e le rielaborazioni svolte su tali dati permettono di esaminare la recente evoluzione delle importazioni delle suddette *commodities* energetiche secondo le prospettive di maggior rilevanza: quantitativi movimentati e relativi controvalori monetari, prezzi doganali unitari e confronto con i principali *benchmark* per il mercato europeo, principali paesi fornitori, composizione e dinamiche di mercato dei *players* coinvolti nella catena dell'*import*, vale a dire i soggetti che hanno spedito la merce in Italia e i soggetti che l'hanno importata.

I dati rappresentati nelle Figure coprono, con frequenza mensile, il periodo che intercorre da gennaio 2022 ad agosto 2022, oltrepassando quindi di due mensilità il periodo di tempo (II trimestre 2022) che caratterizza i dati delle altre sezioni della presente edizione del Bollettino Statistico. Tale peculiarità scaturisce dalla scelta di offrire un'analisi quanto più aggiornata possibile, anche alla luce dei rilevanti sviluppi che hanno interessato i mercati energetici nell'estate del 2022.

La seguente tabella riporta la sigla delle voci utilizzate nelle figure e il relativo significato.

SIGLA	SIGNIFICATO
Gas	Gas naturale allo stato gassoso.
GNL	Gas naturale liquefatto.
Petrolio	Oli greggi di petrolio o di minerali bituminosi.
Q	Quantità importate nel mese di riferimento.
CTV	Controvalore delle quantità importate nel mese di riferimento.
C	Quantità consumate nel mese di riferimento.
P	Prezzo in euro di una materia prima per relativa unità di misura.
P Dogana	Rapporto tra il valore in euro delle importazioni registrate nel mese di riferimento e le relative quantità.

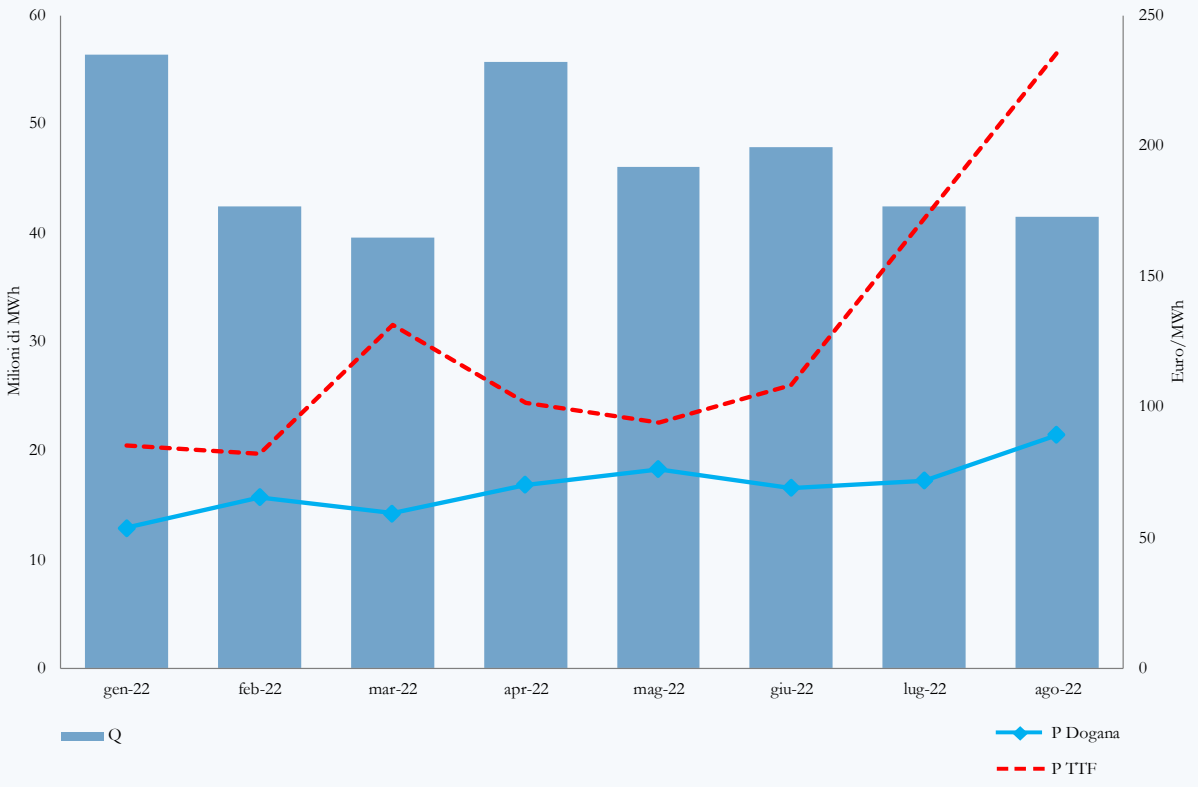
P *Brent*	Media dei prezzi giornalieri di chiusura del contratto *futures* sul *Brent* (la miscela di una varietà di petroli grezzi provenienti da giacimenti localizzati nel Mare del Nord) calcolata sulle giornate di negoziazione del mese di riferimento (fonte Bloomberg). I contratti *futures* su questa *commodity* energetica sono negoziati sul mercato *ICE Futures Europe Commodities* del gruppo finanziario statunitense *Intercontinental Exchange*.
P TTF	Media dei prezzi giornalieri di chiusura del contratto *futures* sul TTF (*Title Transfer Facility*) calcolata sulle giornate di negoziazione del mese di riferimento (fonte Bloomberg). Il TTF è il più importante mercato virtuale per la negoziazione del gas europeo trasportato via metanodotto e ha sede nei Paesi Bassi. Il relativo mercato *futures* è gestito da *Ice Endex* che fa parte del gruppo finanziario statunitense *Intercontinental Exchange*.
P HH	Media dei prezzi giornalieri di chiusura del contratto *futures* sull'*Henry Hub* calcolata sulle giornate di negoziazione del mese di riferimento (fonte *Bloomberg*). L'*Henry Hub* è il principale centro di negoziazione per il gas naturale statunitense via metanodotto. I prezzi che si formano su questo *hub* rappresentano il sottostante per i principali contratti *futures* sul gas naturale nel Nord America scambiati al *Chicago Mercantile Exchange* (CME) e sono altresì il riferimento per il *pricing* dei contratti *swap over-the-counter* negoziati sull'*Intercontinental Exchange*.
P JKM	Media dei prezzi giornalieri di chiusura del contratto *futures* sul *Japan Korea Marker* calcolata sulle giornate di negoziazione del mese di riferimento (fonte *Bloomberg*). Il *Japan Korea Marker* è il principale *benchmark* per la valutazione del GNL destinato al mercato asiatico (Giappone, Corea del Sud, Cina e Taiwan) e, più in generale, per il mercato globale del GNL, in quanto le consegne assorbite dai predetti paesi storicamente hanno rappresentato la maggior parte della domanda globale di GNL.
Origine	Paese d'origine della materia prima, come riportato nelle dichiarazioni doganali degli operatori economici.
Esportatori	Paese d'origine del soggetto che, in base alla dichiarazione doganale, ha spedito la materia prima. L'attribuzione del Paese d'origine dell'esportatore è stata effettuata assegnando, a ciascuno speditore in dichiarazione, il Paese in cui hanno il centro dei loro interessi i relativi principali azionisti, laddove identificabili in base alle banche dati *Orbis* di Bureau Van Dick e *Bloomberg* e all'informativa reperibile da fonti pubbliche.
Importatori	Paese d'origine del soggetto che, in base alla dichiarazione doganale, ha importato la materia prima. L'attribuzione del Paese d'origine dell'importatore è stata effettuata assegnando, a ciascun destinatario della dichiarazione, il Paese in cui hanno il centro dei loro interessi i relativi principali azionisti, laddove identificabili in base alle banche dati *Orbis* di Bureau Van Dick e *Bloomberg* e all'informativa reperibile da fonti pubbliche.
Area Grigia	Aggregato dei soggetti (esportatori o importatori a seconda della Figura considerata) per i quali non è stato possibile effettuare l'assegnazione del Paese d'origine in base al criterio della riconducibilità dei principali azionisti sopra descritto.

I.2 Il quadro di riferimento

Gas Naturale

Nei primi otto mesi del 2022 le importazioni di gas naturale allo stato gassoso sono state di circa 372,1 milioni di MWh (il 6,9 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2021). I volumi mensili sono risultati abbastanza stabili (in media 46,5 milioni di MWh al mese, con una lieve flessione nel periodo maggio-agosto 2022) a fronte di un tendenziale aumento dei prezzi all'importazione. In dettaglio (cfr. Figura 1), tra gennaio e agosto 2022 il prezzo in dogana è passato da 53,6 a 89,3 €/MWh (incremento del 66,6 per cento), con un incremento particolarmente significativo nel mese di agosto (aumento del 24,5 per cento su base mensile).

Figura 1 – Italia – importazioni gas



Fonte: elaborazione dati ADM e Bloomberg

Il prezzo del contratto *futures* sul TTF ha avuto invece un andamento più volatile e caratterizzato da un forte rialzo a partire dal mese di giugno, arrivando a un valore medio di circa 236 €/MWh nel mese di agosto, equivalente a un incremento del 177 per cento rispetto alla media di gennaio. L'incremento del prezzo sul TTF, partito già dalla seconda metà del 2021, è proseguito nel 2022 sperimentando un'accelerazione in concomitanza con la manifestazione di maggiori criticità sulle forniture russe. Come noto, infatti, verso la metà del mese di giugno 2022, sono cominciati pesanti contingentamenti sui flussi di gas originari della Federazione Russa. In particolare, *Gazprom*, il principale fornitore per i paesi UE, ha ridotto le forniture ad alcuni Stati membri e per un breve periodo (intorno a metà luglio), le ha del tutto interrotte; a fine agosto 2022 i flussi risultavano notevolmente ridimensionati su gran parte dei maggiori gasdotti, se non addirittura azzerati come nel caso del *Nord Stream*. Le connesse tensioni geopolitiche hanno influenzato le negoziazioni e portato al forte innalzamento delle quotazioni, favorito anche da una robusta domanda a livello europeo, alimentata dalla necessità dei vari governi di assicurarsi elevati stoccaggi in vista della stagione invernale e in un clima di grande incertezza.

Come mostra la Figura 1, queste dinamiche hanno amplificato, durante i mesi estivi, il divario tra i prezzi TTF e i prezzi doganali già riscontrato sin dal secondo semestre 2021. Al riguardo, è opportuno precisare che tale divario (e il suo segno, i.e. prezzo TTF superiore rispetto a quello d'importazione) rappresenta un'anomalia in quanto, di norma, il prezzo doganale di una *commodity* energetica è maggiore di quello osservato sui mercati finanziari, giacché il primo incorpora anche i costi di trasporto e di assicurazione, come pure i ricarichi legati ad altre transazioni di mercato, antecedenti l'importazione.

L'anomalia del prezzo TTF superiore a quello doganale è evidentemente connessa alla turbolenza dell'ultimo periodo (che risale già ad alcuni mesi prima dell'inizio del conflitto russo-ucraino) e alla sua conseguente amplificazione legata a dinamiche tipiche dei mercati all'ingrosso delle *commodities* energetiche, dove la logica dello scambio fisico del bene negoziato si sovrappone e si interseca con logiche prettamente finanziarie. Come conseguenza, questi mercati reagiscono in modo praticamente istantaneo a eventuali condizioni di tensione che si registrino dal lato della domanda e/o dell'offerta. Al contrario, i prezzi all'importazione sono influenzati dalla vigenza di contratti a lungo termine (*term*) che spesso incorporano clausole c.d. *take-or-pay* con le quali il compratore si impegna a prelevare un quantitativo minimo di gas durante un periodo prefissato e a pagarla anche in caso di mancato prelievo. Anche a fini di mitigazione di questo *commitment* assunto dall'acquirente, il prezzo della fornitura viene aggiornato con la periodicità prevista dal contratto e secondo formule di indicizzazione che, pur legandone il valore a quello di *benchmark* quotati sui mercati all'ingrosso, incorporano un certo ritardo temporale (*lag*) rispetto ai livelli correnti dell'indice di mercato, tra l'altro scelto, in alcuni casi, attraverso soluzioni di parametrizzazione indiretta che, quindi, non traspongono in un rapporto 1:1 il valore dell'indice in quello del prezzo di importazione. Questi elementi – unitamente al fatto che una quota intorno al 20-30 per cento dei contratti in essere è indicizzata alle quotazioni del *Brent* (i cui rincari sono rimasti inferiori rispetto a quello del gas sui principali mercati all'ingrosso) – comportano una certa inerzia dei prezzi all'importazione ad adeguarsi al valore corrente del prezzo del gas sul TTF.

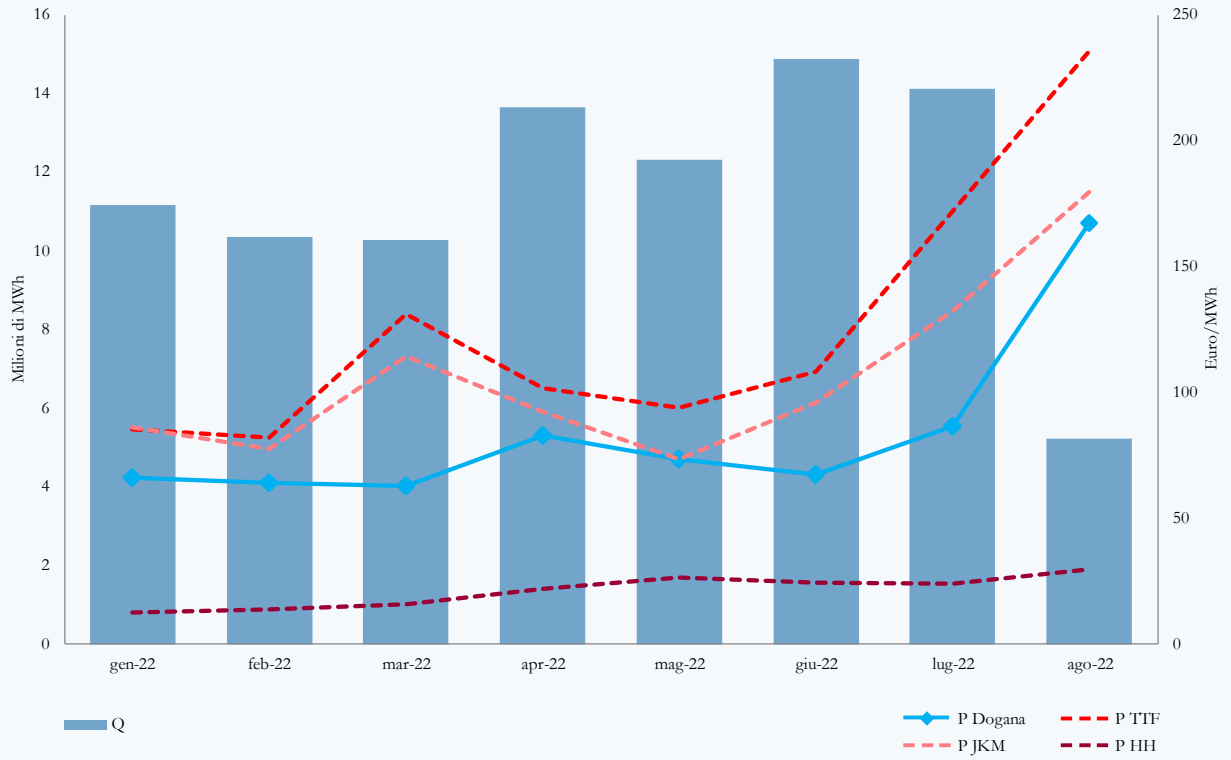
GNL

Nel periodo gennaio-agosto 2022 l'Italia ha importato complessivamente poco più di 92 milioni di MWh di GNL (circa il 22 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2021). Diversamente da quanto osservato per il gas naturale allo stato gassoso (caratterizzato da volumi mensili in *import* relativamente stabili), per il GNL i dati evidenziano, a partire da aprile e fino a luglio 2022, un incremento tendenziale dei quantitativi importati che sono passati da una media mensile di 10,6 milioni di MWh calcolata sul primo trimestre ad una di oltre 13,7 milioni di MWh, corrispondente ad una crescita di quasi il 30 per cento (cfr. Figura 2). Il dato relativo al mese di agosto, ancora provvisorio, mostra una brusca interruzione della tendenza registrata nei mesi precedenti (appena 5,2 milioni di MWh importati), probabilmente dovuta al progressivo riempimento della rete nazionale e al forte apprezzamento del GNL.

Ad agosto, infatti, il valore medio dei prezzi all'importazione è stato pari a 167,4 €/MWh, corrispondente a un incremento del 93,4 per cento su base mensile e ad uno ancora più eccezionale (oltre il 250 per cento) rispetto ai valori di inizio anno. Per meglio inquadrare l'andamento dei prezzi doganali rispetto alle dinamiche del prezzo nei principali *hub* di negoziazione, la Figura 2 riporta anche l'andamento mensile degli indici più rilevanti per il mercato del gas nelle varie macro-aree geografiche: il TTF, che è il *benchmark* per il mercato europeo (seppure non per il GNL bensì per il gas allo stato gassoso), il JKM, che è l'indice di riferimento del gas liquefatto per l'area Asia-Pacifico, e l'*Henry Hub*, che invece è l'indice di riferimento per il mercato statunitense. Dall'osservazione della Figura 2 è agevole riscontrare come i prezzi doganali abbiano avuto un comportamento molto simile a quello degli indici TTF e JKM, entrambi notoriamente mercati di importazione del gas ed entrambi caratterizzati – durante il periodo considerato – da una forte volatilità con variazioni repentine sino a +/- 50 per cento nell'arco di pochi giorni. L'elevata correlazione tra i prezzi doganali e questi indici (che non si riscontra, come detto, per il gas naturale allo stato gassoso) discende dal fatto che il mercato del GNL è caratterizzato da minori volumi contrattuali e da una logistica che – operando via nave e rigassificatori – è meno vincolata all'esistenza di infrastrutture fisse (gasdotti). Questi elementi di flessibilità si traducono in un'elevata reattività dei prezzi all'importazione rispetto ai mutamenti nel rapporto tra domanda e offerta e, quindi, anche in una maggiore sensitività rispetto all'andamento dei principali indici di riferimento.

Il terzo indice – il prezzo del contratto *futures* sull'*Henry Hub* – ha avuto un comportamento notevolmente diverso dagli altri due (TTF e JKM), mantenendosi su valori molto più stabili e più bassi, prettamente legati al mercato degli scambi fisici ed ai limitati volumi in esportazione. In particolare, è abbastanza probabile che la crescente divergenza tra le quotazioni del TTF/JKM e quelle dell'*Henry Hub* abbia consentito arbitraggi favorevoli sulle importazioni di GNL, con navi che potrebbero essere partite da mercati quotati sull'*Henry Hub* per arrivare su mercati europei (incluso quello italiano) quotati TTF o JKM, permettendo agli operatori di conseguire significativi profitti privi di rischio (nei mesi di luglio e agosto il differenziale di cui trattasi ha toccato i 200 €/MWh).

Figura 2 – Italia – importazioni GNL

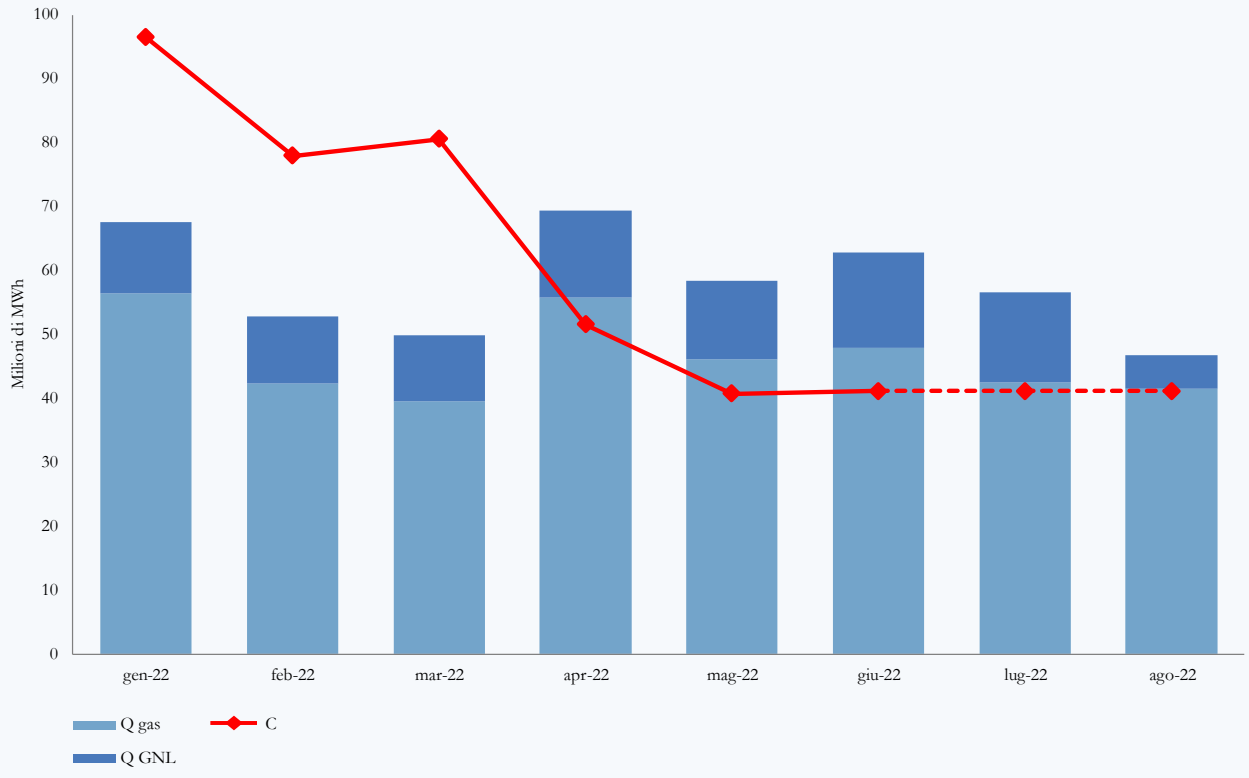


Fonte: elaborazione dati ADM e Bloomberg

La Figura 3 offre una panoramica delle importazioni totali di gas dell'Italia (sia gassoso che liquefatto) nei primi otto mesi del 2022 a confronto con i consumi mensili. È immediato notare come complessivamente i volumi di gas arrivati via metanodotto rappresentino una quota molto elevata (intorno all'80 per cento sul dato cumulato del periodo esaminato) dell'*import* complessivo di gas, a motivo della predominanza di infrastrutture logistiche basate sulla rete di gasdotti che collegano l'Italia ai paesi fornitori. Va evidenziato, tuttavia, come l'incremento delle importazioni di GNL nei mesi da aprile a luglio si sia tradotto, in tali mesi, in un aumento della relativa incidenza sulle importazioni totali di gas (arrivando a pesare quasi ¼ nel mese di luglio). L'arretramento verificatosi nel mese di agosto ha comportato un ridimensionamento della quota del gas liquefatto, ma non è da escludere che si tratti di una pausa rispetto a un *trend* favorevole che potrebbe riprendere nell'ultimo quadrimestre 2022.

L'andamento dei consumi mensili di gas, fortemente correlato alle condizioni climatiche, manifesta una classica conformazione decrescente con valori che si riducono progressivamente man mano che si entra nella stagione estiva. Per effetto di questa conformazione – e, in parte, anche di maggiori volumi importati nei mesi da aprile a luglio – all'eccesso di domanda rispetto alle importazioni riscontrato nel primo trimestre è seguita nei mesi successivi una fase di consolidamento delle scorte dovuta a consumi inferiori alle quantità importate. In altri termini, la rete nazionale è equiparabile a un magazzino che si svuota durante i mesi invernali per poi incamerare gas a partire da aprile, recuperando gli stoccaggi necessari per la successiva stagione invernale.

Figura 3 – Italia – importazioni e consumi di gas e GNL

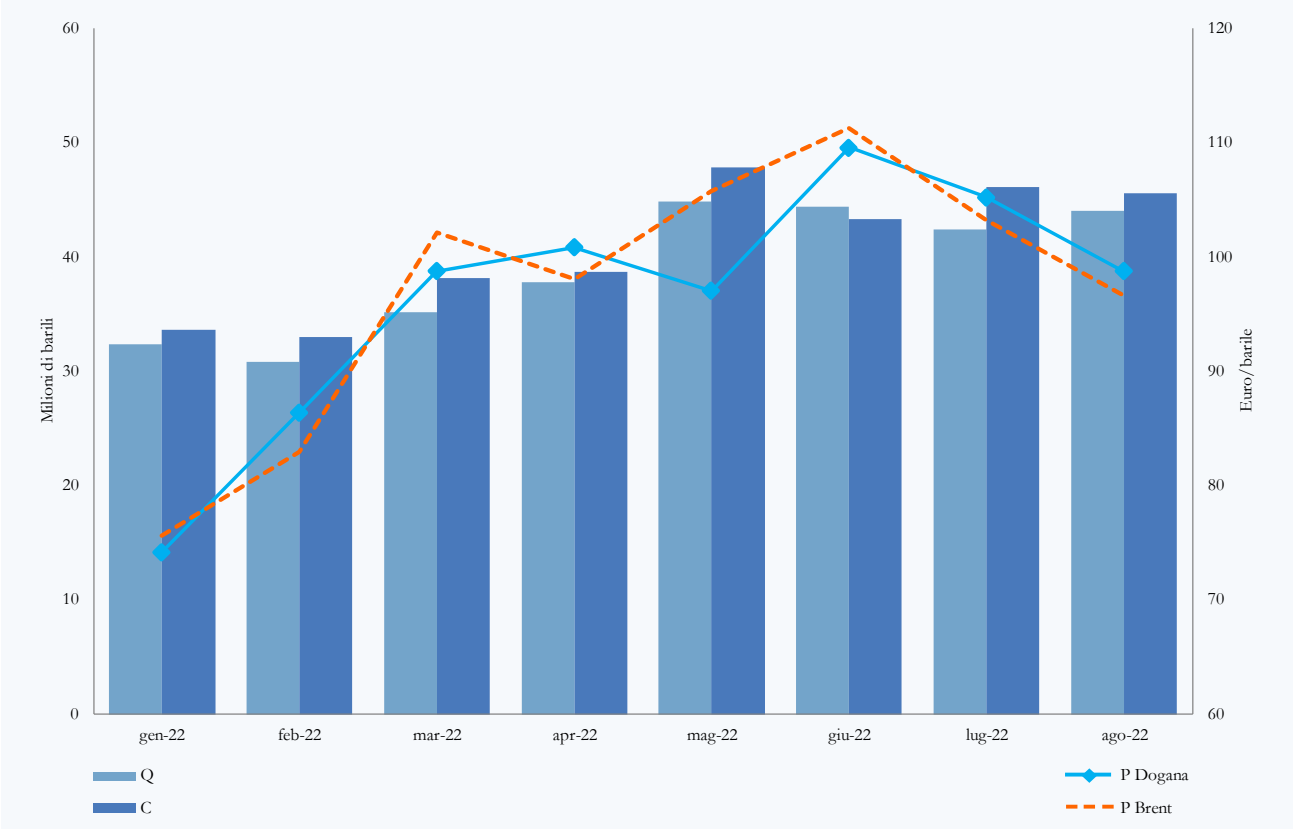


Fonte: elaborazione dati ADM
NB: I valori relativi ai consumi dei mesi di luglio e agosto 2022 sono dati stimati.

Petrolio

In relazione al petrolio (cfr. Figura 4), i dati provenienti dalle dichiarazioni doganali evidenziano un aumento dei volumi importati a partire dal secondo trimestre (in media, circa 10 milioni di barili in più, al mese, rispetto al periodo gennaio-marzo), dovuto principalmente alla stagionalità dei consumi e all'allargamento dei margini di raffinazione (ben sopra i 30 €/bbl) che ha attratto maggiori lavorazioni. Sull'intero periodo di analisi, i prezzi all'importazione hanno sperimentato complessivamente un incremento del 33,1 per cento, gran parte del quale materializzatosi nei primi tre mesi del 2022. I rincari intervenuti nel secondo trimestre dell'anno sono stati, infatti, sostanzialmente riassorbiti tra luglio e agosto. A differenza di quanto riscontrato per il gas naturale allo stato gassoso, nel caso del petrolio la dinamica dei prezzi doganali risulta largamente sovrapponibile a quella delle quotazioni del *Brent*. Nella prima metà dell'anno entrambe hanno risentito della forte instabilità geopolitica associata all'esplosione del conflitto russo-ucraino, mentre nei due mesi successivi si è verificata un'inversione di tendenza resa possibile dall'aumento della produzione mondiale di petrolio (a luglio 2022 è stato raggiunto un massimo post-pandemia con 101,3 milioni di barili al giorno), dal rilascio eccezionale di scorte da parte dei paesi membri della IEA (*International Energy Agency*) e dal concomitante indebolimento della domanda globale di greggio (soprattutto per la minore richiesta proveniente dalla Cina durante gli estesi e prolungati *lockdown* implementati in diverse aree del Paese per contenere nuovi focolai di Covid-19). Il confronto tra le quantità importate e quelle consumate evidenzia una forte somiglianza, con una tendenza dei consumi a superare, di poco, le importazioni.

Figura 4 – Italia - importazioni e consumi petrolio



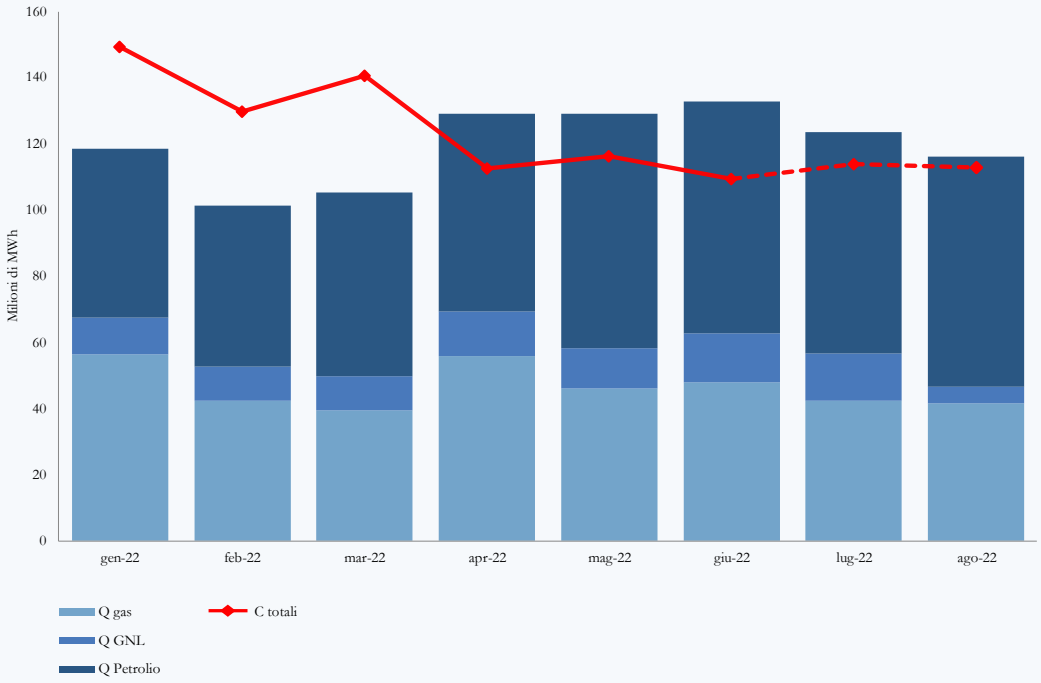
Fonte: elaborazione dati ADM e Bloomberg

Bilancio complessivo di importazioni e consumi nazionali

La Figura 5 riporta il bilancio complessivo dei volumi importati e dei consumi delle *commodities* energetiche analizzate (gas allo stato gassoso, GNL e petrolio) in ciascuno dei primi otto mesi del 2022. È evidente l'aumento nell'approvvigionamento energetico dell'Italia iniziato nel mese di aprile e protrattosi sino a quello di luglio. In media, l'aumento su base mensile è stato di oltre 20 milioni di MWh rispetto ai numeri del primo trimestre dell'anno (incremento del 18,6 per cento), ed è stato realizzato essenzialmente a mezzo di maggiori importazioni di petrolio e GNL. Conseguentemente, si è assottigliata la quota di contribuzione del gas allo stato gassoso (dal 47,5 per cento di gennaio al 34,4 per cento di luglio) e sono salite significativamente quelle del petrolio (dal 43,1 per cento di gennaio al 54,2 per cento di luglio) e del GNL (9,4 per cento a gennaio e 11,4 per cento a luglio). Queste dinamiche riflettono, in parte, fattori di stagionalità, ma appare ragionevole ipotizzare che scontino anche l'impatto del conflitto in Ucraina sul mix energetico in importazione dell'Italia.

Il confronto tra quantità importate e consumi evidenzia un *gap* negativo (i.e. importazioni inferiori ai consumi) nei primi tre mesi dell'anno imputabile essenzialmente al ruolo della stagione invernale, un'eccedenza delle importazioni rispetto ai consumi nei successivi quattro mesi (aprile-luglio) e un sostanziale pareggio nel mese di agosto, ancorché con consumi (stimati) lievemente inferiori alle importazioni. In termini cumulati, sugli otto mesi considerati, i consumi hanno ecceduto le importazioni per circa 29,4 milioni di MWh. Ciò si deve principalmente al fatto che l'eccesso di domanda sulle importazioni durante i mesi invernali è stato mediamente maggiore della capacità di costituzione delle scorte (importazioni più elevate dei consumi) durante i mesi con temperature più miti. In dettaglio, tra gennaio e agosto, il totale cumulato delle importazioni è stato pari a 956 milioni di MWh mentre il totale cumulato dei consumi è stato pari a 985,4 milioni di MWh.

Figura 5 – Italia - importazioni e consumi di gas, GNL e petrolio



Fonte: elaborazione dati ADM
NB: I valori relativi ai consumi dei mesi di luglio e agosto 2022 sono dati stimati.

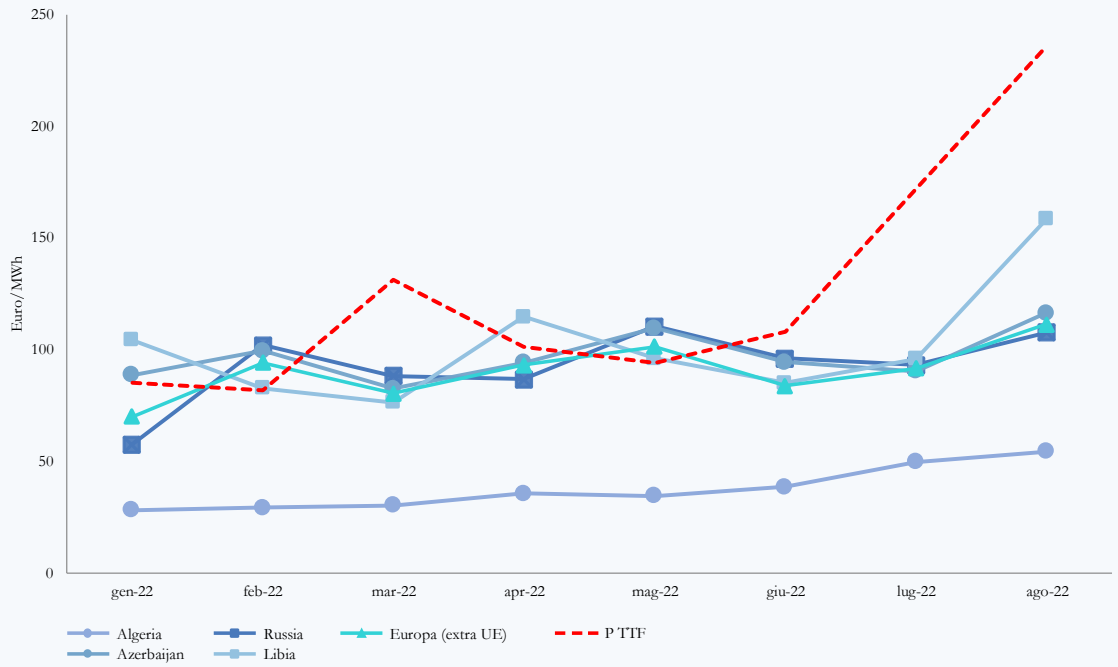
I.3 Il mercato del gas allo stato gassoso

Il gas importato in Italia via metanodotto è basato su contratti di lunga durata (*term*), che garantiscono l'approvvigionamento strategico principale con i paesi fornitori, e da contratti a breve termine (*spot*) che sono legati ai picchi di consumo o che vengono stipulati in momenti favorevoli di mercato. I principali fornitori del nostro Paese sono Algeria, Russia, Azerbaijan e Libia.

La Figura 6 riporta l'evoluzione delle condizioni di prezzo all'importazione applicate in relazione alle varie forniture nei primi otto mesi del 2022 a confronto con l'andamento mensile del prezzo sul TTF. È in chiaro risalto la notevole differenza di livello tra il prezzo all'importazione del gas algerino e quello degli altri fornitori. In dettaglio, il gas algerino è passato dai 28,4 €/MWh del mese di gennaio ai 54,5 €/MWh del mese di agosto, mentre il prezzo in dogana per gli altri paesi di origine ha oscillato sostanzialmente intorno ai 100 €/MWh durante il periodo di osservazione, fatto salvo il dato relativo al gas libico per il mese di agosto che si è portato in prossimità dei 160 €/MWh. La convenienza economica del gas originario dell'Algeria rispetto a quello degli altri fornitori dipende dalle condizioni particolarmente vantaggiose che l'Italia è riuscita storicamente a negoziare con questo partner commerciale. Inoltre, il prezzo del gas algerino è indicizzato alle quotazioni del *Brent*, mentre quello degli altri fornitori è parametrato – almeno in parte – ai valori del TTF o di indici rappresentativi di altri mercati all'ingrosso del gas naturale allo stato gassoso, che nel corso dei primi otto mesi del 2022 hanno sperimentato rincari ben più elevati rispetto al petrolio.

Per il commento alla dinamica di aumento tendenziale dei prezzi doganali e al differenziale (prevalentemente negativo) tra questi e l'indice TTF, si rinvia a quanto già illustrato con riguardo alla Figura 1.

Figura 6 – Italia – importazioni gas – origine (P)

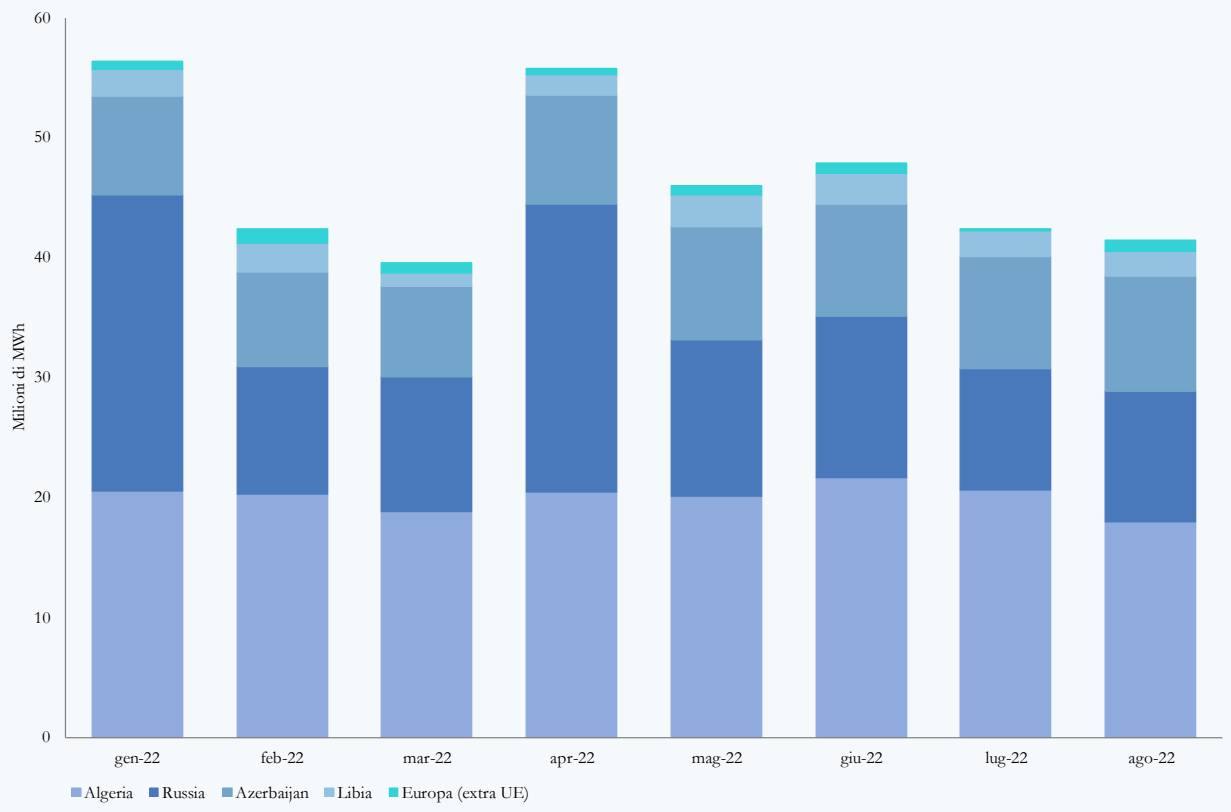


Fonte: elaborazione dati ADM e Bloomberg

La Figura 7 offre una scomposizione delle quantità di gas naturale importate mensilmente dettagliando il contributo dei principali paesi d'origine. I *layers* algerino, azero e libico rappresentano una fornitura abbastanza regolare e costante nei mesi esaminati. Si nota, invece, una flessione tendenziale dell'approvvigionamento russo, ancora sostanzioso per l'Italia (e per numerosi paesi UE) e fondamentale per l'incremento degli stoccaggi estivi per la successiva stagione invernale. Per effetto di questa flessione, il peso della Russia sulle importazioni totali è sceso dal 43,8 per cento di gennaio al 26,2 per cento di agosto. In sincrono è salita in misura rilevante la quota dell'Azerbaijan (dal 14,7 per cento al 23 per cento), mentre quella dell'Algeria è rimasta relativamente stabile e quasi sempre sopra il 40 per cento (con un picco di 48,5 per cento toccato a luglio), facendo di questo Paese il maggior fornitore di gas per l'Italia nei primi otto mesi dell'anno con complessivi 160,5 milioni di MWh (in media intorno ai 20 milioni di MWh al mese).

In merito alla flessione delle importazioni dalla Federazione Russa, va precisato che sull'intero periodo considerato (gennaio-agosto 2022) esse sono state comunque superiori a quelle effettuate nello stesso periodo del 2021 (118,1 milioni di MWh nei primi otto mesi del 2022 e 106,3 nei primi otto mesi del 2021). Tale evidenza – che potrebbe ribaltarsi nell'ultimo quadrimestre 2022 – risente principalmente dei grossi quantitativi acquistati nei mesi di gennaio e aprile 2022.

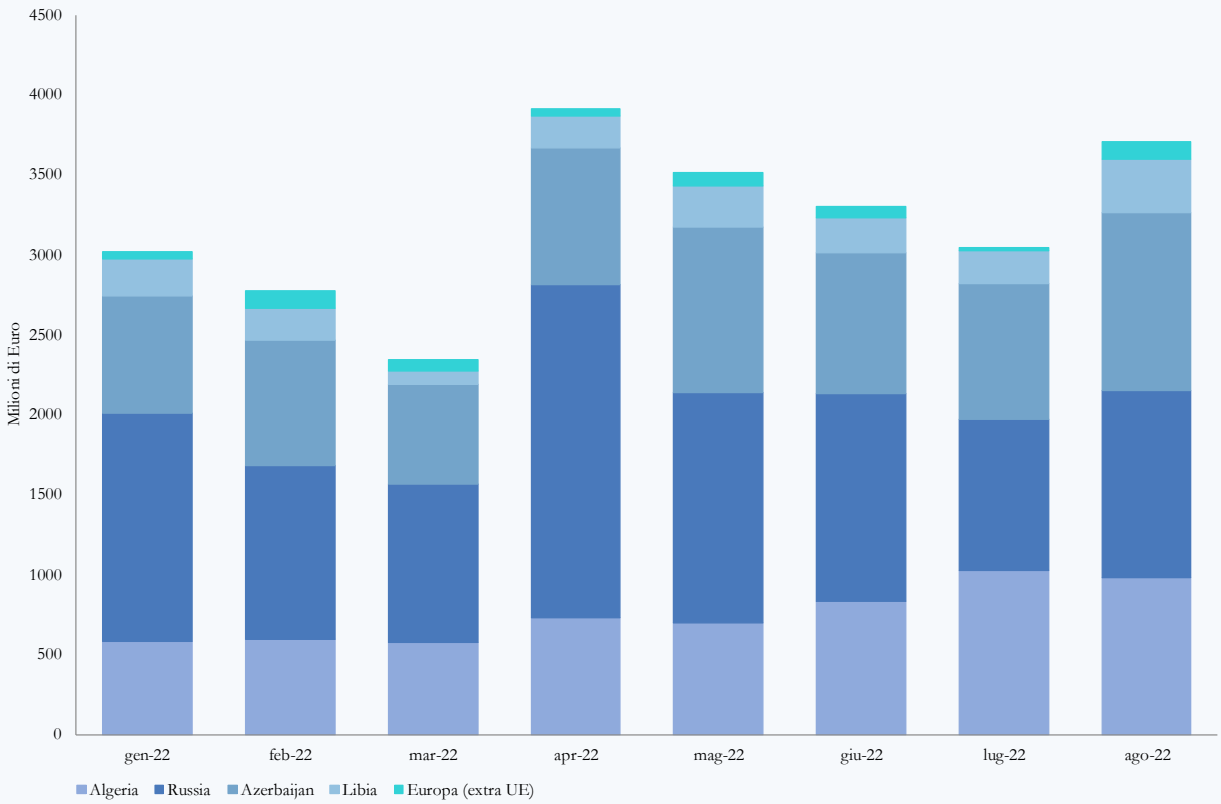
Figura 7 – Italia – importazioni gas – origine (Q)



Fonte: elaborazione dati ADM

La scomposizione del controvalore monetario delle importazioni di gas per Paese d'origine – riportata in Figura 8 – modifica in parte il quadro che emerge dall'analisi dei volumi importati. Nonostante i volumi originari dell'Algeria siano stati preponderanti, l'esborso complessivo risultante dalle dichiarazioni doganali per il gas di origine russa è stato notevolmente superiore (10,5 miliardi di euro a fronte dei 6 miliardi di euro pagati sul gas algerino). Ciò si deve al fatto che – come visto nel commento alla Figura 6 – sull'intero periodo di osservazione il gas algerino è stato sistematicamente meno costoso di quello russo come pure, del resto, di quello degli altri paesi fornitori.

Figura 8 – Italia – importazioni gas – origine (CTV)



Fonte: elaborazione dati ADM

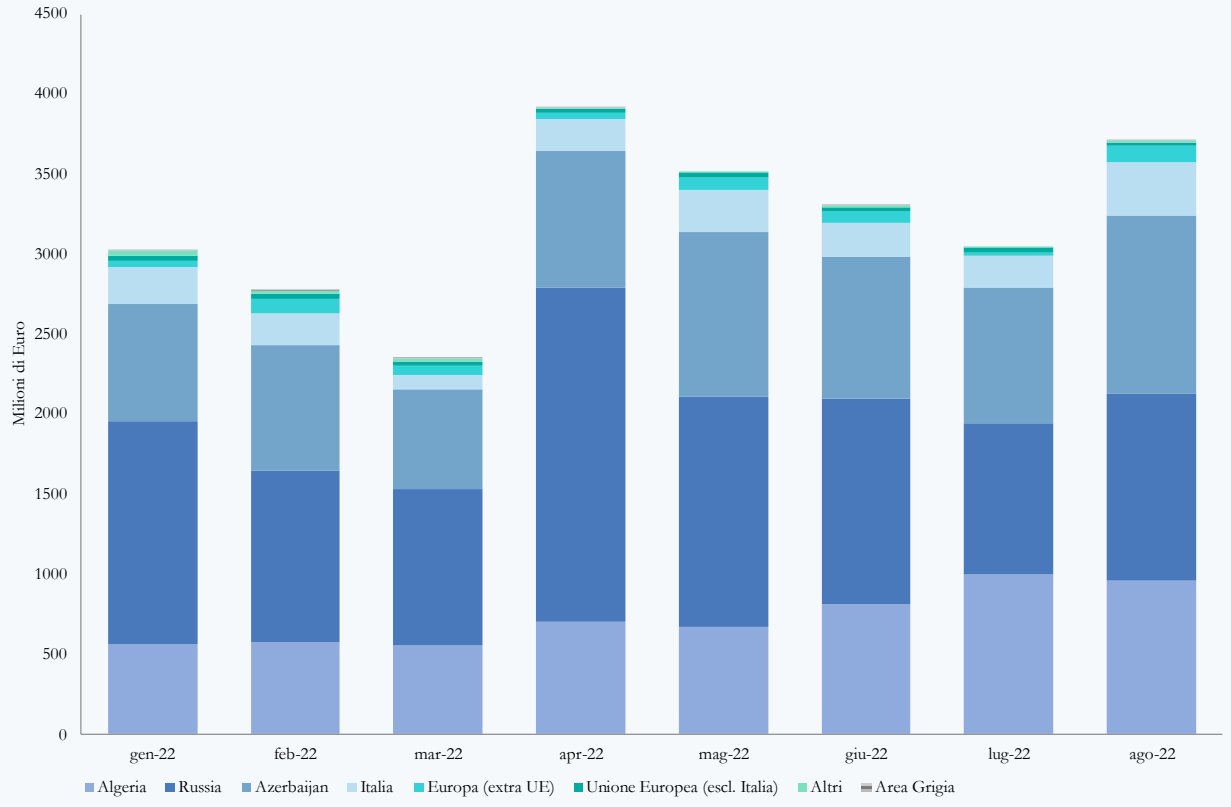
I dati contenuti nelle dichiarazioni doganali permettono di ricavare importanti informazioni non solo sul Paese di origine delle forniture ma anche su altri soggetti che ricoprono un ruolo chiave in questa fase della filiera del gas: gli esportatori, ossia coloro che effettuano la spedizione della merce, e gli importatori, ossia coloro che ne curano l'importazione in Italia. Entrambi, in quanto coinvolti nella catena del valore del gas, realizzano dei margini dalla loro attività proporzionali alle quantità movimentate e, naturalmente, all'entità dei prezzi all'importazione. Pertanto, l'analisi di queste due categorie di soggetti consente di ipotizzare, in base al criterio di seguito descritto, quali siano i paesi in cui si concentrano maggiormente i margini di guadagno collegati alle importazioni italiane di gas.

Partendo dalla ragione sociale dei vari soggetti, si è proceduto a individuare – ove possibile – il Paese nel quale ciascuno di essi ha il centro dei propri interessi economici, intendendo con ciò il Paese dei principali azionisti (criterio della riconducibilità prevalente dell'azionariato). A tal fine sono state utilizzate le informazioni disponibili nei *database Orbis* di Bureau Van Dick e *Bloomberg* e quelle reperibili

da fonti pubbliche.

La Figura 9 riporta il Paese in cui hanno il centro dei propri interessi i soggetti che hanno spedito il gas destinato all'Italia secondo il criterio testé illustrato. Dal confronto con la Figura 8 si riscontra come in generale vi sia una sostanziale sovrapponibilità tra il Paese di origine della merce e quello del soggetto che ha proceduto alla sua spedizione. Tale evidenza è legata al fatto che il gas allo stato gassoso, anche in ragione dell'infrastruttura fisica con cui viene movimentato, è gestito principalmente da società statali le quali, oltre a possedere la risorsa, ne gestiscono direttamente anche la negoziazione. Si nota pertanto il presidio di speditori locali sui volumi azeri, russi ed essenzialmente anche su quelli algerini. Fa eccezione la Libia, per la quale il gas proveniente dai giacimenti locali viene inviato nel nostro Paese da operatori italiani. La presenza di esportatori riconducibili all'Europa (sia extra UE che intra UE) è limitata, mentre quella di esportatori riconducibili ad altri paesi o per i quali non è stato possibile identificare gli azionisti di riferimento (*Area Grigia*) è assolutamente marginale.

Figura 9 – Italia – importazioni gas – esportatori (CTV)

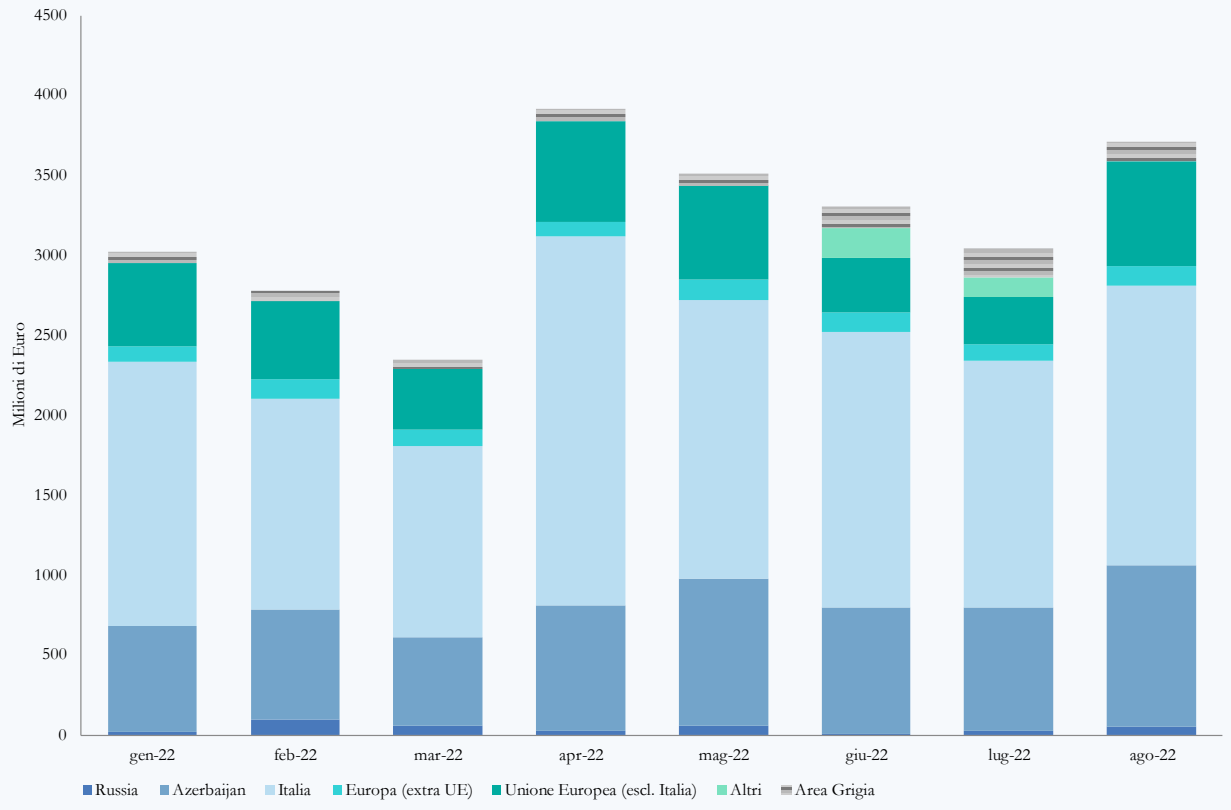


Fonte: elaborazione dati ADM

L'analisi dei soggetti importatori secondo il sopra descritto criterio della riconducibilità prevalente dell'azionariato evidenzia tre categorie principali (cfr. Figura 10):

- soggetti italiani (fondamentalmente i grandi operatori nazionali del settore) che intermediano la quasi totalità del gas di origine russa e algerina. Questi soggetti rappresentano circa il 70 per cento del mercato di importazione del gas in Italia;
- operatori di altri paesi UE, con le due realtà più grandi riconducibili rispettivamente a Francia e Paesi Bassi;
- l'importatore azero che conduce direttamente il prodotto dall'Azerbaijan mediante il TAP (*Trans Adriatic Pipeline*).

Figura 10 – Italia – importazioni gas – importatori (CTV)



Fonte: elaborazione dati ADM

Una piccola parte del mercato del gas è gestita in importazione da operatori di cui non è stato possibile identificare i principali azionisti e che, per via di questa opacità dell'assetto proprietario, sono confluiti nell'*Area Grigia*. Tale area esibisce una tendenza al consolidamento a partire dal secondo trimestre che verosimilmente è dipesa dall'ampliamento del differenziale di prezzo tra il mercato all'ingrosso (TTF) e il più economico gas algerino (v. sopra). Infatti, se – come probabile – il prezzo di cessione praticato dagli importatori fosse indicizzato al TTF, l'opportunità di realizzare margini di intermediazione derivanti dalla differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita al dettaglio potrebbe aver attratto nel mercato anche operatori con una *ownership* non trasparente.

I.4 Il mercato del GNL

Il mercato del GNL ha prerogative differenti rispetto a quelli del gas naturale allo stato gassoso e del petrolio. È un mercato "giovane" che si sta andando a definire in modo preponderante negli ultimi anni. Una spinta significativa è venuta dall'aumento della disponibilità di gas grazie alle tecniche di perforazione via *fracking* che hanno cominciato a diffondersi intorno al 2010. Gli Stati Uniti, ad esempio, puntano a raddoppiare entro il 2024 le loro esportazioni di GNL rispetto ai valori del 2020 (da 250 a 550 milioni di metri cubi). Le principali differenze rispetto ai mercati del gas e del petrolio riguardano la logistica (via nave e rigassificatori invece che via metanodotto), i quantitativi (contratti con volumi di minore entità) e le tempistiche di consegna (*lead time* associati al viaggio nave). In particolare, il ricorso a sistemi di trasporto non vincolati all'esistenza di strutture fisse (al contrario di quanto avviene per la movimentazione del gas naturale allo stato gassoso) rende possibile la fornitura da qualsiasi Paese abbia capacità di esportazione. L'approvvigionamento di GNL è evidentemente condizionato dalla disponibilità di rigassificatori connessi alla rete. Una volta immesso in rete è però già disponibile al consumo finale, senza bisogno di ulteriori lavorazioni, come invece richiede il petrolio con la fase della raffinazione.

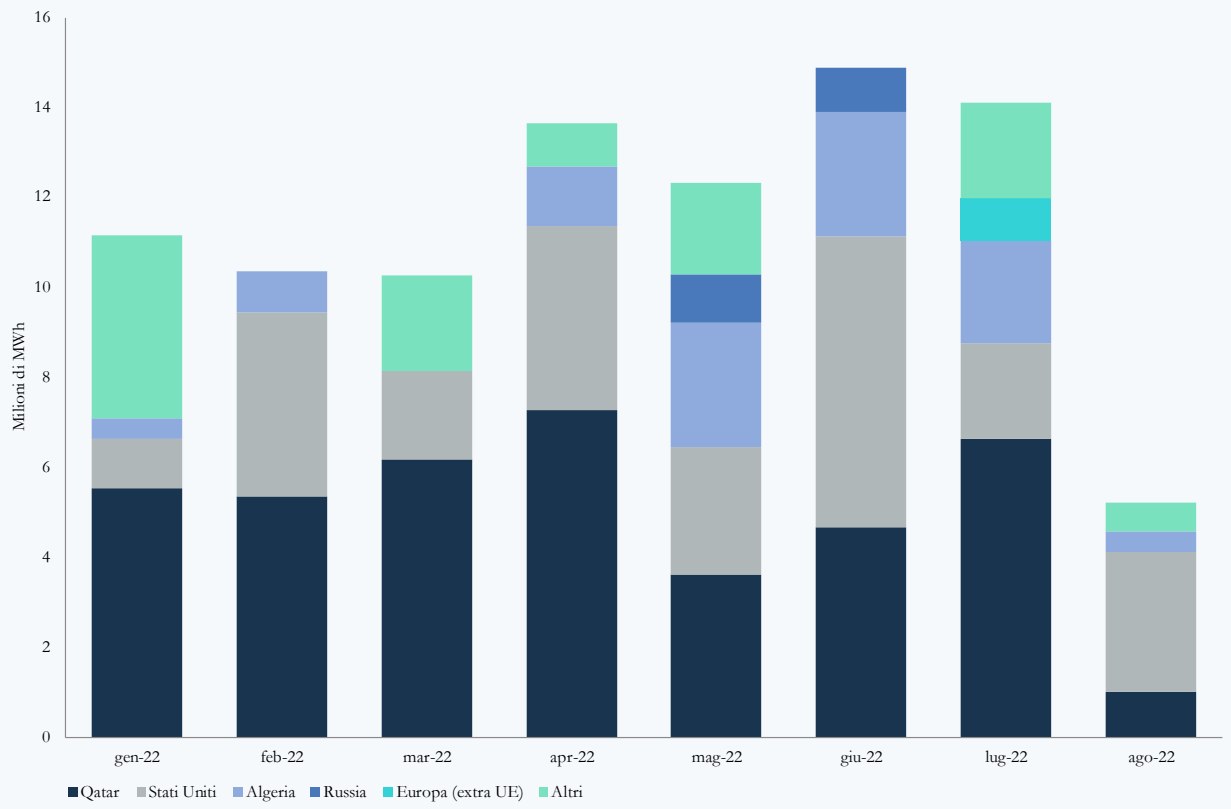
Attualmente, i principali paesi fornitori di GNL per l'Italia sono Qatar, Stati Uniti e Algeria. Nei primi otto mesi del 2022, i prezzi applicati alle importazioni italiane da questi paesi si sono posizionati su un sentiero di crescita che ha sperimentato una notevole accelerazione a luglio e agosto. Tali aumenti hanno registrato tuttavia alcune differenze che emergono da un confronto *cross-country* (Figura 11) e che, in linea generale, risentono della relativa stabilità dei rapporti di fornitura. Rapporti consolidati tendono, infatti, a consentire condizioni di prezzo più vantaggiose per il nostro Paese, suggerendo che l'aumento della capacità di rigassificazione potrebbe permettere l'attivazione di forniture durature basate su prezzi di lungo termine meno volatili. Il GNL originario del Qatar, pur avendo sperimentato un rincaro dovuto a probabile indicizzazione di mercato, è risultato il più conveniente per larga parte del periodo di osservazione (solo a gennaio e febbraio 2022 il suo prezzo all'importazione è stato superiore a quello del GNL algerino) ed è stato l'unico con un prezzo medio doganale ancora al di sotto dei 100 €/MWh anche nel mese di agosto. L'incremento dei prezzi all'importazione è stato invece più consistente per il GNL statunitense e, soprattutto, per quello algerino. In dettaglio, il GNL importato dagli Stati Uniti è passato dai 76,4 €/MWh del mese di gennaio ai 178 €/MWh nel mese di agosto, corrispondente a un apprezzamento di quasi il 133 per cento nel giro di otto mesi; nello stesso lasso di tempo, il prezzo in dogana del GNL algerino è stato protagonista di un rincaro ancora più eccezionale (intorno all'860 per cento), essendo salito da 21,4 €/MWh a 205 €/MWh in appena otto mesi.

Figura 11 – Italia – importazioni GNL – origine (P)

Fonte: elaborazione dati ADM e Bloomberg

L'analisi delle quantità per Paese di origine (cfr. Figura 12) conferma il Qatar nella posizione di primo fornitore di GNL per l'Italia, con importazioni complessive (gennaio-agosto 2022) per circa 40,3 milioni di MWh (in media intorno ai 5 milioni di MWh al mese), ancorché in calo di oltre il 13 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021. A partire dal secondo trimestre 2022, all'aumento dei volumi importati (ad eccezione del mese di agosto) si è accompagnata una diversificazione dell'approvvigionamento, con un aumento delle forniture algerine e un consolidamento di quelle statunitensi. Si noti altresì che, complessivamente (tra gennaio e agosto 2022), le importazioni di GNL dagli USA sono state pari a 25,8 milioni di MWh (oltre il 180 per cento in più di quelle registrate nello stesso periodo del 2021), facendo degli Stati Uniti il secondo maggior fornitore di GNL dell'Italia, *ranking* che nel 2021 era invece appartenuto all'Algeria.

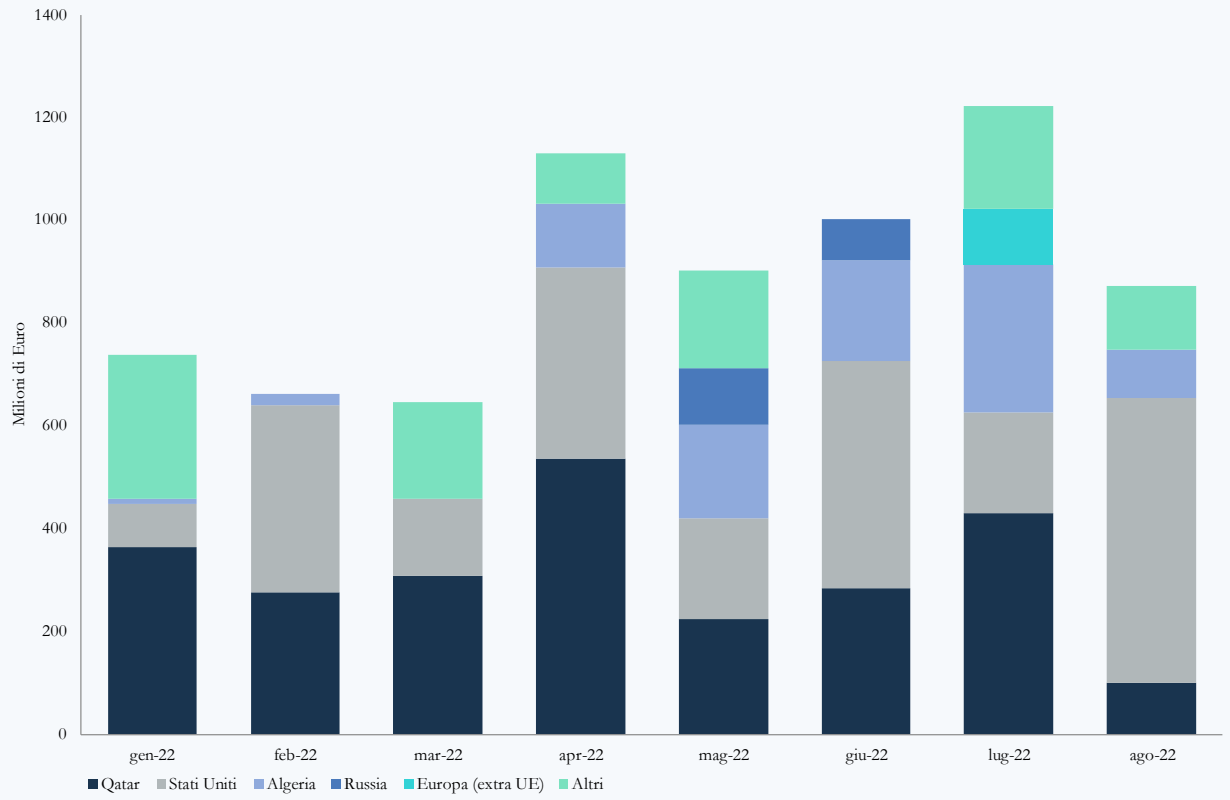
Figura 12 – Italia – importazioni GNL – origine (Q)



Fonte: elaborazione dati ADM

Esaminando il controvalore monetario delle importazioni di GNL distinto per Paese d'origine (cfr. Figura 13), si riscontra anzitutto – come già osservato nel commento alla Figura 11 – l'economicità delle forniture qatariane, la cui incidenza sull'esborso complessivo sostenuto dall'Italia è stata sistematicamente inferiore al peso del Qatar sul totale dei volumi importati. In dettaglio, i flussi economici per il gas liquefatto qatariano sono stati mediamente pari a 371,2 milioni di euro al mese nel primo quadrimestre del 2022 e a 259,6 milioni di euro al mese nel secondo, un calo derivante principalmente dalla flessione delle quantità. Al contrario, il controvalore del GNL statunitense è stato piuttosto consistente in rapporto ai volumi importati, per via dei prezzi unitari più elevati e, complessivamente, ha esibito una tendenza ad aumentare nel periodo considerato. I flussi economici associati al GNL degli USA sono, infatti, saliti da una media di circa 242,7 milioni di euro mensili nei primi quattro mesi del 2022 ad una di 347 milioni di euro nel secondo quadrimestre. Sulle forniture algerine – coerentemente con i minori quantitativi assorbiti dal nostro Paese – si sono registrati flussi economici più contenuti (in media 130,7 milioni di euro al mese nel periodo gennaio-agosto 2022), mentre i flussi economici rimanenti hanno riguardato gli approvvigionamenti di origine russa e quelli originari di alcuni paesi Europei esterni all'UE e di alcuni fornitori minori (tra cui Nigeria, Egitto e Guinea Equatoriale).

Figura 13 – Italia – importazioni GNL – origine (CTV)

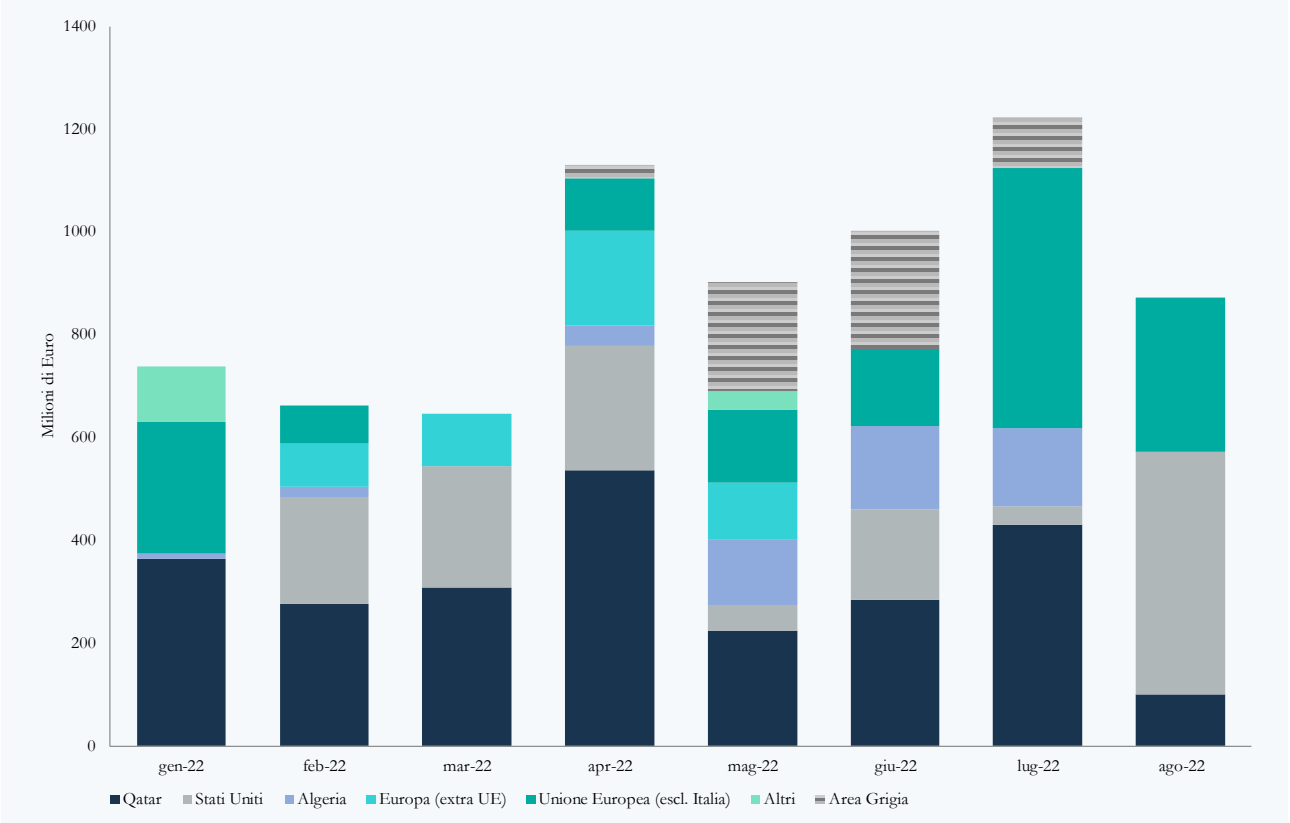


Fonte: elaborazione dati ADM

A seguire, si riporta l'analisi dei soggetti che hanno spedito (esportatori) e di quelli che hanno importato (importatori) il GNL in Italia nei primi otto mesi del 2022, secondo il criterio della riconducibilità prevalente dell'azionariato.

La Figura 14 mostra i controvalori delle importazioni distinti in base al Paese in cui hanno il centro dei propri interessi i soggetti che hanno spedito il GNL verso l'Italia. Confrontando il quadro che emerge da questa figura con la situazione rappresentata nella Figura 13, si nota che solo per il Qatar vi è una sostanziale sovrapposizione geografica tra origine ed esportatore. Al contrario, il prodotto algerino, quello statunitense e quello degli altri fornitori sono stati tipicamente spediti in Italia da soggetti i cui interessi economici sono concentrati in un Paese diverso da quello di origine della materia prima. Dagli approfondimenti svolti è emerso che si tratta principalmente di operatori unionali non italiani e, in minor misura, di soggetti riconducibili a paesi europei al di fuori dell'UE (generalmente società di *trading*). Si segnala, inoltre, come nei mesi di maggio, giugno e luglio 2022 l'*Area Grigia* abbia assunto dimensioni significative, indice che l'allargamento dello *spread* TTF-HH potrebbe aver attirato nella filiera del GNL anche operatori diversi da quelli abituali e motivati dalla possibilità di conseguire profitti interessanti (anche tenuto conto che il costo marginale della liquefazione del gas è minimale). Coerentemente con questa ipotesi, la "scomparsa" dell'*Area Grigia* nel mese di agosto potrebbe essere dipesa non tanto dalla diminuzione dei soggetti disposti a intermediare l'invio del GNL nel nostro Paese, quanto piuttosto dalla notevole contrazione dei volumi importati intervenuta nel mese in questione (v. sopra).

Figura 14 – Italia – importazioni GNL – esportatori (CTV)



Fonte: elaborazione dati ADM

L'esame dei soggetti importatori (cfr. Figura 15) ha evidenziato diversi aspetti degni di nota in merito ai

paesi in cui si concentrano gli interessi economici degli operatori che hanno curato l'importazione del GNL in Italia nei primi otto mesi del 2022.

Il primo aspetto interessante è la netta predominanza degli operatori riconducibili all'Unione Europea. Si tratta principalmente di operatori unionali non italiani (segnatamente, grandi realtà francesi e olandesi), ma – a differenza di quanto si è visto poc'anzi per la categoria degli speditori – in questo caso si riscontra anche una certa incidenza di operatori italiani, verosimilmente impegnati nell'importazione del GNL originario del Qatar.

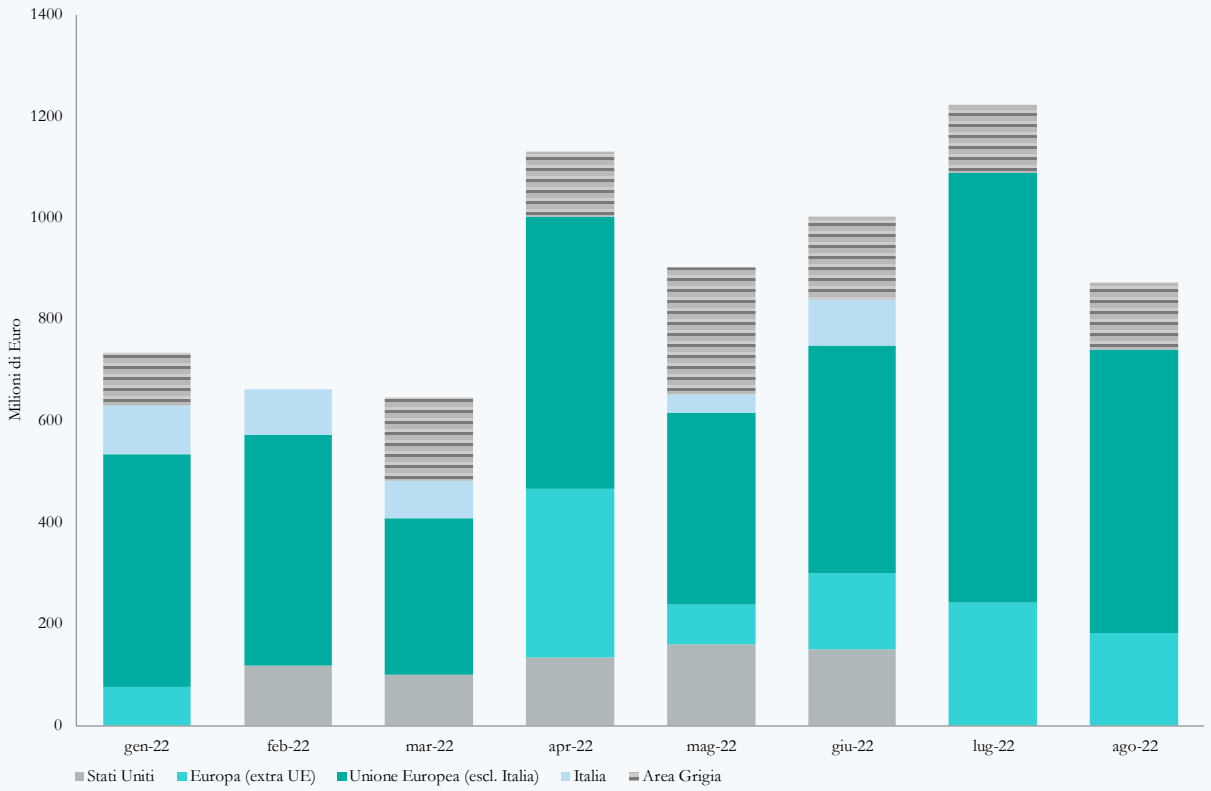
Anche il segmento dei paesi europei extra-UE, generalmente società di *trading*, mostra un discreto presidio (seppur più contenuto rispetto agli operatori unionali), che si è consolidato essenzialmente dopo il primo trimestre.

In parallelo, sono *de facto* scomparsi i principali paesi di origine del GNL acquistato dall'Italia, come il Qatar, l'Algeria e la Russia; l'unica eccezione sono gli Stati Uniti, che però hanno visto la loro presenza assottigliarsi rispetto a quando comparivano come Paese di origine (Figura 13) o come Paese dello speditore (Figura 14).

Una possibile interpretazione di queste evidenze è che – diversamente da quanto accade con gli approvvigionamenti di gas allo stato gassoso – per quelli di GNL la maggiore flessibilità della logistica favorisca un maggior grado di intermediazione in questa fase della filiera, con l'interposizione di un maggior numero di soggetti, tra il Paese di origine e quello di importazione, che hanno un business il cui valore aggiunto viene principalmente dall'attività di commercializzazione (da intendersi come una fase ben distinta rispetto a quella di estrazione/produzione della materia prima).

Un simile assetto del mercato attira evidentemente un maggior numero di *traders* quando si presentano facili opportunità di guadagno (come nel caso in esame di allargamento dello *spread* TTF-HH negli ultimi mesi del periodo di osservazione) e aiuterebbe a spiegare la dinamica osservata in figura, anche con riferimento al peso notevole di operatori di cui non è stato possibile identificare i principali azionisti. Si noti, infatti, che – con la sola eccezione di febbraio – in tutti i mesi del periodo esaminato l'*Area Grigia* è una presenza costante e di un notevole spessore, sistematicamente superiore a quella degli Stati Uniti che pure, come si è detto, sono stati il secondo maggior fornitore di GNL dell'Italia, dopo il Qatar, nel periodo gennaio-agosto 2022.

Figura 15 – Italia – importazioni GNL – importatori (CTV)



Fonte: elaborazione dati ADM

I.5 Il mercato del petrolio

Nei primi otto mesi del 2022, la dinamica delle importazioni di petrolio ha risentito – come quelle del gas allo stato gassoso e del GNL – del contesto di elevata incertezza creato dal conflitto russo-ucraino.

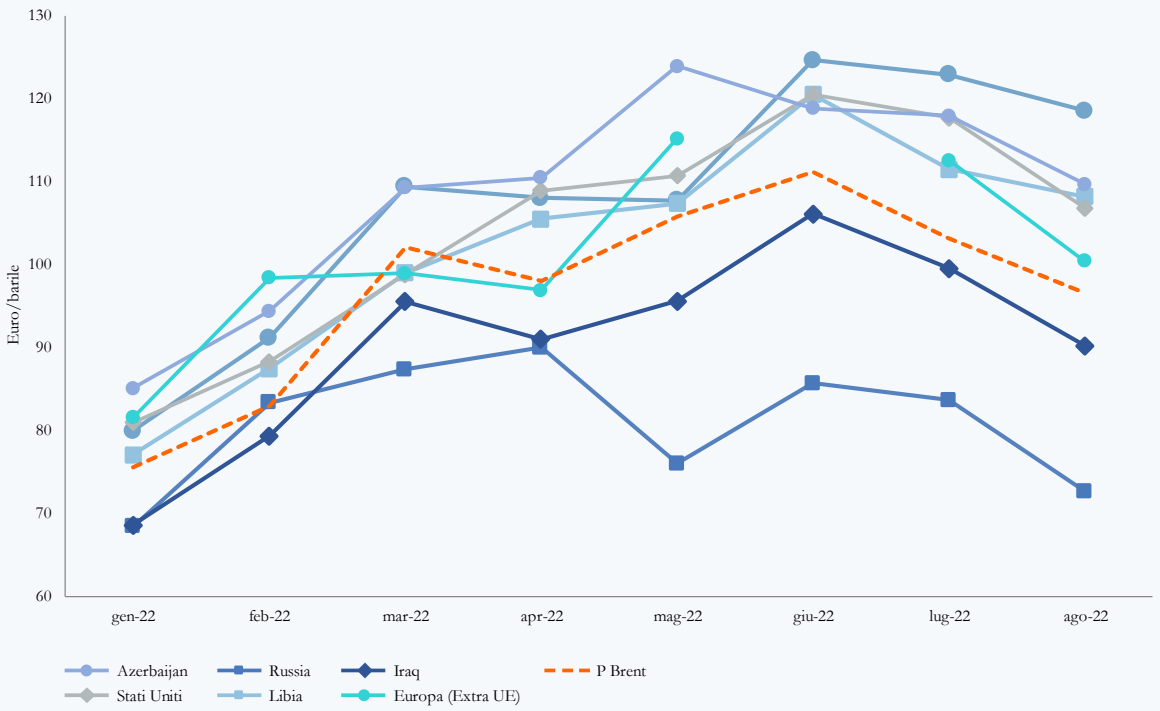
Prima di analizzare i dati in dettaglio, è utile premettere che le vicende connesse al conflitto hanno modificato alcuni assetti consolidati del mercato del petrolio, favorendo la formazione di un *gap* tra le quotazioni del greggio originario della Federazione Russa e quello originario di altre aree geografiche.

Si consideri, per semplicità, l'andamento comparato del *Brent* (il petrolio proveniente dai giacimenti del Mare del Nord) e del petrolio russo. Verso fine 2021, il prezzo del *Brent* si era stabilizzato nella forbice compresa tra i 70 e gli 80 dollari al barile, ma l'esplosione del conflitto ne ha fatto schizzare verso l'alto le quotazioni. La corsa dei prezzi è stata alimentata dall'effetto-scarsità percepito dagli operatori in relazione all'incognita riguardante le forniture russe, non solo per il timore di contingentamenti dell'offerta ma anche (e, verosimilmente, soprattutto) perché – a differenza del gas – il petrolio è incluso nel perimetro delle merci colpite dalle misure restrittive adottate dall'Unione Europea sugli scambi commerciali con la Russia. A giugno 2022, nell'ambito del sesto pacchetto di sanzioni contro la Federazione Russa, l'UE ha, infatti, deciso di proibire l'acquisto, l'importazione o il trasferimento del greggio e di alcuni prodotti petroliferi dalla Russia verso i paesi dell'Unione (c.d. "embargo sul petrolio"). Per l'entrata in vigore dell'embargo è stata prevista una tempistica di attuazione graduale,

con decorrenza dicembre 2022 per il greggio e febbraio 2023 anche per alcuni prodotti raffinati (con una deroga temporanea sul petrolio via oleodotto per gli Stati membri che, a causa della loro posizione geografica, sono particolarmente dipendenti dalle forniture russe). Queste decisioni hanno spinto il *Brent* ad apprezzarsi e hanno invece comportato un deprezzamento relativo del petrolio russo, che ha quindi cominciato ad essere quotato a sconto (i.e. a prezzi più bassi) rispetto al *Brent* e, più in generale, rispetto al petrolio dei principali *competitors* della Russia.

Il nuovo assetto si è riverberato anche sui prezzi dichiarati in dogana dagli operatori economici (cfr. Figura 16). A febbraio 2022, il prezzo all'importazione del petrolio russo era allineato a quello del *Brent* (e vicino a quello di altri fornitori come Iraq, Libia e Stati Uniti). Nei mesi successivi, il petrolio russo ha invece maturato uno sconto progressivo sia rispetto al *benchmark* (in media quasi 25 euro al barile nel secondo quadrimestre 2022) sia rispetto al petrolio importato dagli altri fornitori i cui prezzi si sono mossi tutti abbastanza in linea con l'andamento delle quotazioni del *Brent*. Si rammenta che, per le ragioni evidenziate in precedenza, nel bimestre luglio-agosto 2022 anche il prezzo del *Brent* ha visto una flessione rispetto ai livelli registrati nei mesi precedenti, fenomeno che risulta riflesso nell'andamento dei prezzi doganali.

Figura 16 – Italia – importazioni petrolio – origine (P)

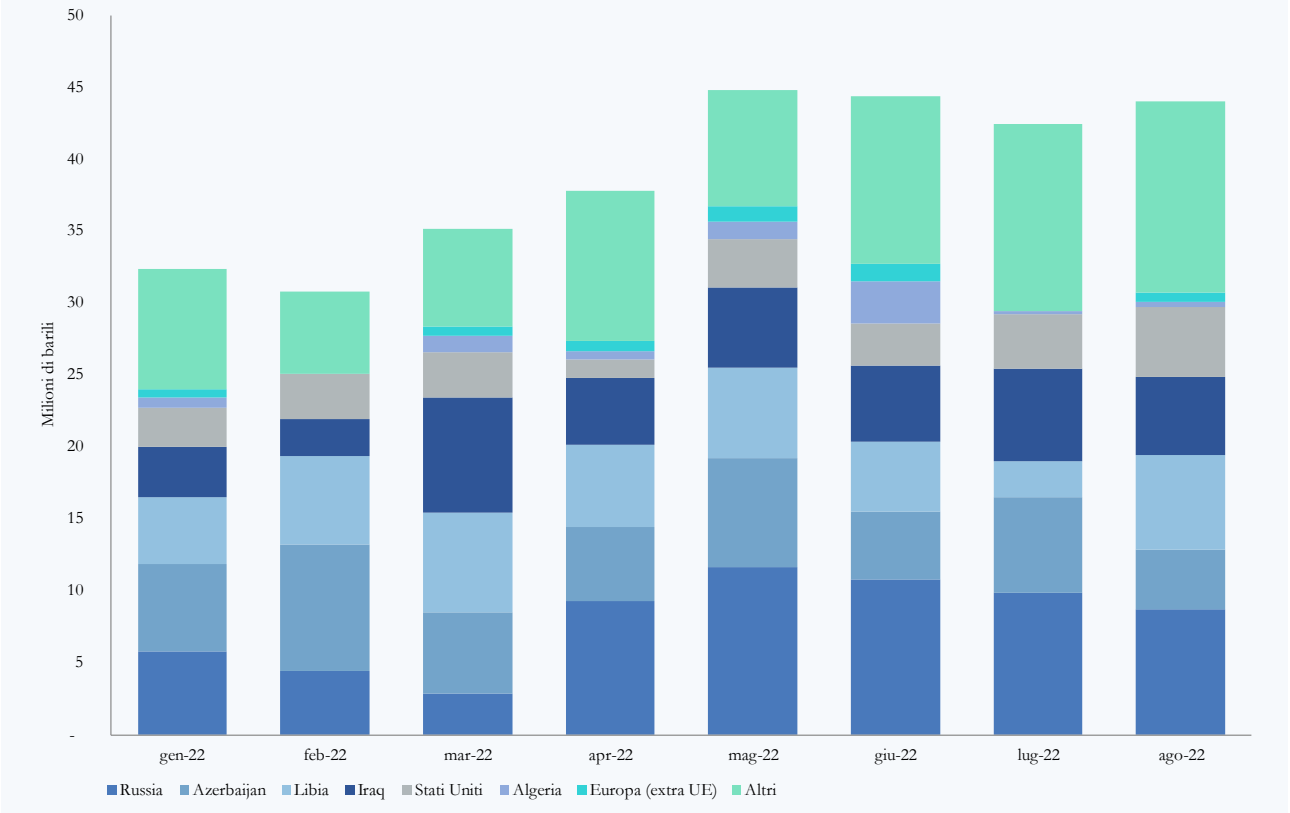


Fonte: elaborazione dati ADM e Bloomberg

La Figura 17 riporta la scomposizione per Paese d'origine dei volumi di petrolio importati mensilmente dall'Italia nel periodo compreso tra gennaio e agosto 2022. Si nota anzitutto una maggiore varietà dei paesi fornitori rispetto a quella riscontrata per il gas naturale allo stato gassoso, dovuta al fatto che il petrolio ha una logistica ed una distribuzione geografica delle estrazioni molto più diversificate. In particolare, nel caso italiano, la rete logistica opera principalmente tramite importazioni via navi caricate da terminali situati nel Nord Africa, nel Mar Nero e in Medio Oriente, a loro volta riforniti via oleodotti dai pozzi di estrazione. In termini di incidenza sui quantitativi totali, si segnala il significativo aumento delle importazioni di petrolio russo a partire da aprile. Come dato di sintesi, si consideri che nel periodo aprile-agosto 2022 le importazioni mensili dalla Russia sono state mediamente pari a 10,1 milioni di barili, contro una media di 4,4 milioni di barili nel primo trimestre dell'anno. Ciò equivale a un incremento medio dei volumi di quasi il 130 per cento, del quale con tutta probabilità hanno beneficiato gli operatori impegnati nella lavorazione del greggio. Infatti, per quanto sopra detto in merito all'economicità del petrolio russo rispetto a quello di altri fornitori, tali operatori hanno ragionevolmente avuto la possibilità di incassare un margine addizionale mediamente pari a quasi 25 euro per barile russo lavorato (in aggiunta al margine di raffinazione già citato prima).

Si evidenzia altresì il consolidamento, durante il periodo di osservazione, del *layer* statunitense e, ancor di più, di quello residuale ("*Altri*") che è passato da 8,4 milioni di barili del mese di gennaio 2022 ai 13,3 del mese di agosto 2022. La rapida estensione di questo *layer* (che comprende principalmente petrolio proveniente da paesi dell'Africa Occidentale come la Nigeria e l'Angola) è compatibile con l'elevata dinamicità del mercato del petrolio e con la molteplicità dei punti di estrazione.

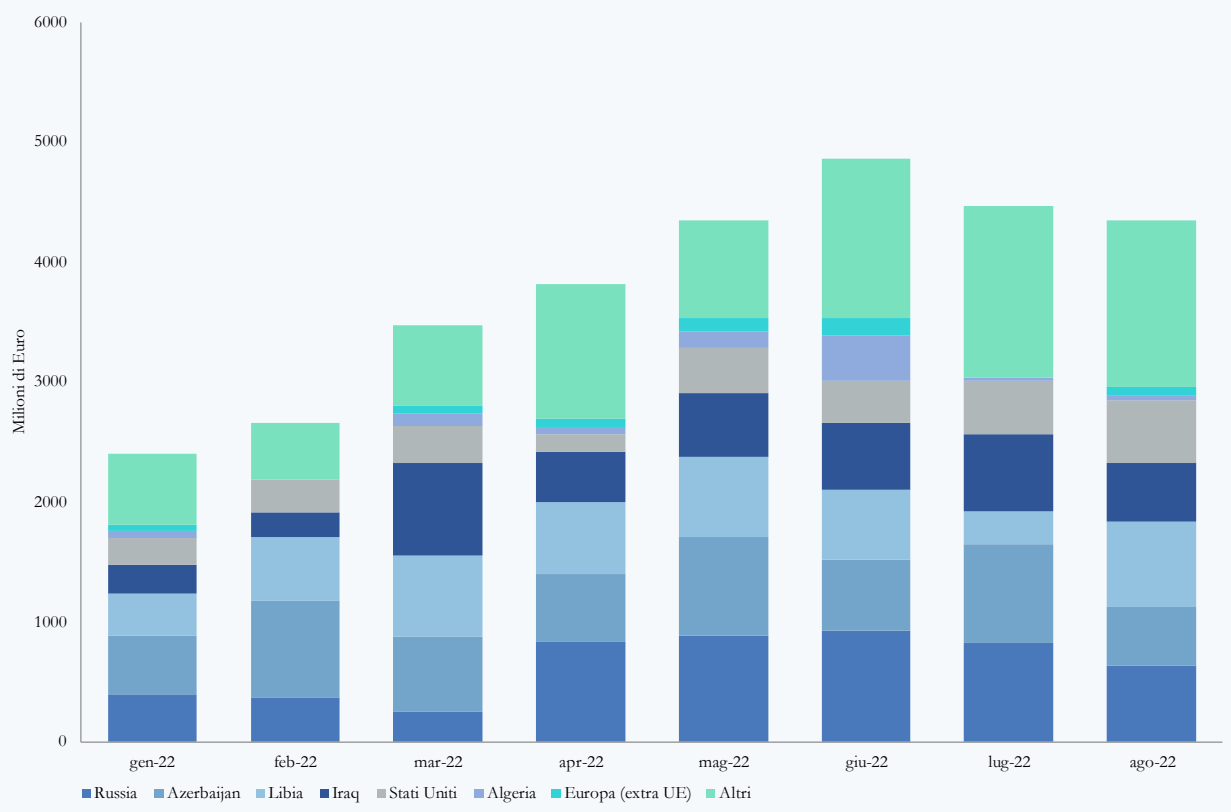
Figura 17 - Italia – importazioni petrolio – origine (Q)



Fonte: elaborazione dati ADM

La scomposizione del controvalore monetario delle importazioni per Paese d'origine – riportata in Figura 18 – riflette le considerazioni sopra esposte in merito alla convenienza economica del petrolio russo. Infatti, sebbene a partire dal mese di aprile i volumi importati dalla Russia siano stati molto consistenti (con un peso compreso tra il 20 e il 25 per cento del totale mensile), il controvalore dell'origine russa è proporzionalmente meno rilevante a causa dei minori prezzi all'importazione. Il flusso economico per i barili importati dalla Russia ha comunque registrato un miglioramento tendenziale nel corso del periodo esaminato, associato al sopra menzionato incremento dei volumi, verificatosi da aprile. Per effetto di tale incremento, il controvalore medio mensile delle forniture russe è passato da 340 milioni di euro, relativo al primo trimestre, a 820 milioni di euro, calcolato sui mesi da aprile ad agosto 2022. Anche i controvalori associati al petrolio originario dell'Azerbaijan – secondo fornitore di petrolio dell'Italia nei primi otto mesi dell'anno – sono stati abbastanza elevati, principalmente perché nonostante la tendenziale flessione dei volumi destinati al nostro Paese, hanno tratto beneficio dai consistenti rincari del prezzo al barile sull'orizzonte temporale considerato.

Figura 18 – Italia – importazioni petrolio – origine (CTV)



Fonte: elaborazione dati ADM

Anche per il petrolio, l'analisi dei controvalori delle importazioni per Paese di origine è stata integrata con quella dei soggetti esportatori ed importatori secondo il criterio della riconducibilità prevalente dell'azionariato.

La Figura 19 riporta il Paese in cui si concentrano gli interessi economici degli operatori che hanno realizzato l'esportazione del petrolio verso l'Italia. Si rilevano diversi elementi interessanti. Anzitutto, vi è un forte presidio degli operatori italiani: in media ogni mese quasi il 29 per cento del controvalore importato ha visto soggetti italiani impegnati come speditori dai paesi di origine. Approfondendo le "rotte" del greggio attraverso le informazioni a disposizione, si è riscontrato che negli otto mesi analizzati:

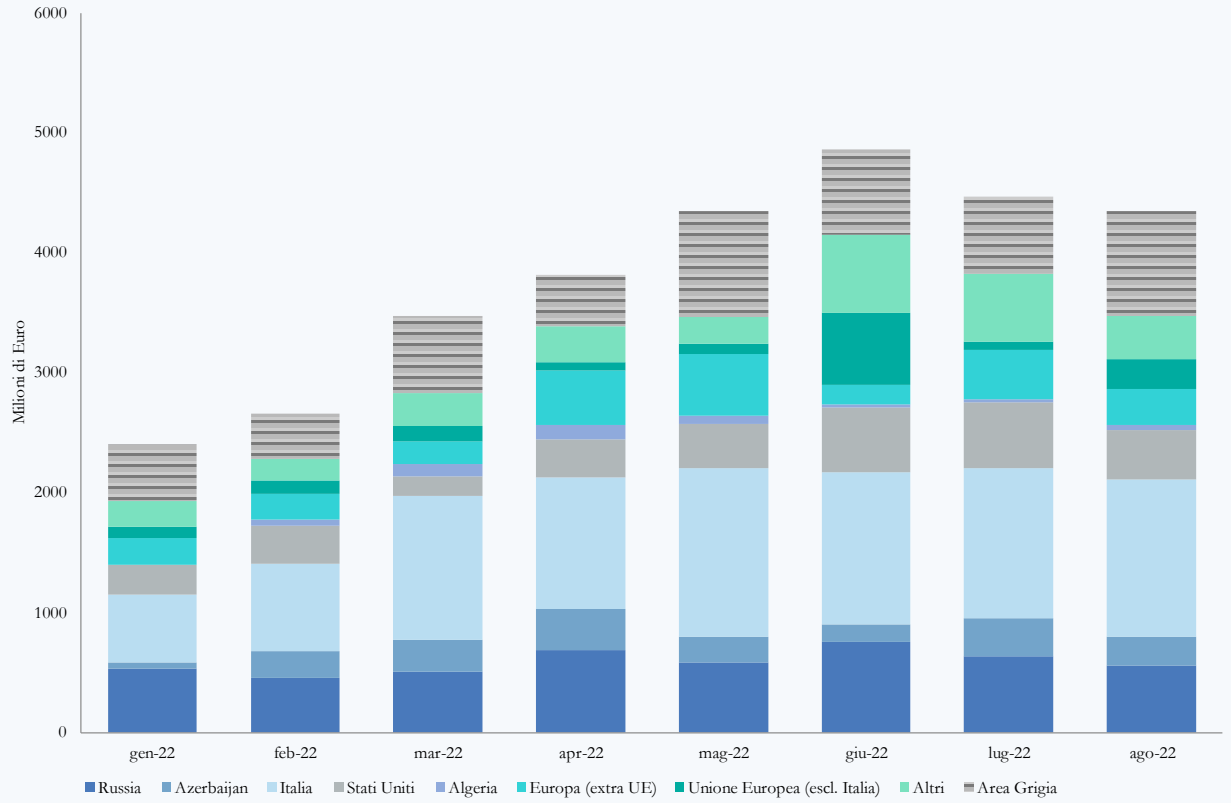
- il greggio iracheno è stato preso in carico principalmente da operatori di cui non è possibile stabilire chiaramente l'identità degli azionisti di riferimento (*Area Grigia*) e da operatori unionali, italiani e non;
- il business dell'esportazione del petrolio libico è risultato suddiviso tra un maggior numero di operatori riconducibili all'Italia, agli Stati Uniti e ad altri paesi europei, sia unionali che extra-UE;
- il prodotto azero è stato spedito principalmente da operatori italiani, azeri, statunitensi e, in misura residuale, da operatori riconducibili a paesi europei al di fuori dell'UE.

Per quanto riguarda il petrolio di origine russa, vi sono due evidenze degne di nota.

La prima è che quello destinato alla lavorazione sul territorio nazionale (presso una nota raffineria del siracusano riconducibile a una primaria società petrolifera russa) è stato spedito da operatori russi e, quindi, il presidio del Paese d'origine è rimasto anche nella fase di esportazione. Queste quantità sono più che raddoppiate nel periodo considerato, essendo passate da una media di circa 3 milioni di barili al mese nel primo trimestre 2022 ad una di circa 7 milioni di barili al mese nei successivi cinque mesi (il corrispondente controvalore è passato da circa 250 milioni di euro al mese a circa 600).

La seconda evidenza degna di nota è che, a partire dal mese di maggio, quantitativi addizionali di petrolio di origine russa sono stati spediti da operatori classificati nell'*Area Grigia*. In media, si è trattato di circa 2 milioni di barili in più al mese per un controvalore all'importazione intorno ai 150 milioni di euro. Tale fenomeno – che trova rappresentazione in Figura 19 con la progressiva espansione dell'*Area Grigia* – appare un effetto collaterale delle sanzioni UE. In altri termini, è possibile che l'introduzione di una serie di limitazioni all'operatività di soggetti russi nel mercato unico europeo abbia determinato un'intensificazione della presenza di operatori intermediari tra i barili di origine russa e gli importatori finali.

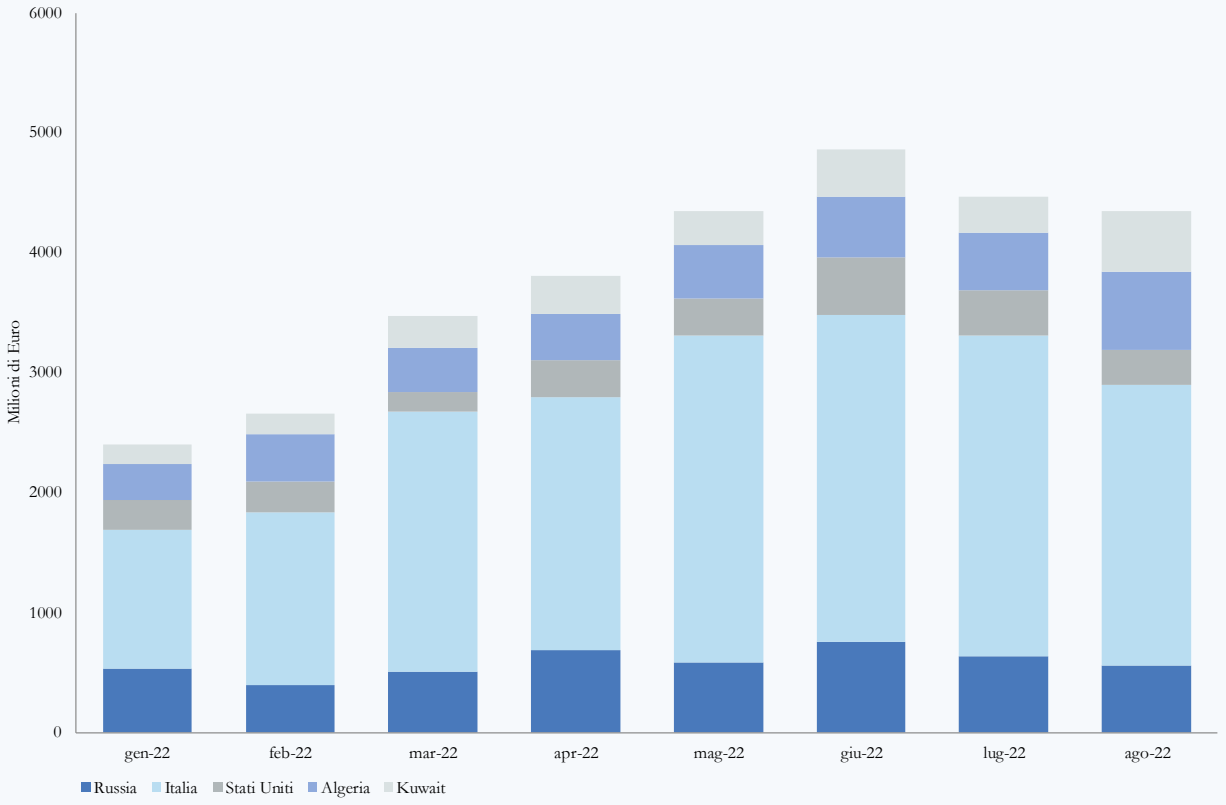
Figura 19 – Italia – importazioni petrolio – esportatori (CTV)



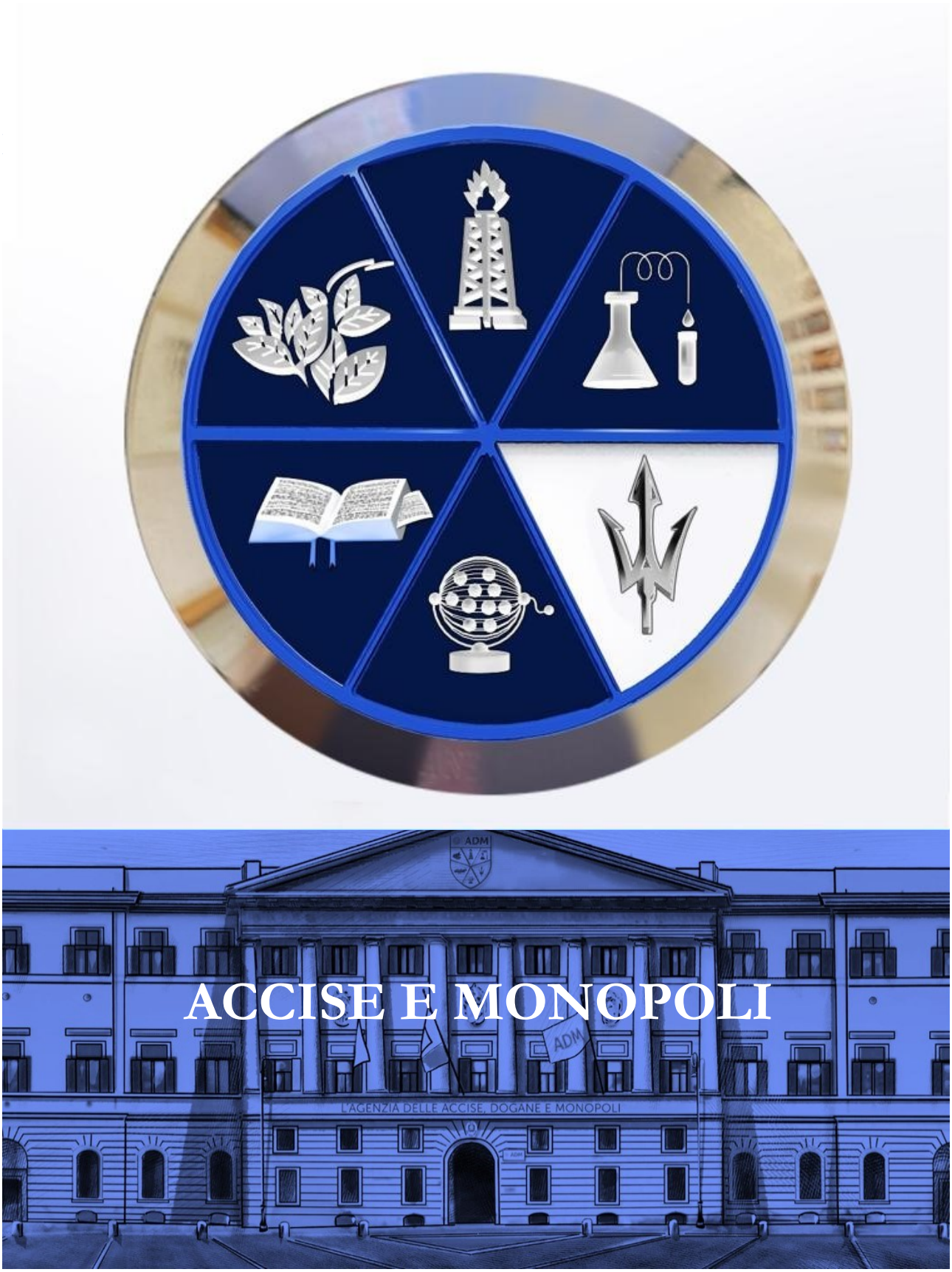
Fonte: elaborazione dati ADM

Eseguendo la riconducibilità ai paesi in cui i soggetti importatori hanno il centro dei loro interessi economici (cfr. Figura 20), si è riscontrato che gli operatori che hanno intermediato l'acquisto per l'importazione del petrolio in Italia sono principalmente italiani, con una quota mediamente pari al 57 per cento. La filiera statunitense rimane ben definita dal Paese di origine fino all'importazione e, analogamente, quella russa (fatta salva, per quest'ultima, l'interposizione di operatori dell'*Area Grigia* in fase di spedizione del prodotto, come si è detto poc'anzi). Si nota, inoltre, la presenza di operatori algerini e kuwaitiani, consistente con le operazioni di raffinazione dei siti italiani in cui sono presenti.

Figura 20 – Italia – importazioni petrolio – importatori (CTV)



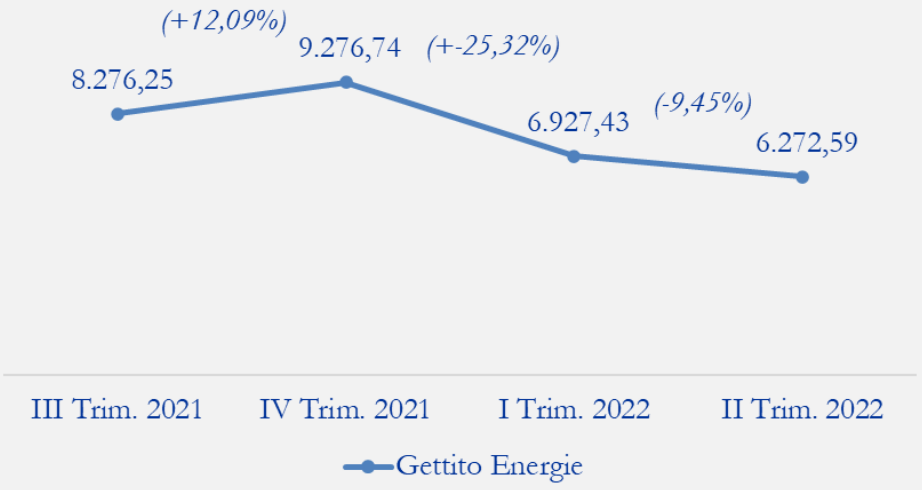
Fonte: elaborazione dati ADM


ACCISE E MONOPOLI
ADM
L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

II.1 FISCALITÀ

II.1.1 Energie

II.1.1.1 Gettito derivante da Accisa



ERARIO

6.272,59
Mln di €
II Trim '22

-9,45%
Δ I Trim '22

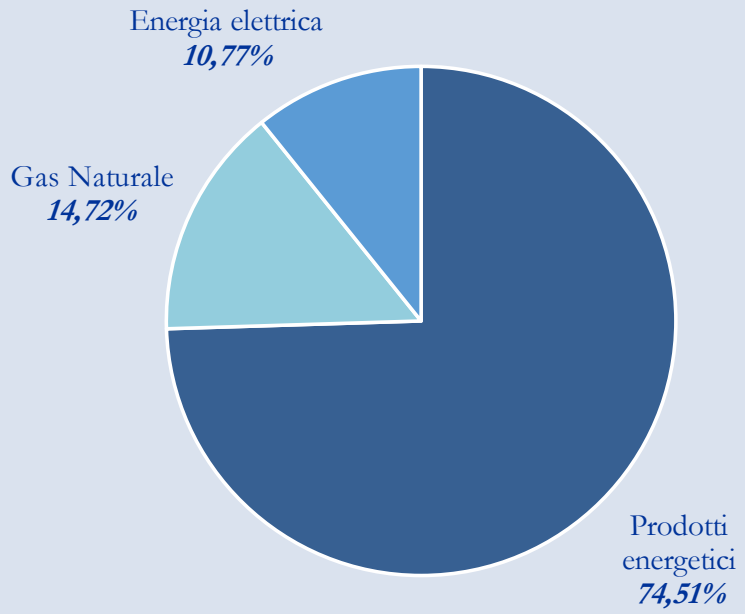
-13,43%
Δ II Trim '21

13.200,02
Mln di €
Cumulato Gen-Giu '22

+3,01%
Δ Cumulato Gen-Giu 21

Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

II.1.1.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di prodotto

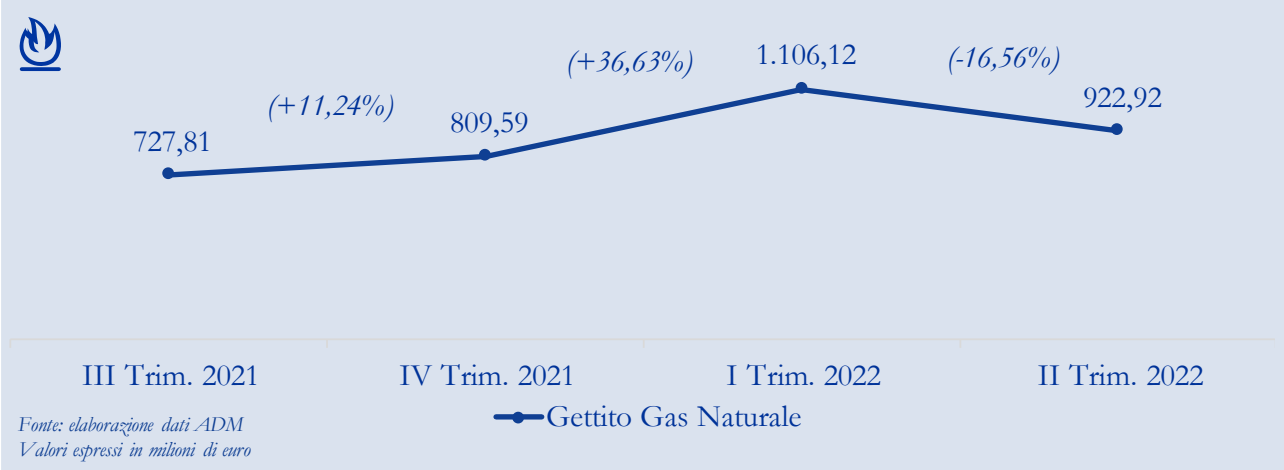


Fonte: elaborazione dati ADM

II.1.1.3 Prodotti Energetici (PE): gettito derivante da Accisa

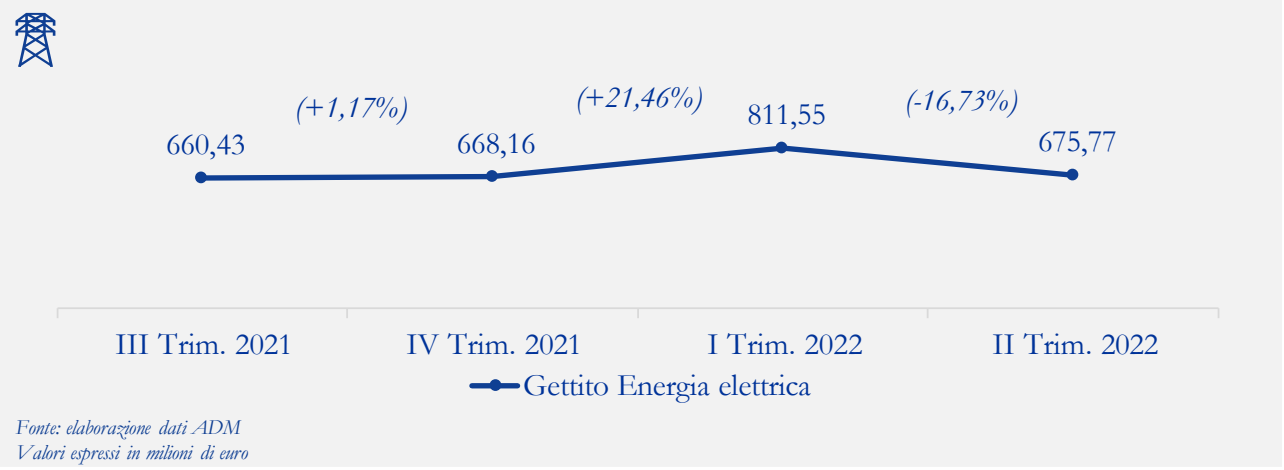
Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

II.1.1.4 Gas Naturale (GN): gettito derivante da Accisa



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

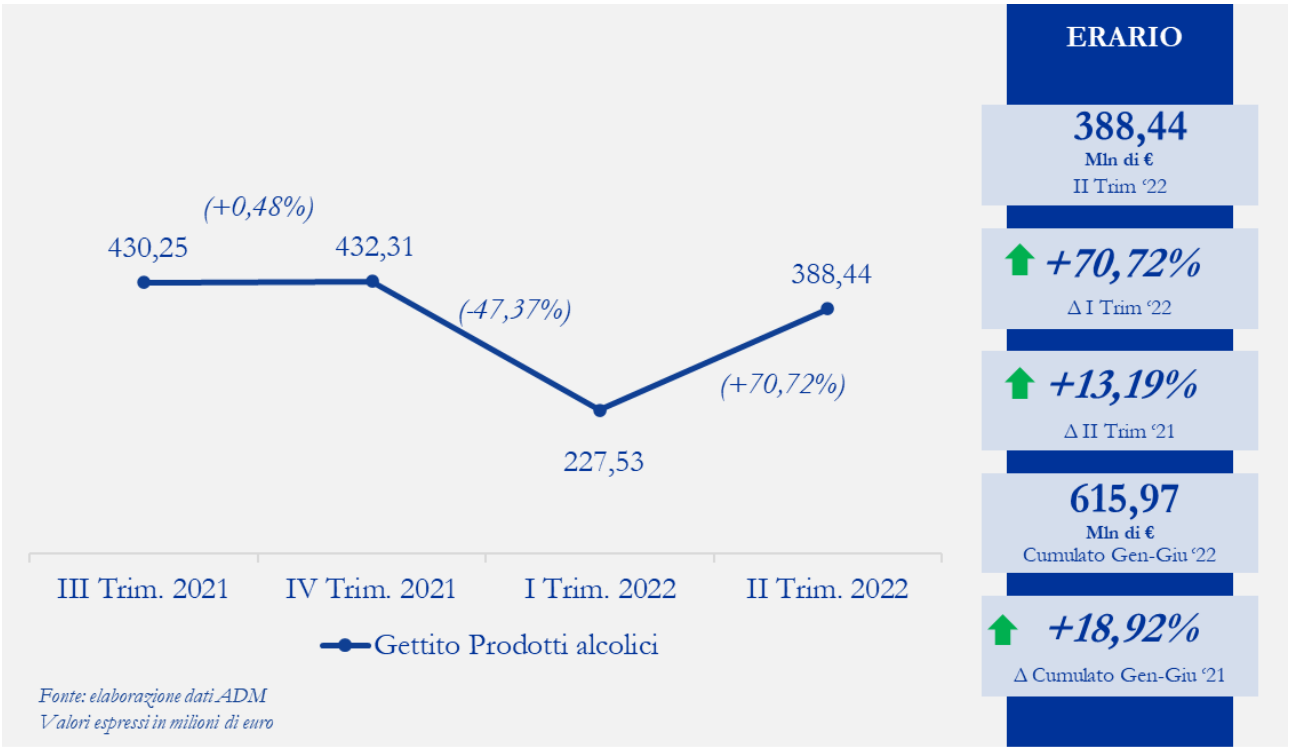
II.1.1.5 Energia Elettrica (EE): gettito derivante da Accisa



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

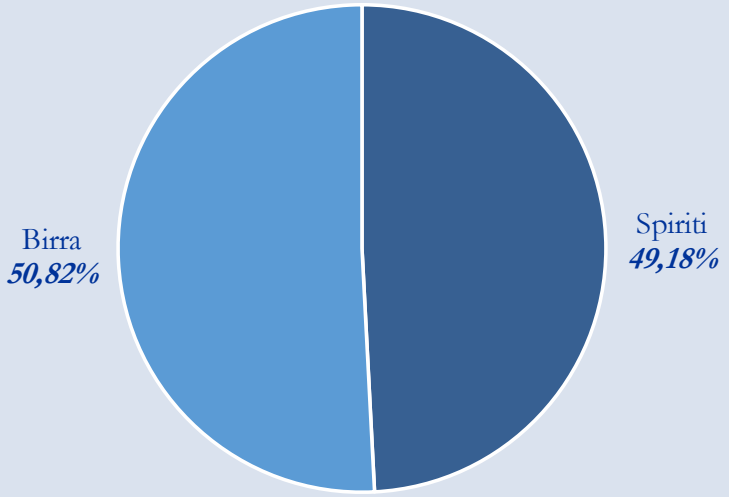
II.1.2 Alcoli

II.1.2.1 Gettito derivante da Accisa



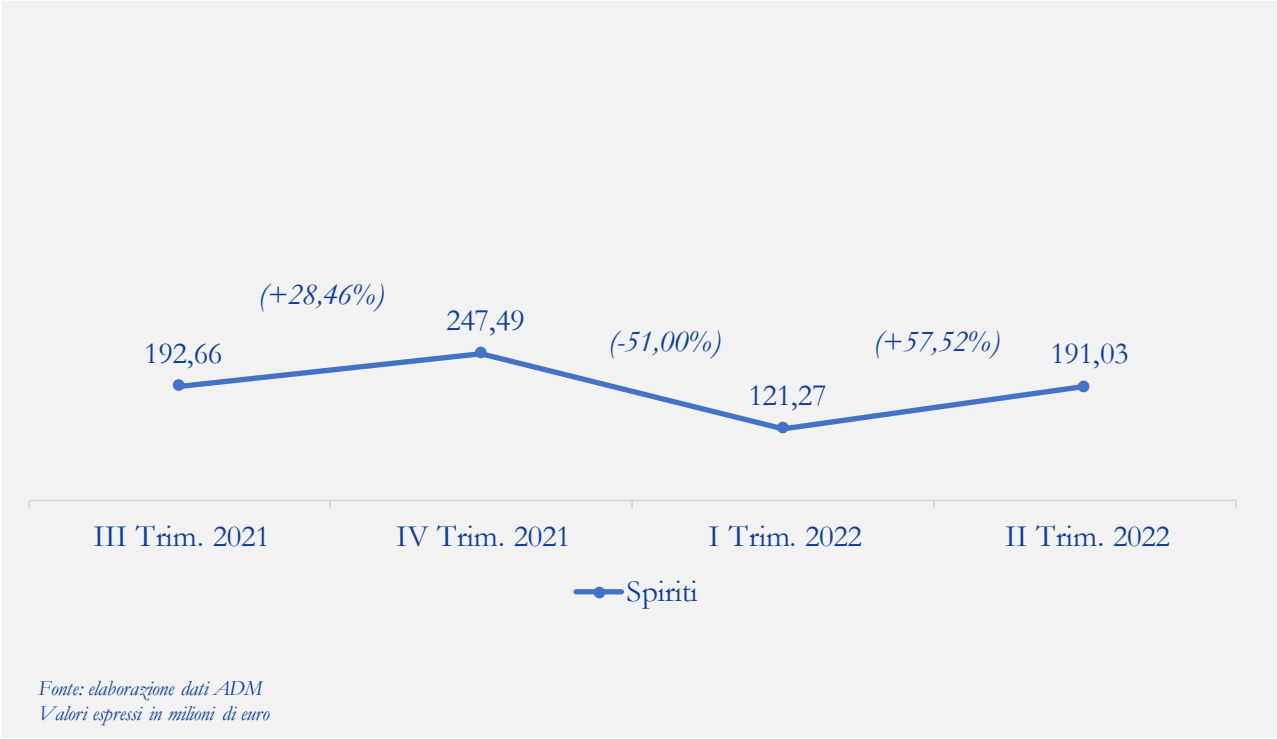
Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

II.1.2.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di prodotto



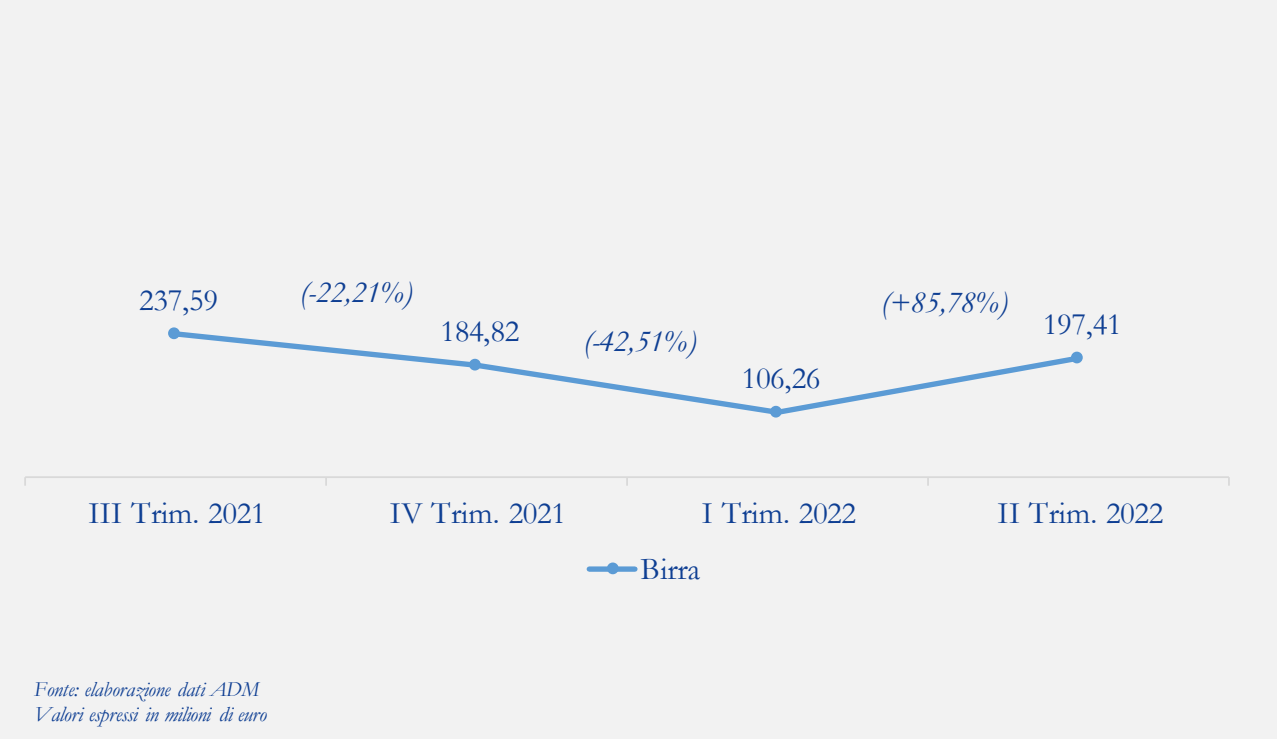
Fonte: elaborazione dati ADM

II.1.2.3 Spiriti: gettito derivante da Accisa



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

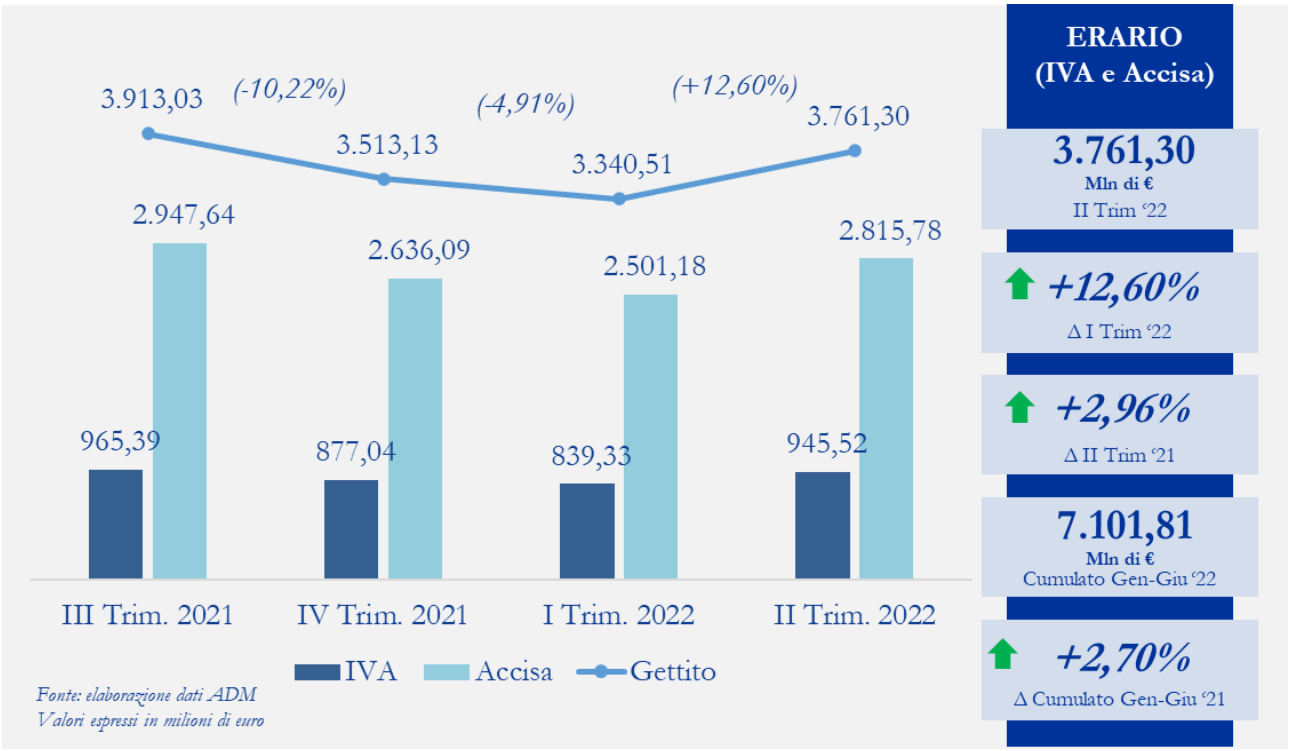
II.1.2.4 Birra: gettito derivante da Accisa



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

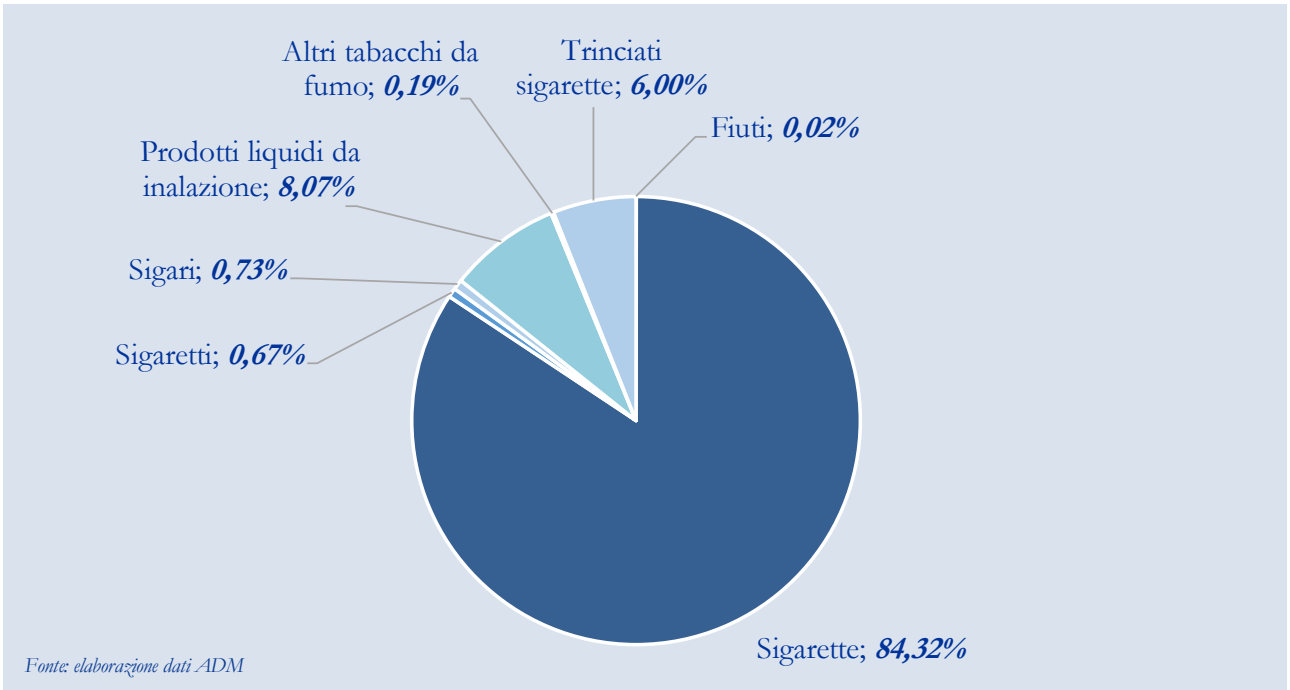
II.1.3 Tabacchi

II.1.3.1 Gettito derivante da IVA e Accisa

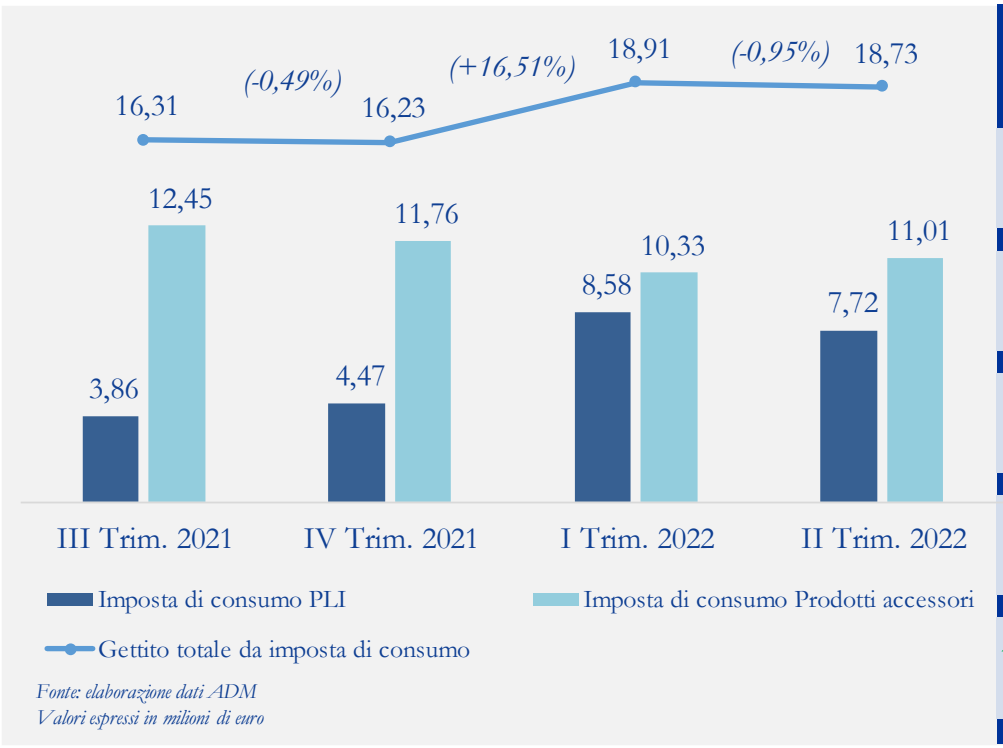


.

II.1.3.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di tabacchi lavorati



II.1.3.3 Gettito derivante da imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione (PLI) e prodotti accessori



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

ERARIO (Imposta di consumo)

18,73
Mln di €
II Trim '22

-0,95%
Δ I Trim '22

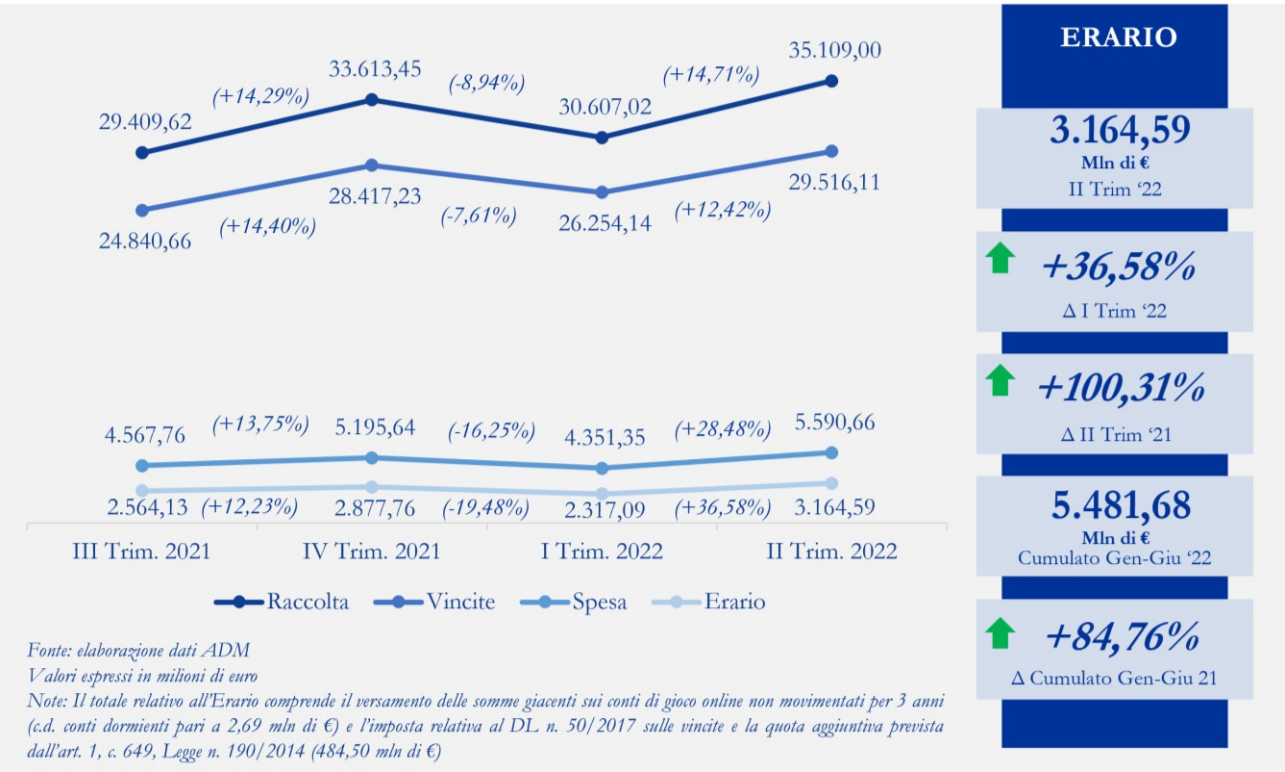
+17,80%
Δ II Trim '21

37,64
Mln di €
Cumulato Gen-Giu '22

+14,20%
Δ Cumulato Gen-Giu '21

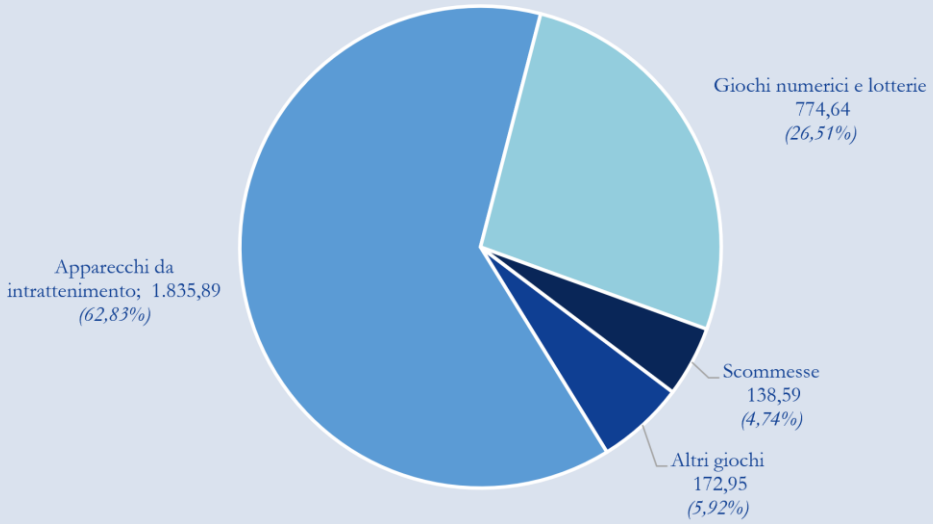
II.1.4 Giochi

II.1.4.1 Gettito derivante dalla fiscalità



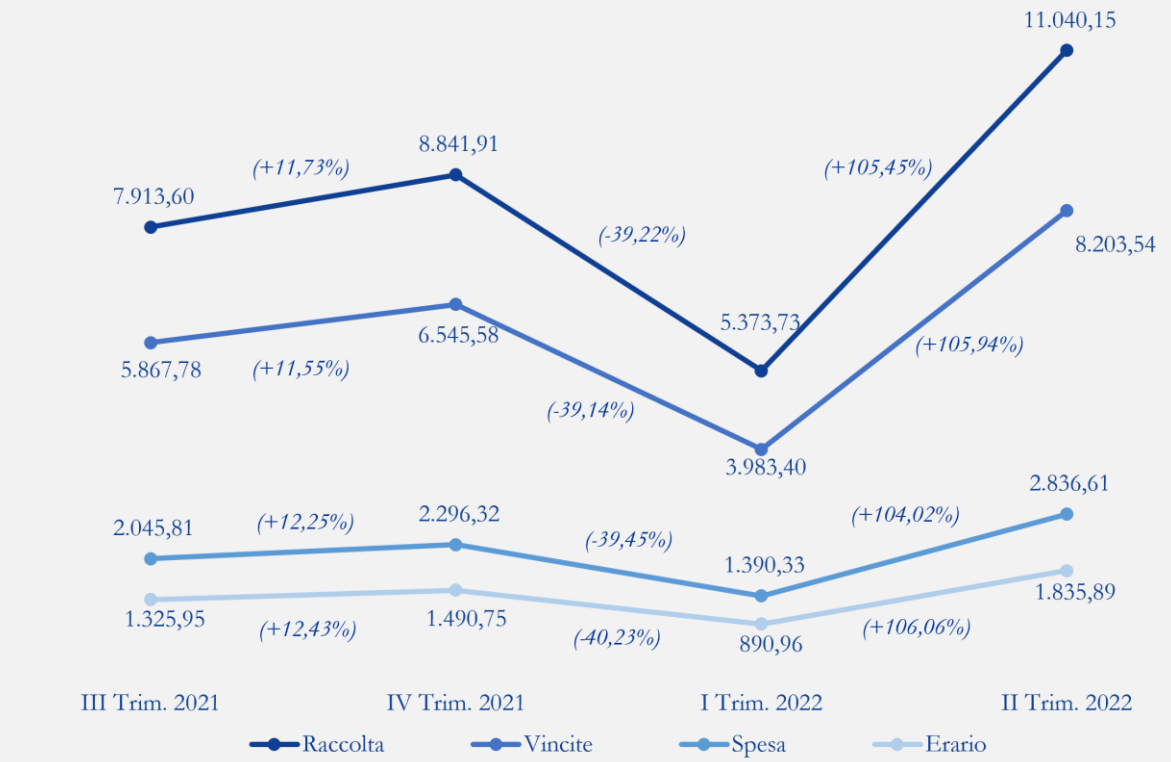
Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro
Note: Il totale relativo all'Erario comprende il versamento delle somme giacenti sui conti di gioco online non movimentati per 3 anni (c.d. conti dormienti pari a 2,69 mln di €) e l'imposta relativa al DL n. 50/2017 sulle vincite e la quota aggiuntiva prevista dall'art. 1, c. 649, Legge n. 190/2014 (484,50 mln di €)

II.1.4.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di gioco



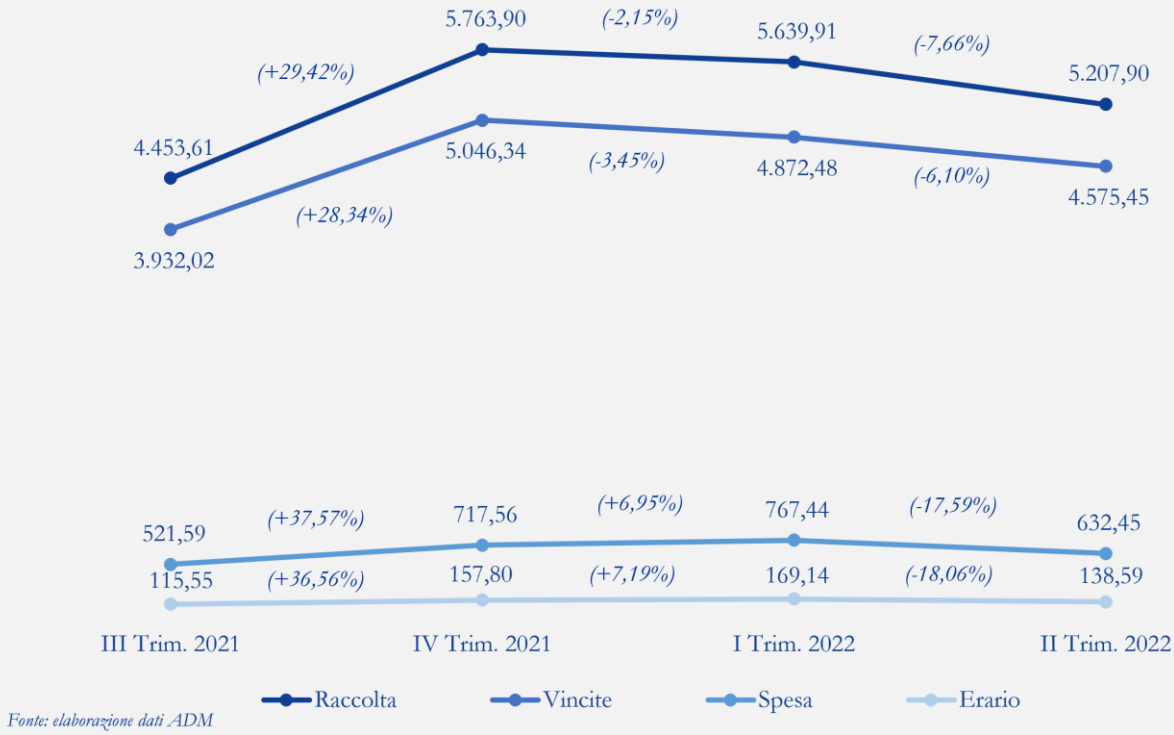
Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro
Note: nella voce "Altri giochi" sono compresi: Bingo, Giochi di abilità a distanza e Giochi di carte e giochi di sorte a quota fissa.
I valori erariali non sono comprensivi del versamento delle somme giacenti sui conti di gioco online non movimentati per 3 anni (c.d. conti dormienti pari a 2,69 mln di €) e dell'imposta relativa al DL n. 50/2017 sulle vincite e della quota aggiuntiva prevista dall'art. 1, c. 649, Legge n. 190/2014 (484,50 mln di €)

II.1.4.3 Apparecchi da intrattenimento: gettito derivante dalla fiscalità



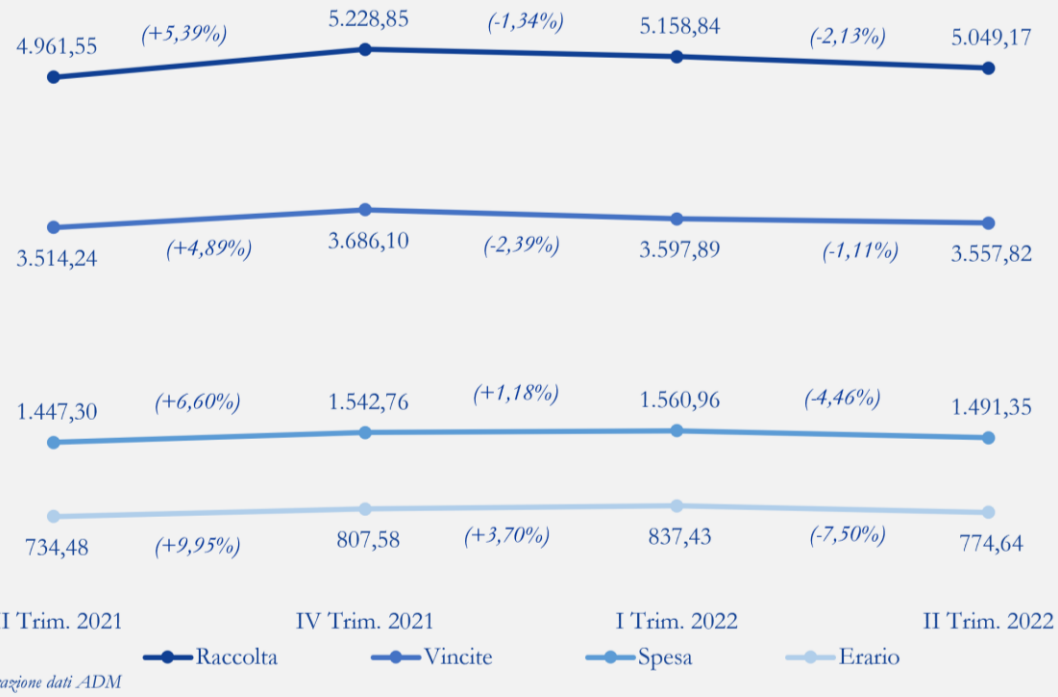
Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro
Note: la categoria Apparecchi da intrattenimento comprende: AWP, VLT e Comma 7

II.1.4.4 Scommesse: gettito derivante dalla fiscalità



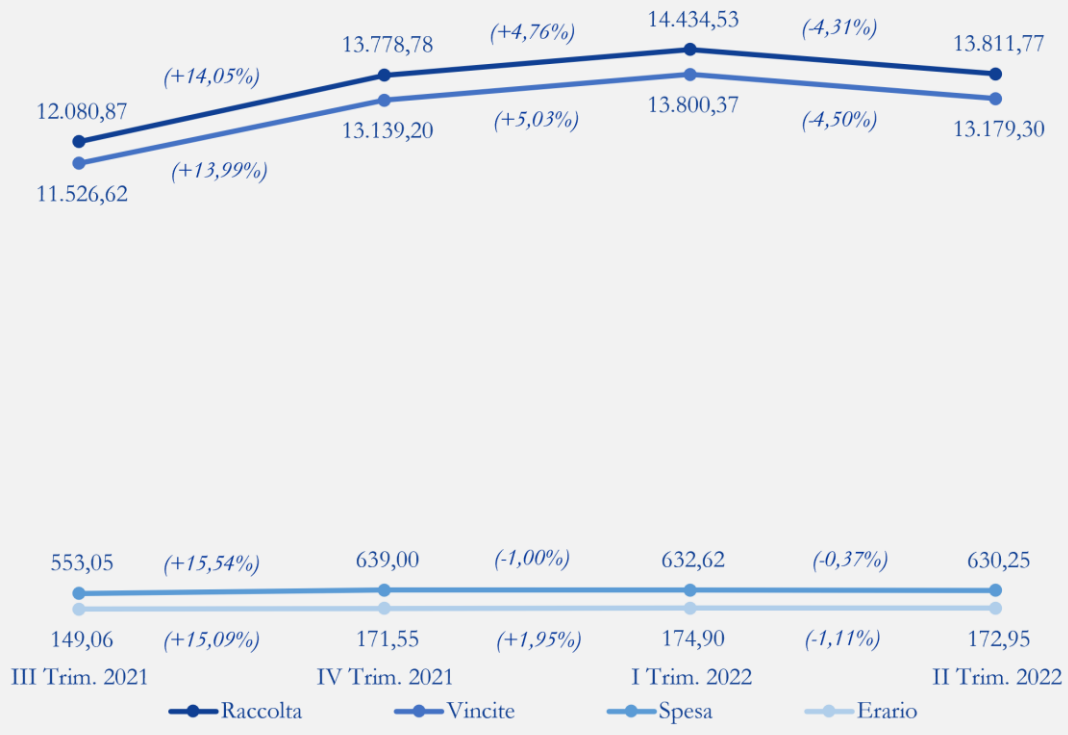
Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro
Note: la categoria Scommesse comprende: Scommesse sportive a quota fissa, Big, Concorsi pronostici sportivi, Ippica Nazionale, Scommesse ippiche in Agenzia, V7, Betting Exchange e Scommesse virtuali.

II.1.4.5 Giochi numerici e lotterie: gettito derivante dalla fiscalità



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro
Note: la categoria Giochi numerici e lotterie comprende: Lotto, Superenalotto, Winforlife, Eurojackpot, PlaySix, Lotterie istantanee, Lotterie telematiche, Lotterie tradizionali e Lotterie tradizionali telematiche

II.1.4.6 Altri giochi: gettito derivante dalla fiscalità



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro
Note: la categoria Altri giochi comprende: Bingo, Giochi di abilità a distanza e Giochi di carte e giochi di sorte a quota fissa.

II.2 VIGILANZA

II.2.1 Energie

II.2.1.1 Indicatori

Indice di presidio del territorio* Prodotti Energetici	16%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di verifiche con accesso effettuate presso gli impianti di competenza ADM, e il numero di verifiche ottimali (definite in base alla rilevanza tributaria, alle periodicità di legge, ecc.).

PERCENTUALE CONTROLLO DICHIARAZIONI DI CONSUMO AL II TRIMESTRE 2022

Energia Elettrica	Venditori finali EE	Gas Naturale	Venditori finali GN
42%	59%	54%	53%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: EE=Energia Elettrica; GN= Gas Naturale

II.2.1.2 Maggiori Diritti Accertati

TIPOLOGIA PRODOTTO	MDA (Mln di €)	Δ II Trim '21
Prodotti Energetici	13,82	-74,49%
Gas Naturale	8,37	+36,76%
Energia Elettrica	13,05	+175,32%
Totale	35,24	-45,82%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Valori espressi in milioni di euro

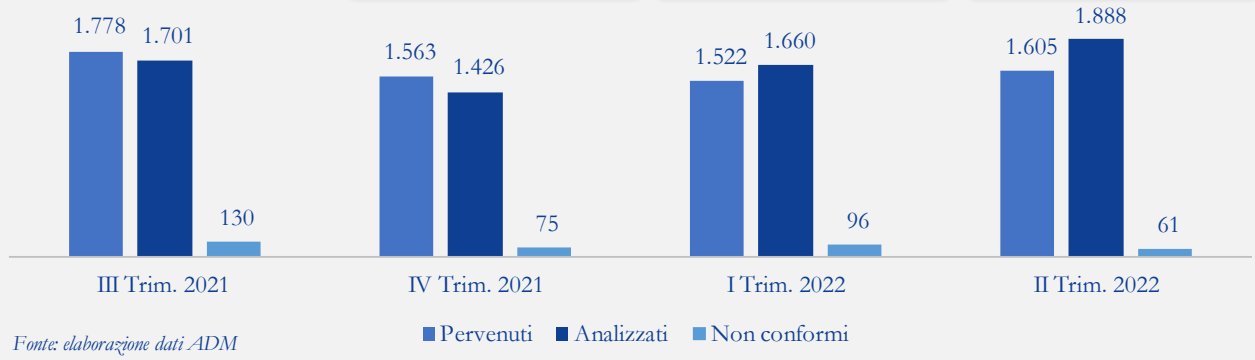
II.2.1.3 Controlli dei laboratori chimici sui Prodotti Energetici (PE)

1.888
N. CAMPIONI ANALIZZATI
II TRIM '22 - PRODOTTI ENERGETICI (PE)

+13,73%
Δ I Trim '22

+5,47%
Δ II Trim '21

3.548
Cumulato Gen-Giu '22
+3,62%
Δ Cumulato Gen-Giu 21



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Il numero di campioni analizzati per trimestre può essere superiore al numero di campioni pervenuti, in quanto tale dato tiene conto anche delle verifiche effettuate su ulteriori campioni eventualmente ricevuti dai laboratori nei periodi precedenti.

Totale dei campioni pervenuti, analizzati e non conformi

CATEGORIA MERCEOLOGICA	Pervenuti	Analizzati	Non conformi
Prodotti energetici	1.605	1.888	61

Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.1.4 Oli minerali sequestrati all'interno degli spazi doganali

TIPOLOGIA PRODOTTO	Quantità sequestrate	Δ II Trim '21
Gasolio	42.993 litri	-63,51%

Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.2 Alcoli

II.2.2.1 Indicatori

Indice di presidio del territorio* Prodotti Alcolici	13%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di verifiche con accesso effettuate presso gli impianti di competenza ADM, e il numero di verifiche ottimali (definite in base alla rilevanza tributaria, alle periodicità di legge, ecc.).

II.2.2.2 Maggiori Diritti Accertati

TIPOLOGIA PRODOTTO	MDA (Mln di €)	Δ II Trim '21
Prodotti Alcolici	0,35	-90,91%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Valori espressi in milioni di euro

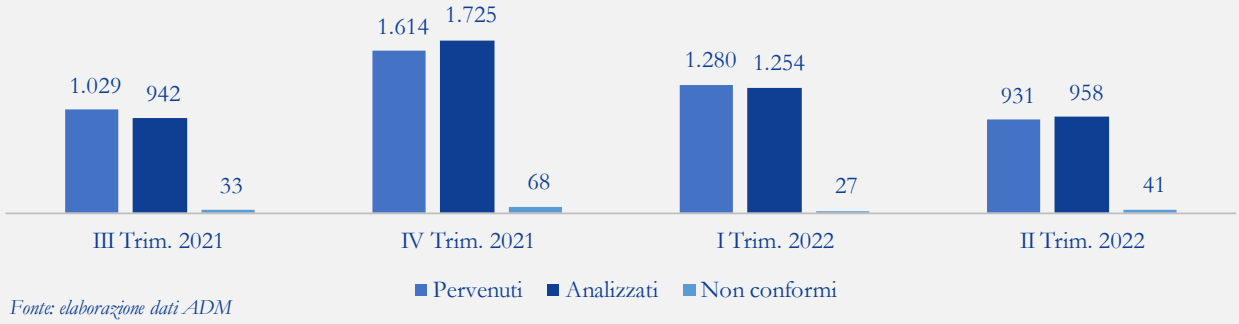
II.2.2.3 Controlli dei laboratori chimici sui Prodotti Alcolici (PA)

958
N. CAMPIONI ANALIZZATI
II TRIM '22 - PRODOTTI ALCOLICI (PA)

-23,60%
Δ I Trim '22

-15,82%
Δ II Trim '21

2.212
Cumulato Gen-Giu '22
-13,02%
Δ Cumulato Gen-Giu 21



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Il numero di campioni analizzati per trimestre può essere superiore al numero di campioni pervenuti, in quanto tale dato tiene conto anche delle verifiche effettuate su ulteriori campioni eventualmente ricevuti dai laboratori nei periodi precedenti.

Totale dei campioni pervenuti, analizzati e non conformi

CATEGORIA MERCEOLOGICA	Pervenuti	Analizzati	Non conformi
Prodotti alcolici	931	958	41

Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.2.4 Prodotti Alcolici sequestrati all'interno degli spazi doganali

TIPOLOGIA PRODOTTO	Quantità sequestrate	Δ II Trim '21
Prodotti Alcolici	1.493 litri	+11.022,95%

Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.3 Tabacchi

3.381
ESERCIZI CONTROLLATI
II TRIM '22

+56,09%
Δ I Trim '22

+4,61%
Δ II Trim '21

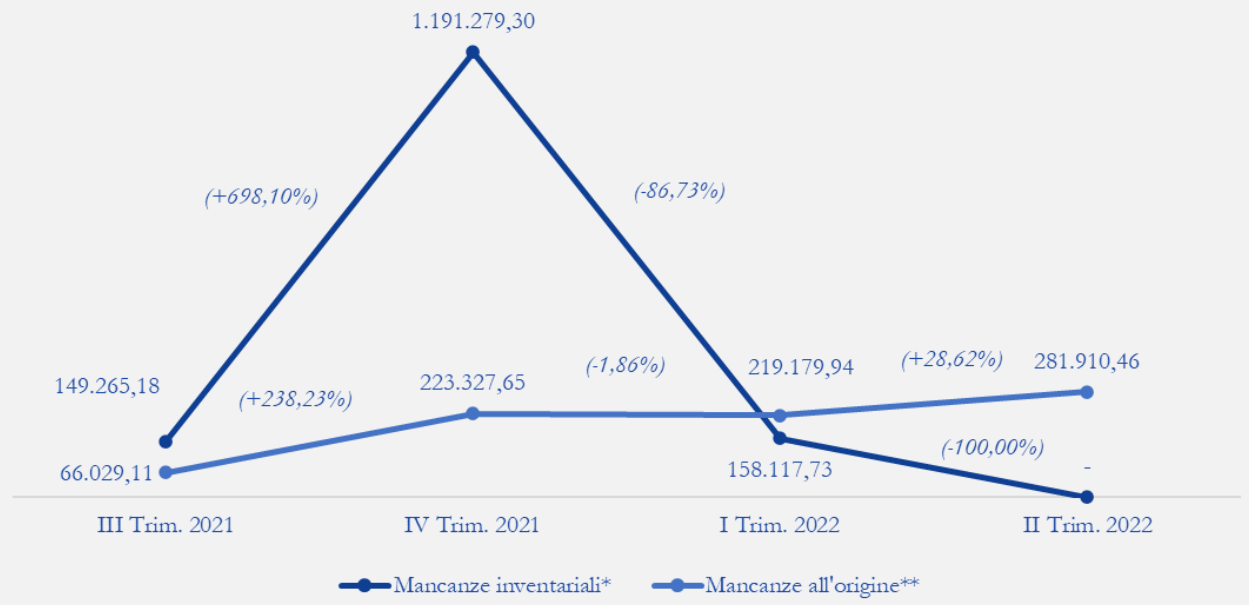
5.547 esercizi
Cumulato Gen-Giu '22
+10,50%
Δ Cumulato Gen-Giu '21

II.2.3.1 Indicatori

Indice di presidio del territorio*	***6,23%***

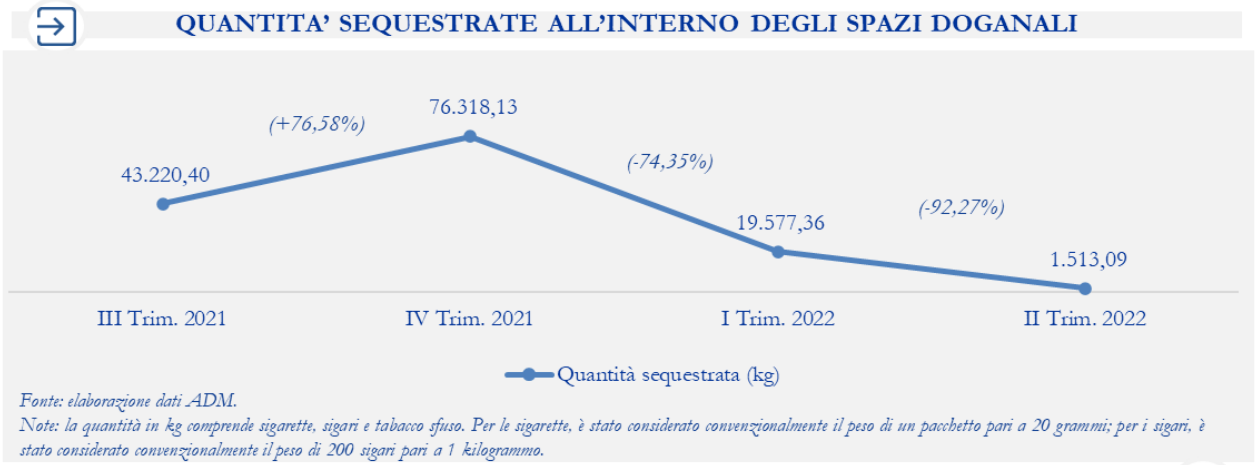
Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) L'indice di presidio del territorio dei tabacchi lavorati è il rapporto tra il numero di rivendite e depositi fiscali controllati e il numero di rivendite e depositi fiscali gestiti sui sistemi ADM

II.2.3.2 Maggiori Diritti Accertati

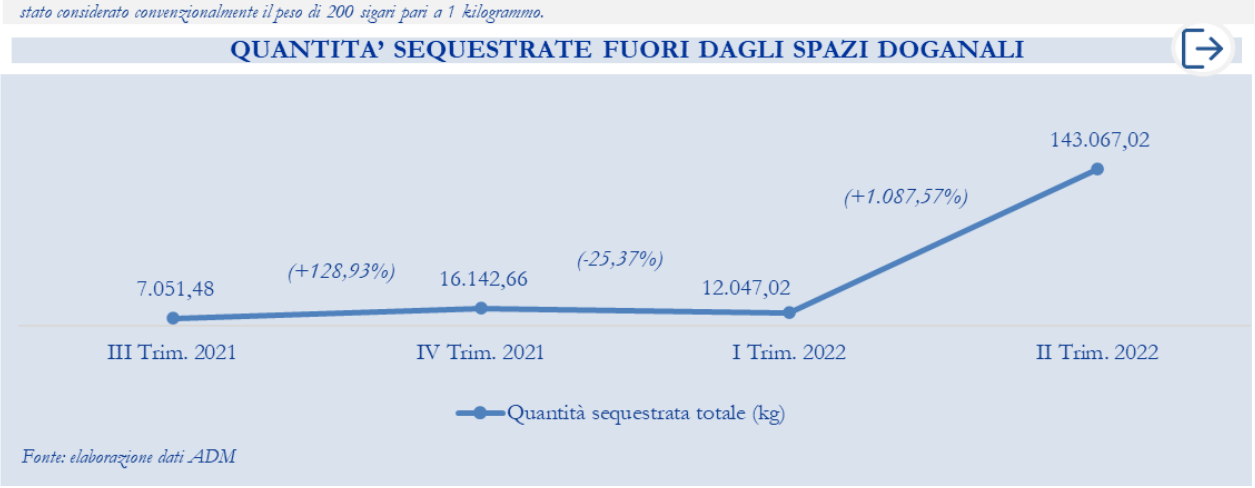


Fonte: elaborazione dati ADM
Note: I Maggiori Diritti Accertati rappresentano l'imposta liquidata/accertata per svincoli irregolari
(*) l'accisa richiesta con tali avvisi viene versata direttamente sul capitolo di bilancio 1601 mediante i codici IBAN intestati alla Tesoreria
(**) l'accisa richiesta a seguito di tali avvisi è versata nelle quindicine insieme a quella prodotta per le immissioni in consumo
Valori espressi in euro

II.2.3.3 Sequestri di tabacchi

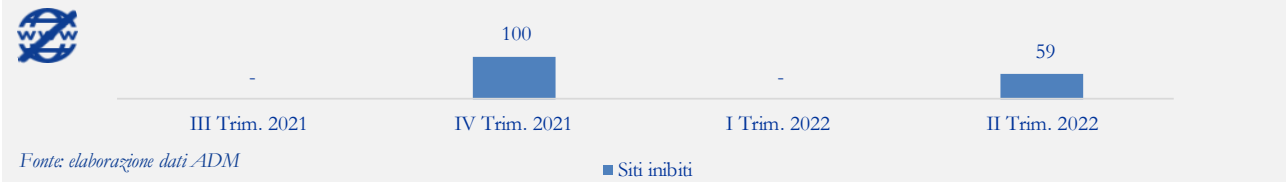


Fonte: elaborazione dati ADM.
Note: la quantità in kg comprende sigarette, sigari e tabacco sfuso. Per le sigarette, è stato considerato convenzionalmente il peso di un pacchetto pari a 20 grammi; per i sigari, è stato considerato convenzionalmente il peso di 200 sigari pari a 1 kilogrammo.



Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.3.4 Andamento dei siti *web* irregolari inibiti



Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.3.5 Controlli dei laboratori chimici sui tabacchi lavorati

Totale dei campioni per tipologia di verifica sui tabacchi lavorati

TIPOLOGIA DI VERIFICA	Pervenuti	Analizzati	Non conformi
Sigari e Sigaretti - classificazione dei prodotti ai fini dell'iscrizione nella tariffa** di vendita	83	83	-
Analisi di conformità delle sigarette ai requisiti antincendio "*Reduced Ignition Propensity*" (RIP)	71	71	-
Verifica dei livelli massimi delle emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio* sulle sigarette in fase di commercializzazione	59	59	-
Verifica dei livelli massimi delle emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio sulle sigarette in atto di iscrizione in tariffa** e in sede di modifica/conferma contenuti	18	18	-
Totale	231	231	-

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Per la prima tipologia di verifica, i dati si riferiscono alle analisi di iniziativa dell'Agenzia. Per le restanti tipologie di verifica, i dati si riferiscono ad analisi di laboratorio eseguite a seguito di una richiesta esterna di produttori e/o rappresentanti.

(*) Come disciplinato dall'art. 3, c. 1, del D.lgs. n. 6/2016 "I livelli di emissioni delle sigarette immesse sul mercato in Italia non superano rispettivamente: a) 10 mg di catrame per sigaretta; b) 1 mg di nicotina per sigaretta; c) 10 mg di monossido di carbonio per sigaretta.

(**) L'iscrizione in tariffa è il procedimento con cui l'Agenzia autorizza, previa verifica di completezza e regolarità delle richieste trasmesse dal produttore/importatore, la commercializzazione dei tabacchi lavorati sul territorio nazionale.

II.2.4 Giochi

3.548
ESERCIZI CONTROLLATI

-11,32%
Δ I Trim '22

+60,91%
Δ II Trim '21

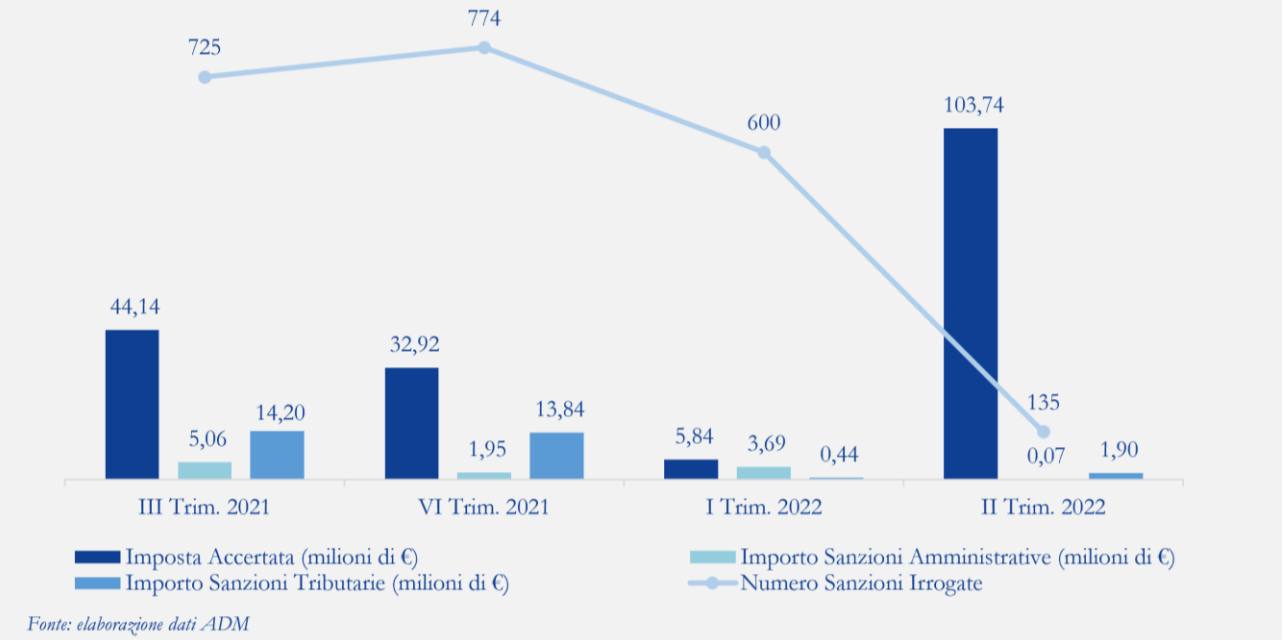
7.549
Cumulato Gen-Giu '22
+153,32%
Δ Cumulato Gen-Giu 21

II.2.4.1 Indicatori

Indice di presidio del territorio* Giochi	11,90%

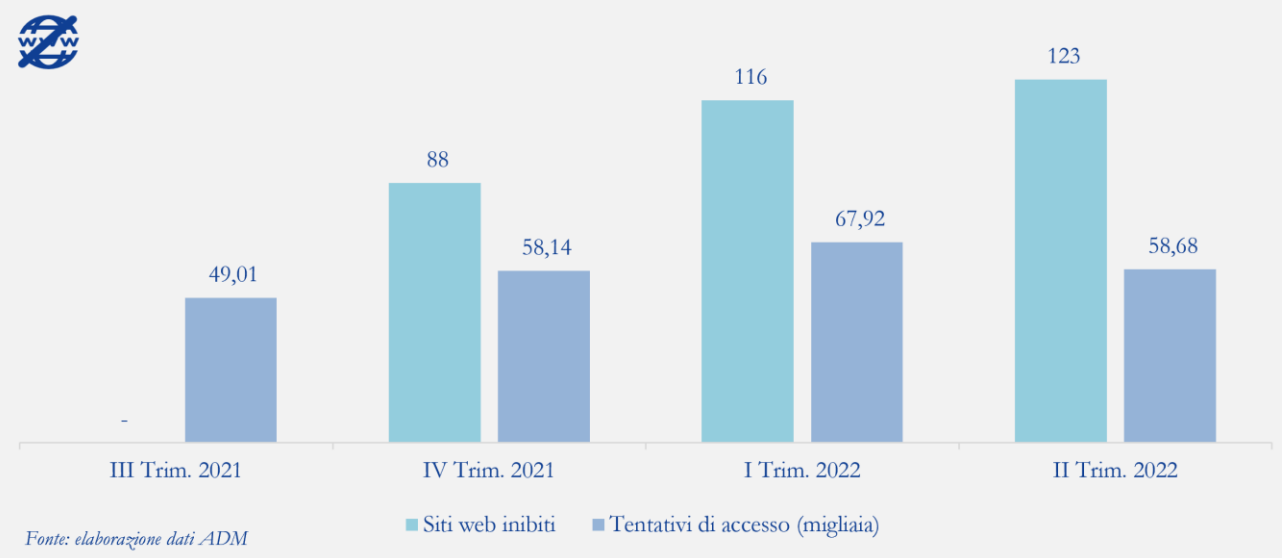
Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di esercizi controllati (per tutti gli ambiti del gioco) e il numero degli esercizi censiti sui sistemi ADM

II.2.4.2 Riepilogo nazionale di imposta accertata e sanzioni irrogate

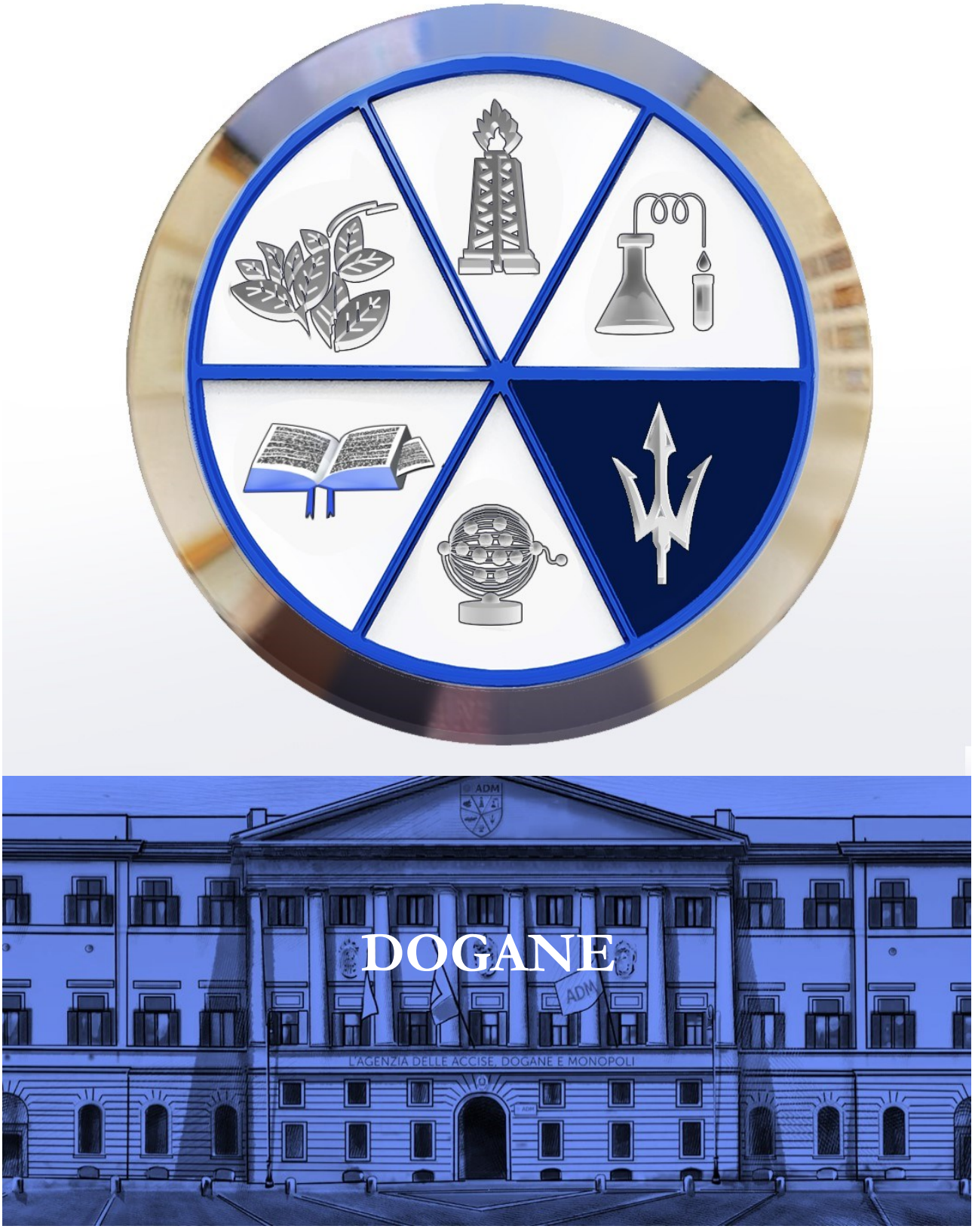


Fonte: elaborazione dati ADM

II.2.4.3 Andamento dei siti *web* irregolari inibiti e tentativi di accesso registrati



Fonte: elaborazione dati ADM


DOGANE
ADM
L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

III.1 I NUMERI DEL SETTORE DOGANE

Il contributo all'erario del Settore Dogane

	IVA	DAZI	ALTRI DIRITTI DOGANALI
	5.740,06 Mln di €	**881,60** Mln di €	**106,51** Mln di €
Δ I Trim '22	↑ +17,78%	↓ -10,23%	↑ +12,83%
Δ II Trim '21	↑ +62,14%	↑ +53,16%	↑ +14,86%
Cumulato Gen-Giu '22	**10.613,61** Mln di €	**1.863,69** Mln di €	**200,91** Mln di €
Δ Cumulato Gen-Giu '21	↑ +59,26%	↑ +61,99%	↑ +14,90%

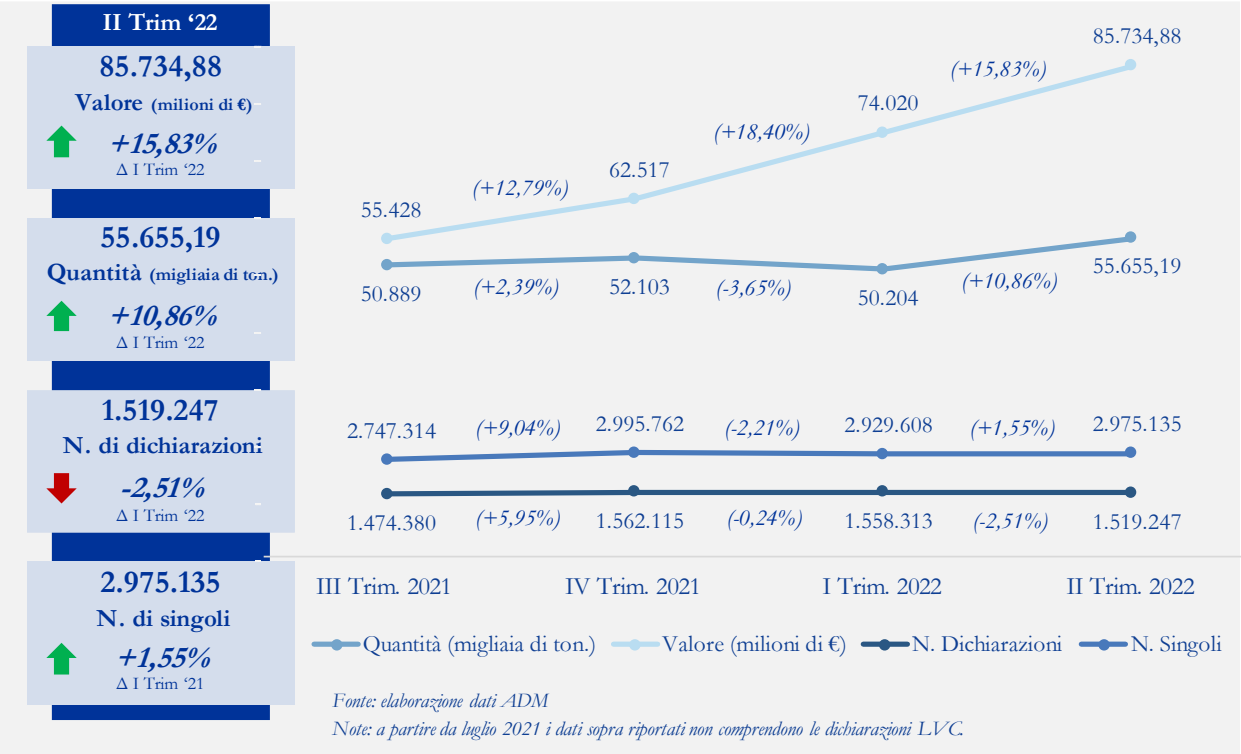
Scambi *extra*-UE

VALORE		QUANTITÀ		
IMPORT	*EXPORT*	*IMPORT*	*EXPORT*	
85.734,88 Mln di €	**84.447,18** Mln di €	**55.655,19** Migliaia di ton.	**17.078,84** Migliaia di ton.	
↑ +15,83%	↑ +17,84%	↑ +10,86%	↑ +12,23%	Δ I Trim '22
↑ +64,58%	↑ +26,74%	↑ +7,93%	↑ +1,02	Δ II Trim '21
159.754,80 Mln di €	**156.107,76** Mln di €	**105.858,74** Migl di Tonn.	**32.297,13** Migl di Tonn.	Cumulato Gen-Giu '22
↑ +61,28%	↑ 26,78%	↑ +10,55%	↑ +0,63%	Δ Cumulato Gen-Giu '21

Dichiarazioni doganali sdoganate entro 5 minuti

	IMPORT	*EXPORT*	TRANSITO IN PARTENZA
Porti	***86,35%***	***97,81%***	***96,98%***
Δ I Trim '22	↓ -2,64%	↓ -0,37%	↓ -0,06%
Δ II Trim '21	↓ -5,52%	↓ -0,19%	↑ +0,05%
Aeroporti	***92,91%***	***99,44%***	***99,53%***
Δ I Trim '22	↓ -2,68%	↓ -0,11%	↓ -0,08%
Δ II Trim '21	↓ -6,06%	-0,00%	↓ -0,09%

Le operazioni di *Import*



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: a partire da luglio 2021 i dati sopra riportati non comprendono le dichiarazioni LVC.

Le operazioni di *Export*

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: a partire da luglio 2021 i dati sopra riportati non comprendono le dichiarazioni LVC.

Le principali categorie di beni scambiati dall'Italia

Per valore

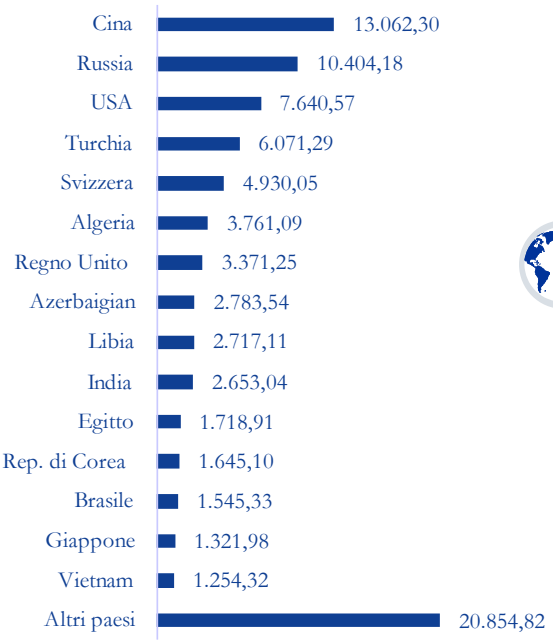
IMPORT		EXPORT	
Combustibili e oli minerali	36,00%	Macchine, apparecchi e congegni meccanici	17,08%
Macchine, apparecchi e congegni meccanici	6,80%	Combustibili e oli minerali	8,27%
Macchine, apparecchi e materiale elettrico	6,27%	Prodotti farmaceutici	5,83%
Ghisa ferro e acciaio	5,41%	Vetture, automobili, trattori e velocipedi	5,65%
Perle, metalli e pietre preziose	4,42%	Macchine, apparecchi e materiale elettrico	5,13%
Altre categorie merceologiche	41,11%	Altre categorie merceologiche	58,05%

Paesi di provenienza e destinazione delle merci scambiate

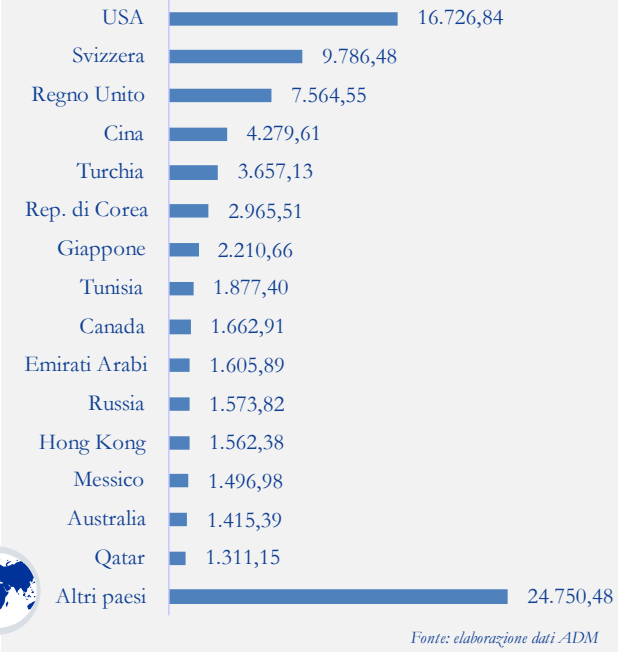
Paesi *extra*-UE di provenienza delle merci importate in Italia

85.734,88 Mln di €
II Trim '22
Δ I Trim '22 +15,83%
Δ II Trim '21 +64,58%

159.754,80 Mln di €
Cumulato Gen-Giu '22
+61,28%
Δ Cumulato Gen-Giu '21



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

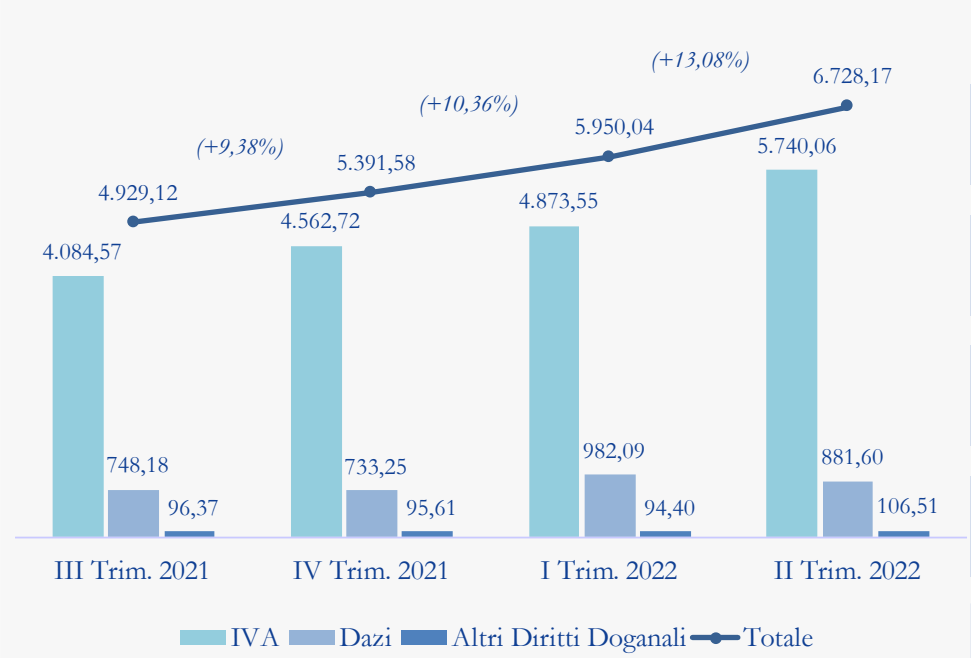
Paesi *extra*-UE di destinazione delle merci esportate dall'Italia

84.447,18 Mln di €
II Trim '22
Δ I Trim '22 +17,84%
Δ II Trim '21 +26,74%

156.107,76 Mln di €
Cumulato Gen-Giu '22
+26,78%
Δ Cumulato Gen-Giu '21

III.2 FISCALITÀ

III.2.1.1 Gettito derivante da Dazi, IVA e altri Diritti Doganali



ERARIO

6.728,17
Mln di €
II Trim '22

+13,08%
Δ I Trim '22

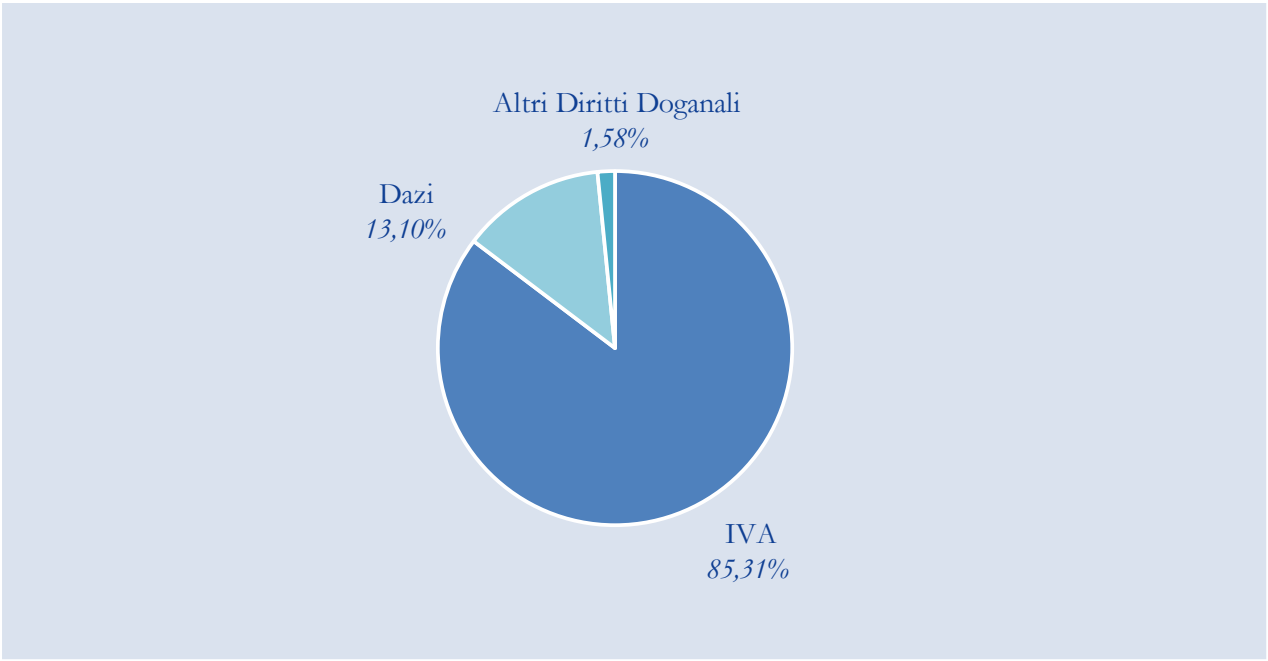
+59,87%
Δ II Trim '21

12.678,21
Mln di €
Cumulato Gen-Giu'22

+58,68%
Δ Cumulato Gen-Giu '21

Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

III.2.1.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di tributo

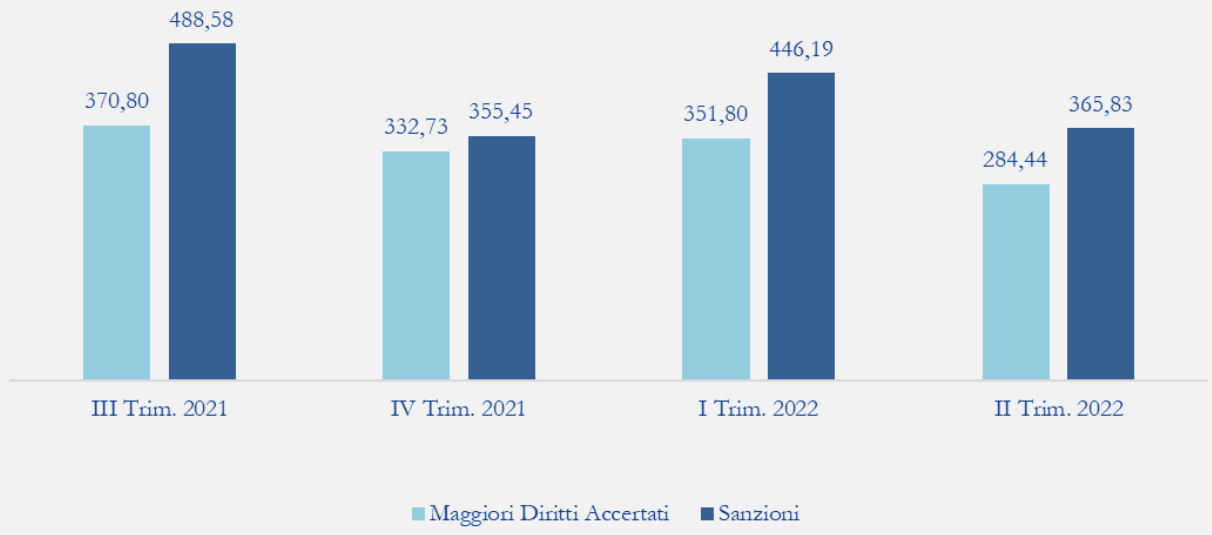


Fonte: elaborazione dati ADM

III.3 VIGILANZA

III.3.1.1 Maggiori Diritti Accertati e sanzioni

284,44 Mln di € **MDA** II TRIM '22	-19,15% Δ I Trim '22	-22,91% Δ II Trim '21	636,24 Mln di € Cumulato Gen-Giu '22	-3,11% Δ Cumulato Gen-Giu '21
365,83 Mln di € **SANZIONI** II TRIM '22	-18,01% Δ I Trim '22	-35,46% Δ II Trim '21	812,02 Mln di € Cumulato Gen-Giu '22	-14,52% Δ Cumulato Gen-Giu '21



Fonte: elaborazione dati ADM
Valori espressi in milioni di euro

III.3.1.2 Sequestri nel settore Dogane

VALORE

	PRINCIPALE PAESE DI PROVENIENZA	PRINCIPALE PAESE DI DESTINAZIONE	PRINCIPALE SPAZIO DOGANALE IN CUI È EFFETTUATO SEQUESTRO	PRINCIPALE MEZZO DI TRASPORTO IMPIEGATO
CONTRAFFAZIONE Valore: 1.810.203 €	Cina *36,48%*	Italia *96,26%*	Aeroporto *68,92%*	Aereo *65,47%*
MADE IN ITALY Valore: 664.566 €	Italia *59,79%*	Cina *57,75%*	Porto *73,13%*	Nave *53,22%*
RIFIUTI Valore: 601.420 €	Italia *64,11%*	India *32,23%*	Porto *97,17%*	Nave *94,00%*
SOSTANZE STUPEFACENTI Valore: 311.194.551 €	Ecuador *59,27%*	Grecia *49,38%*	Porto *97,03%*	Nave *97,03%*

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Le percentuali sono state calcolate rispetto al valore della merce sequestrata riportato sulla dichiarazione doganale.

QUANTITÀ

	PRINCIPALE PAESE DI PROVENIENZA	PRINCIPALE PAESE DI DESTINAZIONE	PRINCIPALE SPAZIO DOGANALE IN CUI È EFFETTUATO SEQUESTRO	PRINCIPALE MEZZO DI TRASPORTO IMPIEGATO
CONTRAFFAZIONE Quantità: 2.812.467 pezzi	Grecia *93,77%*	Spagna *65,11%*	Porto *96,49%*	Camion *94,45%*
MADE IN ITALY Quantità: 311.164 pezzi	Italia *93,81%*	Cina *93,30%*	Porto *97,72%*	Nave *92,98%*
RIFIUTI Quantità: 987.994,80 kg	Italia *89,25%*	India *42,98%*	Porto *96,90%*	Nave *89,98%*
SOSTANZE STUPEFACENTI Quantità: 8.738,48 kg/l	Ecuador *55,59%*	Grecia *46,32%*	Porto *91,59%*	Nave *91,59%*

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Le percentuali sono state calcolate rispetto alla quantità sequestrata.

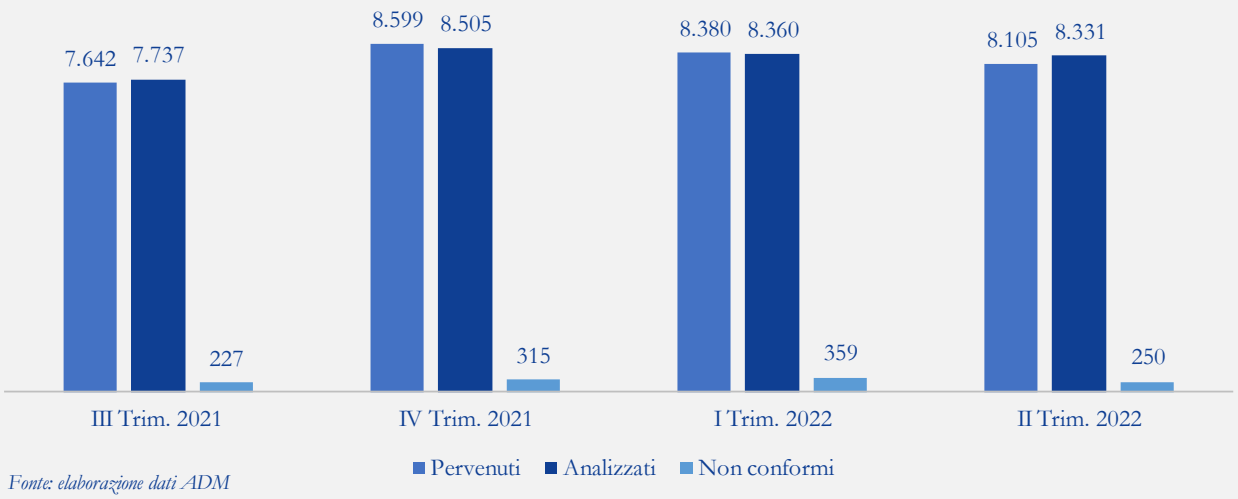
III.3.1.3 Controlli dei laboratori chimici

8.331
N. CAMPIONI ANALIZZATI
II TRIM '22

-0,35%
Δ I Trim '22

-2,90%
Δ II Trim '21

16.691
Cumulato Gen-Giu '22
-0,30%
Δ Cumulato Gen-Giu '21



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Il numero di campioni analizzati per trimestre può essere superiore al numero di campioni pervenuti, in quanto tale dato tiene conto anche delle verifiche effettuate su ulteriori campioni eventualmente ricevuti dai laboratori nei periodi precedenti.

Totale dei campioni pervenuti, analizzati e non conformi

CATEGORIA MERCEOLOGICA	Pervenuti	Analizzati	Non conformi
Stupefacenti e sostanze psicotrope	3.852	4.017	-
Prodotti alimentari	2.990	2.972	76
Prodotti proteici, oli e grassi	882	920	104
Prodotti industriali	170	180	51
Prodotti organici e farmaceutici	95	98	5
OGM	51	53	-
Prodotti inorganici e metalli	51	78	10
Giocattoli	14	13	4
Metalli preziosi-materiali gemmologici	-	-	-
Totale	8.105	8.331	250

Fonte: elaborazione dati ADM

NOTE

AGENZIA
ADM
L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

NOTE

AGENZIA ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

Visita il sito www.adm.gov.it

AGENZIA
ADM
L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI
18
53
NEC SPE NEC METU